QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-948

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
29 Maggio 1955
Anno XI - Num. 127
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-008, 50-990, 53-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 250 (partecipaz. L. 1000 la linea) - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. scm.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/26710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - ESTERO: anno L. 10.800, semestre L. 5500, trimestre L. 2750. — Copie arretrate: prezzo doppio.

UN DRAMMA PERMANENTE

Crisi della scuola

Ieri, commemorando a Milano Giovanni Pascoli, in un discorso esemplare in cui riviveva tutto l'uomo e tutto il poeta, Ettore Janni venne a un certo momento a descrivere la povera e stentata esistenza che Pascoli, professorino con sorelle a carico, conduceva nei primi anni della sua carriera. La pittura suggeriva senza volerlo riferimenti così attuali che, fatto pausa per un istante, Janni soggiunse: « Speriamo che nel 1970 le cose si presentino un po' meglio ».

Questo accostamento fortuito dà, più di ogni ragionamento, il senso del dramma in cui si dibatte in questi giorni la scuola italiana. E' sbagliato, o disonesto, o nella miglior ipotesi da struzzo, considerare lo sciopero dei professori come un fatto puramente circoscritto e a sè stante, uno dei tanti conflitti sindacali come ogni giorno ne sorgono, e che finiscono quando è finita la causa occasionale dell'agitazione.

Purtroppo questo parte molto più da lontano e va molto più lontano. E' la denuncia di una crisi permanente e profonda che si trascina da decenni: il grido di dolore della scuola italiana a cui lo Stato italiano in un secolo di unità non ha saputo ancor dare dignità, sicurezza e prestigio. Solo nel primo decennio del secolo, per opera dei grandi uomini della Sinistra, Zanardelli e Giolitti, il problema della scuola parve per un momento entrare nella coscienza delle classi governanti italiane come un dovere nazionale: ma poco appresso incominciava il grande girotondo delle guerre che dovevano lasciarci trent'anni dopo, prostrati, intontiti e più analfabeti di prima.

La verità è che nessun governo ha sentito l'urgenza di affrontare in pieno radicalmente questo problema, che l'Italia si trascina ai piedi come una palla di piombo. Ma non è brillante, occuparsi della scuola, non è demagogico, non si fa bella figura. Ci sono tante altre cose che colpiscono di più la fantasia, che riempiono la bocca, che permettono di comparire nei consessi internazionali. I professori hanno un trattamento economico indegno del loro stato, la stabilità dell'insegnamento è resa impossibile dalla pletora postulante dei supplenti, il vecchiume dei programmi si accompagna all'anarchia dei libri di testo: macchè, tutto questo può attendere. La scuola ha sempre atteso, e chi vivrà (con lire 44 mila mensili) vedrà.

Insomma, se non si vuol capire che gli avvenimenti a cui assistiamo sono la denuncia di un disordine più grave e radicale, se non penetra nei governanti e nei cittadini la coscienza della necessità di dare finalmente alla Nazione una sana, moderna, potente scuola di Stato, come prima condizione di civile e democratico sviluppo, anche questa dolorosa prova sarà stata invano. Si potranno ritoccare gli stipendi, si potrà, a prezzo del solito mercato, magari manovrando, come si tenta di fare, i poveri paria fuori ruolo, e tacitando per il momento le richieste più urgenti, ricondurre un po' di tranquillità nei ranghi. Ma non si affronta la questione a fondo, se non si mette la mano sul punto dolente, e saranno sforzi buttati via, e domani saremo da capo. Perchè in questa instabilità e malessere della classe professorale si ritrova il generale disagio in cui versa la nostra cultura: il disagio cronico delle Università, delle cliniche, dei laboratori, delle biblioteche ecc. Tutto il dilemma basilare su cui si impernia ormai il problema dell'insegnamento nelle grandi Nazioni moderne, cioè come stimolare la formazione tecnologica in rapporto alle altre attività professionali, da noi è ancora in *mente dei*, tranne i pochi teorici che si occupano di queste cose. Bastò l'anno scorso che si gittasse l'allarme sul fatto che, mentre il numero degli ingegneri e laureati in scienze sale stabilmente di anno in anno in Russia, mostra invece di diminuire leggermente in America, perchè senza tener conto dell'enorme scarto attualmente esistente, si iniziassero campagne di stampa, e si prendessero a Washington seri provvedimenti per rimontare la situazione. E subito dopo, perchè la percentuale degli studenti di scienze e ingegneria era inferiore, in Inghilterra, a quella che era in America e in Russia, si poneva allo studio a Londra, in seguito a un dibattito ai Comuni, l'istituzione di un nuovo tipo di « Università tecnologiche ». *Tu felix Italia, nube.*

E' per ciò che, quando si pensa alla complessità enorme di questi problemi, quando si pensa a tutto quello che c'è dietro al cosiddetto sciopero dei professori, cioè alla carenza sistematica di tutti i governi di fronte alla scuola, cascano le braccia a leggere nella prosa ufficiale che « lo sciopero dei professori manca di qualsiasi giustificazione, non potendosi imputare al governo alcun inadempimento dei doveri impostigli dalla legge-delega ». Oh, poveri noi. Diciamo pure che questo sciopero è una jattura per gli scolari e per le famiglie, esortiamo gli insegnanti a dar prova ancora una volta di comprensione e moderazione, venendo incontro alle proposte del governo e rimettendo il resto alle promesse future. Ma non veniamo a raccontare che lo sciopero manca di qualsiasi giustificazione, perchè è il vero modo di avvelenare la questione. Lo sciopero, indipendentemente dai suoi motivi, che possono essere sempre opinabili, ha l'amara giustificazione dello scandalo: lo scandalo che a un certo punto deve per forza scoppiare, anzi è bene che scoppi, come ammettono perfino i Santi. E' in ballo l'avvenire della nostra scuola, e a Roma non trovano di meglio che trincerarsi dietro ai meschini burocratici del « non potersi imputare al governo ». Mi pare che non impariamo nulla.

Filippo Sacchi

LE PERCENTUALI VARIANO DAL 65 AL 95 PER CENTO

La maggioranza dei professori sciopera nella prima giornata

Intransigenza "ufficiale" tra le due parti mentre si cerca una soluzione - Il "Fronte della scuola" rivolgerà un appello a Gronchi - I parastatali continuano ad astenersi dal lavoro

Roma, 28 maggio.

Anche nella valutazione della riuscita dello sciopero dei professori, com'è ormai consuetudine di simili congiunture, si è accesa tra le parti una guerra di cifre e di percentuali. Per il Ministero la prima giornata dell'agitazione ha rivelato profonde incrinature nella compattezza degli scioperanti, per il Fronte della scuola ha dato risultati superiori ad ogni aspettativa. « Secondo le notizie inviate dai Provveditori agli studi — avverte stasera un comunicato ministeriale — i presidi ed i capi istituto sono stati nella quasi totalità presenti al servizio: solo il 5 % è risultato assente. La media nazionale dei professori assenti è del 65 %, con punte provinciali al di sotto del 30 % ». Secondo le comunicazioni dei sindacati, invece, la media nazionale degli assenti è di almeno il 95 %: le punte massime del 100 % sarebbero numerosissime, quelle minime oscillerebbero tra il 70 e l'80 %.

Vi sono, per la verità, molti interessati aggiustamenti nella presentazione della situazione offerta dall'una e dall'altra parte, e non è neppure difficile scoprirli. La presenza dei presidi negli istituti, ad esempio, è indubbia, ma può essere interpretata in due modi: per il governo dimostra che essi non hanno aderito allo sciopero, per i sindacati si deve al fatto che ieri sera il Comitato d'agitazione li aveva telegraficamente invitati a rimanere in sede per custodire il materiale scolastico, tra cui sono i registri che serviranno per i prossimi scrutini.

Un altro rilievo del Fronte riguarda i professori che oggi non avevano impegni di lezione e che nelle percentuali ministeriali sarebbero stati considerati tra i non partecipanti allo sciopero. Dall'altra parte si ribatte che i sindacati hanno a loro volta considerato assenti i professori che pur essendosi presentati regolarmente al lavoro non hanno potuto svolgerlo perchè gli alunni non si erano recati a scuola. E così di seguito, con una serie di accuse e controaccuse la cui elencazione potrebbe continuare all'infinito.

Sta di fatto che, o perchè i professori non erano in sede, o perchè gli alunni non erano in aula (sono rimasti dappertutto nei corridoi e nei piazzali antistanti gli edifici, solidarizzando rumorosamente coi loro professori sino al punto, come è capitato al « Gioberti » di Roma, di provocare tafferugli che hanno lasciato qualche contuso) nelle scuole non si è lavorato. Assumendo come cifra più vicina alla verità la media di quelle comunicate dalle due parti, si può anche dire che lo sciopero è riuscito abbastanza compatto. Resta a vedere se tale compattezza rimarrà nei prossimi giorni, e soprattutto quale accezione i dirigenti del Fronte della scuola intendono dare al termine « sciopero a tempo indeterminato ».

Domani è domenica ed i professori non saranno quindi messi alla prova. Poi rimarranno due soli giorni per la fine del mese, che è il termine ufficiale per la chiusura dell'anno scolastico e, quale che sia lo stato d'animo dei professori, sarà facile mantenerli compatti sino a quella data. Il problema diverrà davvero cruciale col 1° di giugno quando dovrebbero iniziare le operazioni di scrutinio, e le commissioni dovrebbero cominciare a prepararsi per gli esami.

Secondo una impressione diffusa, i dirigenti del Fronte penserebbero di prolungare lo sciopero sino alla fine del mese e di far tornare i professori al loro posto per il 1° giugno, in tempo per ottemperare regolarmente agli impegni conclusivi del calendario scolastico. A quel che ha dichiarato il preside Rossi, uno degli esponenti del Fronte, lo sciopero era stato indetto nella presunzione che il Parlamento riprendesse i suoi lavori il 7. Si pensava di poter resistere sino a quella data, nella convinzione che i parlamentari sarebbero intervenuti in aiuto degli insegnanti con proposte di compromesso: il rinvio della ripresa dei lavori del Parlamento ha determinato invece una situazione imbarazzante.

Se così stanno le cose, è anche vero che il Fronte ha deciso di confermare lo sciopero quando era già a conoscenza del calendario parlamentare: quindi, o pensa di poter prescindere dal soccorso del Parlamento, o confida di poterlo ottenere anche a Camera chiusa. (E molti esponenti di vari gruppi stanno difatti ancora adoprandosi per trovare una procedura plausibile). L'animatore dell'agitazione, il preside Giuditta, ha detto stamane nella riunione tenuta dal Fronte in un cinema della periferia che, dopo le decisioni del Consiglio dei ministri « la questione da sindacale si è trasformata in questione di principio » ed ha sostenuto la necessità di non cedere di fronte alle minacce del Ministero, che a quanto risulta si sta preparando per comporre le commissioni di esame con professori universitari ed elementi del Ministero. I propositi di intransigenza non hanno trovato tutti concordi. Vi è stata qualche protesta e qualche interruzione, ma ufficialmente non si è receduto dalla nota impostazione. La proposta di un appello al Presidente della Repubblica è stata accolta all'unanimità.

Ufficialmente rimane integra anche l'intransigenza della controparte, che ha trovato anzi alimento nella constatazione che la prima giornata di sciopero ha rivelato una sia pur sottile crepa nella quale si può fare forza. Al Viminale si ripete che « la conclusione dell'anno scolastico avrà il suo regolare corso e che gli scrutini e gli esami non subiranno alcun pregiudizio ». Al Ministero dell'Istruzione si prosegue — come si è detto — ad elaborare le misure di emergenza e si ricorda che esse « sono imposte dalla obiettiva considerazione della responsabilità che incombe al Governo di garantire la libertà di lavoro nella scuola e di evitare ogni danno agli alunni ».

Non è il caso di prendere troppo alla lettera queste professioni di intransigenza: la situazione è obiettivamente difficile per entrambe le parti, e vi è da presumere che nè l'una nè l'altra lasceranno cadere l'occasione di una distensione, purchè, beninteso, da qualche parte si trovi il modo di fornirla.

Sarà bene, a tale proposito, non trascurare neppure la considerazione del più ampio quadro politico in cui lo sciopero dei professori si inserisce. Insieme ad esso il governo deve fronteggiare quello dei parastatali (che stasera, smentendo una comunicazione diramata presumibilmente dalla presidenza dell'I.N.A.I.L., hanno confermato di voler proseguire nonostante l'ultimatum del Consiglio dei ministri) e, da lunedì, anche quello dei braccianti e salariati agricoli.

In tutti questi scioperi i sindacalisti democristiani sono in primissima linea, e le loro ragioni trovano [illegible] consensi negli stessi partiti della maggioranza. I repubblicani, stasera, hanno preso una vivacissima posizione contro Ermini, che *La Voce Repubblicana* accusa di incapacità e di caporalismo. Se in questi giorni, attendendosi la scadenza delle elezioni siciliane, non si parla più tanto dei problemi generali della chiarificazione, queste varie e complesse agitazioni riportano, per vie traverse ma estremamente concrete, il discorso allo stesso nodo. Non si può escludere che da qualche parte si pensi alla possibilità di prolungare gli scioperi sino a farli coincidere con il *redde rationem* finale dell'attuale governo. E' certo però che, anche risolti, essi peseranno su tali conclusioni.

Enzo Forcella

Studenti che si azzuffano pro e contro gli insegnanti

Un ferito a Roma e venti fermi a La Spezia durante un pugilato generale - Le percentuali delle astensioni nelle varie città d'Italia - L'agitazione in Piemonte

Roma, 28 maggio.

Mentre da parte governativa è stato comunicato che la percentuale globale delle astensioni avrebbe raggiunto per i professori il 65 per cento, il Fronte Unico della Scuola precisa che tale percentuale è stata invece del 95 %, e dà le cifre per città.

Ecco le percentuali relative ad alcuni fra i centri più importanti: Roma 90 per cento, Torino 90, Milano 90, Bologna 98, La Spezia 97, Bari 98, Catania 98, Firenze 78, Trieste 98, Cagliari 100, Trento 98.

In Piemonte, lo sciopero dei professori è stato in complesso compatto. Naturalmente, le percentuali annunciate sono spesso imprecise e suscettibili di variazione, anche perchè diversi presidi e professori si sono recati nelle rispettive scuole, per non lasciare abbandonati gli istituti o per terminare le interrogazioni, ma non hanno firmato il foglio di presenza. Si spiega così come a *Novara* il Provveditorato abbia comunicato in Prefettura una percentuale di scioperanti del 60 per cento, mentre secondo i Sindacati essa non è inferiore al 90 per cento. In un'assemblea nella quale hanno parlato anche allievi e genitori, si è votato un o. d. g. di protesta vibrata contro la minaccia di affidare gli scrutini ad altri che non siano i responsabili. Anche altrove si sono tenute riunioni di genitori, per solidarizzare con gli insegnanti.

Altissima la percentuale di scioperanti in *Val d'Aosta*: 98 per cento; più alta ancora ad *Asti*: 99. A *Cuneo* città ha scioperato il 96 per cento, nella provincia il 80. Ad *Alessandria* le cifre sono discordi: dal 81 al 71. A *Biella* si è raggiunto l'88 per cento. Quanto a *Vercelli*, il Fronte dà come punta il 90 per cento, il Provveditorato il 65. Le lezioni però si sono svolte in quasi tutte le scuole della città, e in alcune i professori, pur dichiarandosi in sciopero e rinunciando agli emolumenti, hanno proceduto a completare le interrogazioni finali degli alunni.

Lo sciopero a Roma ha registrato un solo incidente di una certa gravità. Al Liceo Gioberti, l'istituto che ha per preside il prof. Gaetano Rossi, vice-presidente dell'Associazione nazionale presidi e capi di istituto, alle 9,30 si è presentata la dottoressa Cesarina Cardellino, funzionaria del Provveditorato, venuta ad assumere la direzione dell'istituto per il periodo dello sciopero. Il prof. Rossi, invece, si trovava in sede, per precisa disposizione del Fronte; per cui la dottoressa, venendo meno il motivo della sostituzione, dichiarava di ritirarsi. La notizia del tentativo di sostituzione però si diffondeva immediatamente fra professori e alunni provocando una violenta reazione. Il professor Rossi lasciava la scuola seguito dal corpo insegnante e dagli alunni. I ragazzi fuori della scuola inscenavano una dimostrazione in favore del loro preside. Ne nascevano discussioni e tafferugli, e durante uno di questi lo studente Rinaldo Ancilli di 20 anni, restava ferito da un calcio al labbro superiore.

Clamorosi incidenti provocati dalle scolaresche hanno caratterizzato a *La Spezia* la giornata di sciopero nella scuola. In tutti gli istituti della provincia le aule sono andate deserte. Soltanto all'Istituto tecnico commerciale, dove una dozzina di professori ha voluto far scuola, è stato possibile attuare un orario, seppure ridottissimo. Un solo presente al Liceo classico, tre alle magistrali.

Solidali con i professori, anche qui, i capi d'istituto. Per evitare però il pericolo di essere sostituiti, sia pur provvisoriamente, i presidi dei vari istituti hanno stabilito di comune accordo un compromesso, accettato dai rappresentanti sindacali: pur aderendo allo sciopero in linea di massima, si sono presentati regolarmente a scuola. Questa decisione però non è valsa a evitare incidenti.

L'agitazione degli insegnanti è stata variamente accolta dagli studenti, fra i quali si sono formate subito due fazioni avverse. La disparità dei punti di vista ha portato a colluttazioni così accese da rendere necessario l'intervento delle forze di polizia. Una ventina di studenti sono stati fermati e tradotti in Questura. La manifestazione ha assunto aspetti di vera e propria gazzarra collettiva ai giardini pubblici, dove il palco della musica è stato invaso da centinaia di dimostranti, e due studenti scamiciati — rappresentanti delle due fazioni — si sono battuti a pugni. Prima che la polizia potesse intervenire, uno dei due contendenti è stato messo a terra sanguinante, fra il clamore degli spettatori.

In piazza Verdi alcuni estranei sono intervenuti nella dimostrazione studentesca; tra essi il pugile peso massimo Pellegrino, sfidante di Cavicchi.

Sorrisi dopo le polemiche



Jugoslavi e russi sorridono ai fotografi nel Salone dei ricevimenti al Palazzo Bianco. Si riconoscono in primo piano (da destra a sinistra) Bulganin, Tito e Kruscev. (Tel.)

Atmosfera più serena negli incontri di Belgrado

I russi accorderebbero agli jugoslavi il prestito di un miliardo di rubli

Anche aiuti atomici? - Dialogo tra Kruscev e l'ambasciatore americano al ricevimento del Palazzo Bianco - Le delegazioni partite per Brioni ove continueranno i colloqui

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 28 maggio.

L'atmosfera si è un po' rasserenata; o i russi, dimostrandosi buoni perditori, non hanno insistito — almeno oggi — nel tentativo fatto giovedì da Kruscev, senza troppa arte diplomatica, per affermare una superiorità ideologica su Tito. Essi si riservano forse di passare all'attacco in altra occasione; e ciò ha permesso oggi di affrontare i problemi politici.

Sono stati raggiunti alcuni accordi di massima che hanno fatto perdere agli jugoslavi — ma non del tutto — la grinta indignata che s'erano imposti dopo il discorso di Kruscev. La loro è una indignazione a freddo, che dimostra come Tito abbia, se non altro, il merito di conoscere i russi, e i metodi per trattare con i russi, meglio di molti uomini politici occidentali.

Che portata hanno gli accordi di massima raggiunti oggi? Le voci sono discordi: si passa dall'ottimistica interpretazione dei circoli francesi al duro riserbo degli inglesi e degli americani. Soltanto giovedì, quando Tito e i suoi ospiti torneranno da Brioni, dove sono andati stanotte a continuare i colloqui in un'atmosfera più tranquilla, e dalle visite a Lubiana e a Zagabria, previste per martedì e per mercoledì, sapremo se Tito e Kruscev sono riusciti a superare gli scogli sul loro cammino, che si sono mostrati molto più numerosi di quanto si credesse prima dell'arrivo dei sovietici a Belgrado.

Già ora si può affermare che anche se i rapporti tra la Russia e la Jugoslavia diverranno migliori, Tito non abbandonerà le sue amicizie con gli occidentali; ed anzi l'ufficiosa Borba parla già adesso della necessità di rafforzare il Patto Balcanico, anche se riconosce che la Jugoslavia non dovrà concedere basi militari sul suo territorio a Potenze straniere.

Tito spera sempre nel riconoscimento ufficiale del suo regime di comunismo nazionale. Egli non vuole che la sua eresia venga perdonata e dimenticata, come desidererebbero fare i russi; ma legittimata, sia pure indirettamente e silenziosamente.

La seconda giornata dei colloqui si è aperta molto presto alla « Gardijski Dom », sotto un cielo leggermente imbronciato. Il sole faceva capolino di tanto in tanto e indorava le acacie intorno al palazzotto degli ufficiali della Guardia. Kruscev e Bulganin, che hanno preso gusto alle corse in automobile scoperta, sono arrivati con la solita « Zis », e sono stati accolti da Tito che indossava un vestito grigio a doppio petto; rallegrato da un fazzoletto rutilante. Era di buon umore; e si è improvvisamente ricordato di conoscere il russo. In questa lingua ha raccontato a Kruscev qualcosa — una storiella, un gioco di parole? — che ha aperto una grande risata sul volto paffuto del segretario del partito comunista.

I colloqui sono stati due, lunghi, al mattino e nel pomeriggio. Si è parlato di problemi politici ed economici. Su questi l'accordo sembra già raggiunto: si parla con insistenza di un prestito, a basso interesse e a lunghissimo termine, di un miliardo di rubli o più che la Russia concederebbe alla Jugoslavia per un tacito riconoscimento dei danni — 450 milioni di dollari, secondo un calcolo approssimativo — subiti dagli jugoslavi tra il 1948 e il 1954 in seguito al blocco applicato dai Paesi del Cominform. Ed è stato deciso di intensificare gli scambi commerciali tra questi Paesi e la Jugoslavia, che ritroverà così i mercati perduti. Sotto questo aspetto Belgrado acquista una indipendenza ancora maggiore del passato, perchè finora era legata agli scambi con i soli Paesi occidentali. L'accordo dovrà essere redatto tecnicamente dagli esperti; ma è chiaro che esso sarà firmato soltanto se sarà possibile nei prossimi giorni raggiungere anche l'accordo sulle questioni politiche.

Sui problemi di politica internazionale, esaminati nel pomeriggio, la discussione è stata più difficile; e non è stato raggiunto un compromesso. Tito ha esposto in un lungo discorso la sua tesi sulla « coesistenza attiva » ed ha illustrato i vantaggi degli accordi tra l'India e la Jugoslavia e la Birmania e la Jugoslavia, che prevedono un atteggiamento positivo nei confronti delle Nazioni Unite, la condanna di ogni espansione illecita e di ogni aggressione, il riconoscimento della piena sovranità di tutti gli altri Stati, la non interferenza reciproca negli affari interni. Un portavoce jugoslavo ha detto che « lo sforzo della nostra delegazione potrebbe portare ad un successo; ma la partita è tutt'altro che chiusa ».

Il duello verrà continuato a Brioni, e sarà aspro perchè — come ci ha detto un diplomatico sovietico — la delegazione russa non ha rinunciato a discutere i problemi dei rapporti tra i due partiti, e cioè la questione ideologica che Tito si rifiuta di affrontare. C'è ancora un aperto divario su questo punto; e gli osservatori diplomatici giudicano che Kruscev si sia impegnato troppo a fondo nel discorso pronunciato al suo arrivo per poter fare ora marcia indietro senza rischiare una grossa perdita di prestigio sia per l'Unione Sovietica sia per se stesso. E senza rischiare di conseguenza di indebolire la sua posizione di predominio in Russia.

E' chiaro che i russi non sono venuti a Belgrado soltanto per distribuire sorrisi e concessioni economiche. Quali contropartite chiederanno in cambio del prestito a Tito? E' probabile che essi metteranno le loro carte in tavola soltanto a Brioni, dove potranno discutere al sicuro da ogni indiscrezione. Nessuno straniero — e tanto meno i giornalisti — può mai mettere piede in quest'isola, dove il Maresciallo ha la sua residenza estiva.

L'anticipata partenza per Brioni — le delegazioni sono partite poco dopo la mezzanotte con un treno speciale che le porterà ad Abbazia dove si imbarcheranno sul panfilo di Tito — ha un poco allarmato i circoli diplomatici occidentali che non potranno avere alcun contatto con i dirigenti jugoslavi nella fase più delicata delle trattative.

Nel pomeriggio di oggi la delegazione russa ha visitato il centro atomico jugoslavo di Pinkica, e questa visita ha fatto sorgere la voce — ma si tratta soltanto di una voce — su possibili aiuti nel campo dell'energia atomica che la Russia concederebbe alla Jugoslavia.

In serata un grande ricevimento offerto da Tito al « palazzo bianco » ha concluso la prima fase dei colloqui. Kruscev vi ha partecipato in abito blu scuro, mentre Bulganin, Mikoyan e Gromiko erano in nero.

Durante il ricevimento, l'ambasciatore americano a Belgrado, James Riddleberger, ha conversato per oltre venti minuti con Kruscev.

Parlando più tardi con un corrispondente dell'Associated Press, l'ambasciatore americano ha riferito il suo colloquio: « Ero seduto vicino a Kruscev — ha raccontato Riddleberger — e per mezzo di un interprete abbiamo avuto una conversazione completa, che è cominciata con l'argomento dei cereali. Come sapete, il signor Kruscev è uno specialista in materia ».

Kruscev ha discusso la possibilità di trasformare una grande zona della Siberia in un paese a larga cultura cerealicola. Poi la conversazione è caduta sul socialismo e sul capitalismo. « Il guaio è — ha detto Kruscev — che voi non sapete nulla delle classi lavoratrici ».

L'ambasciatore americano ha replicato quietamente di conoscere, invece, qualcosa in proposito avendo lavorato, ai suoi tempi, da imbianchino e da carpentiere.

Si è parlato, quindi, delle relazioni fra Stati Uniti e Unione Sovietica. « Voi americani — ha affermato Kruscev — spesso fate dichiarazioni ridicole come se trattaste da posizioni di forza ».

« Un momento — ha interrotto l'ambasciatore americano — io ricordo il blocco di Berlino quando i sovietici tentarono di agire proprio da posizioni di forza ».

« E che mi dite del senatore Mac Carty? » ha chiesto allora Kruscev.

Riddleberger ha risposto che in molti Paesi vi sono singoli individui che, una volta o l'altra, creano determinati problemi. « Io, per esempio — ha continuato l'ambasciatore — ricordo in Russia un uomo chiamato Beria. Non vi ha creato, forse, alquanti problemi? ».

Dopo una pausa imbarazzante di Kruscev, Riddleberger ha cambiato argomento ed ha detto di aver letto con molto interesse il testo del discorso pronunciato dal segretario del partito comunista sovietico subito dopo l'arrivo a Belgrado.

« Allora — ha replicato Kruscev — avete avuto modo di constatare che io ho detto che noi vogliamo la pace con tutti ».

Durante la serata Kruscev ha conversato anche col gen. Petar Hains, addetto militare americano. Entrambi hanno concordato sul fatto che i rispettivi Paesi non vogliono farsi la guerra.

Poco dopo la mezzanotte le delegazioni sono salite sul treno speciale. Quando torneranno da Brioni sapremo forse quali risultati definitivi ha dato l'incontro; Tito e Kruscev terranno infatti in comune una conferenza stampa.

Secondo notizie da fonte sovietica se i colloqui si concluderanno soddisfacentemente Tito verrà invitato a rendere la visita a Kruscev e a recarsi entro l'estate a Mosca.

Enrico Altavilla

Il ministro francese Pinay ad una cerimonia in Vaticano

Domattina sarà ricevuto dall'on. Scelba - Una smentita dell'«Osservatore Romano» a voci straniere sul Papa

(Nostro servizio particolare)

Città del Vaticano, 28 maggio.

Rappresentanze cattoliche di 54 nazioni sono convenute a Roma per assistere domani in San Pietro alla beatificazione del venerabile Marcellino Champagnat, fondatore dei fratelli Maristi delle scuole. Per rappresentare la Francia è giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Ciampino il ministro degli Esteri, Pinay, che ha voluto rivolgere, in una breve dichiarazione, un cordiale saluto al Governo e al popolo italiano. Pinay sarà ricevuto dal Presidente del Consiglio italiano lunedì mattina.

Foltissimo è il gruppo di fedeli francesi, religiosi e laici giunti anche dai possedimenti oltremare. Sono a Roma anche il card. Gerlier, arcivescovo di Lione, il Superiore generale dei Maristi e la Curia generalizia, i 22 Superiori provinciali dei piccoli Fratelli di Maria, quindici parenti del Beato e i due miracolati di padre Champagnat: il signor Giovanni Amato Ranaivo, del Madagascar, guarito da meningite cerebro-spinale e la signora Giorgiana Grandis, che fu risanata da un cancro al pancreas.

I sampietrini hanno stasera completato l'addobbo della basilica, che domattina apparirà nello splendore delle solennità. Pio XII non interverrà, secondo la tradizione, alle cerimonie del mattino, ma scenderà nel tempio alle 18,30 per venerare il nuovo Beato. E' certo, però, data la grande affluenza di folla, che verso mezzogiorno, a rito concluso, il Pontefice apparirà alla finestra del suo studio privato per impartire la benedizione apostolica.

A proposito delle molte notizie incontrollate che particolarmente sulla stampa e radio straniere vengono divulgate sia sulla salute del Pontefice che su alcuni aspetti della sua attività, « L'Osservatore Romano » prende oggi posizione verso talune informazioni che definisce « congetture inesistenti », secondo le quali nell'appartamento privato del Santo Padre avrebbe dimora una comunità di religiosi della Compagnia di Gesù con speciali mansioni.

« Si tratta di congetture del tutto arbitrarie — scrive l'organo della Santa Sede — anzi inventate. Non vi è alcuna comunità di padri gesuiti, sia pure ristretta, presso il Sommo Pontefice. E' noto, invece, che il padre Roberto Leiber e il padre Guglielmo Hentrich, entrambi gesuiti, si recano saltuariamente per qualche ora del giorno in Vaticano — come fanno del resto altri religiosi — ad esplicarvi incombenze di natura ben determinata e nei limiti ad essi consentiti dalle proprie occupazioni ordinarie.

« Padre Leiber, infatti, è professore nella pontificia università gregoriana e padre Hentrich è consultore della Sacra congregazione del Sant'Uffizio, presso il quale egli presta, inoltre, quotidianamente la sua diligente opera. Ambedue dedicano cortesemente il poco tempo che rimane loro libero da così gravi uffici, specialmente per provvedere all'ordinamento dell'ampia biblioteca privata di Sua Santità. Vi è infine — conclude « L'Osservatore Romano » — il padre Agostino Bea, gesuita, il quale si reca nell'appartamento privato del Pontefice soltanto una volta la settimana, il sabato, per ascoltare le confessioni del Santo Padre e dei suoi familiari ».

Il preciso chiarimento del giornale della Santa Sede vuole essere anche una risposta ai violenti attacchi mossi al Vaticano da radio Praga in occasione dell'udienza concessa da Pio XII al gesuita padre Leoni, reduce dai campi di concentramento sovietici. Radio Praga, tra l'altro, ha definito ogni sacerdote fedele alla Chiesa di Roma « spia del Vaticano e degli imperialisti americani » e la Santa Sede « un covo di guerrafondai ». Negli ambienti vaticani, a proposito di questi violenti attacchi, si ricorda come sull'attività di radio Praga sia stata richiamata, da parlamentari, l'attenzione del ministro degli Esteri on. Martino, in base alla legge italiana. Poichè tale richiamo, che alcuni mesi fa ebbe larga eco nella stampa italiana, non ha avuto, a quanto sembra, l'effetto di mitigare il linguaggio dell'emittente cecoslovacca la Santa Sede, sia pure in maniera alquanto cauta, mostra ora di volerne riproporre l'attualità alle Autorità competenti italiane.

d. m.

Le elezioni per le commissioni interne

Risposta polemica degli industriali alla CGIL

Roma, 28 maggio.

La Confindustria ha risposto ad una lettera che la CGIL le aveva indirizzato alcuni giorni fa in merito ad alcune interpretazioni sull'applicazione dell'accordo interconfederale per le Commissioni Interne. In particolare la CGIL lamentava nelle elezioni un intervento da parte del datore di lavoro.

La Confindustria al riguardo afferma che, « qualora in effetti dovesse essere provato che sia stata vulnerata la libertà e la segretezza del voto, attraverso l'apposita procedura prevista dal regolamento per le elezioni, si potrebbe addivenire all'impugnazione dei risultati elettorali. E' sensazione, invece, della Confindustria che si intenda contestare, considerandolo come violazione di neutralità aziendale, il diritto di propaganda elettorale da parte di liste che abbiano un atteggiamento di collaborazione nei confronti dell'azienda, e cioè che si propongano di ispirare la loro futura attività proprio con i principi posti a base degli accordi interconfederali sulle Commissioni Interne ».

La lettera poi osserva che l'aver ritenuto intollerabile il fatto che in alcuni casi i lavoratori abbiano ricevuto informazioni sulle prospettive del ritmo di attività aziendale nel prossimo futuro (commesse), non può sorprendere, perchè viene proprio dalle organizzazioni che hanno sempre rivendicato una maggior informativa nei confronti dei lavoratori.

Circa inoltre l'asserita tendenza delle direzioni aziendali a frazionare eccessivamente il numero dei seggi elettorali, la lettera della Confindustria rileva che non risulta che eventuali divergenze abbiano impedito di raggiungere con i comitati elettorali gli accordi all'uopo previsti dal regolamento per le elezioni.

Quanto infine alla più grave segnalazione, secondo cui taluni datori di lavoro adotterebbero criteri discriminatori nei confronti di membri delle Commissioni Interne, la lettera della Confindustria fa presente che è da ritenere che, se situazioni del genere sussistono, esse sono connesse con uno stato di crisi della Commissione Interna, come tale, nei suoi rapporti con la direzione aziendale. Da ciò possono essere derivate situazioni di carattere anormale, non certo imputabili alle aziende.

CRONACA CITTADINA

La Resistenza nel Piemonte

Una documentazione delle lotte e i cimeli nella Mostra aperta a Palazzo Madama

Ieri mattina, alle undici, a Palazzo Madama, il sindaco avv. Peyron ha inaugurato, con un sobrio, commosso discorso, la Mostra della Resistenza in Piemonte che la nostra Amministrazione cittadina, con iniziativa che la onora, ha organizzato, con la collaborazione dell'Istituto storico della Resistenza (diretto dal prof. Giorgio Vaccarino), nel decimo anniversario della Liberazione. Erano presenti tutte le autorità cittadine — il prefetto dott. Gargiulo, il presidente della Amministrazione provinciale prof. Grosso, il presidente della Corte d'Appello prof. De Litala, il comandante della «Cremona» gen. Bertone, il rettore dell'Università prof. Allara, parlamentari ed esponenti della Resistenza.

Il comitato organizzativo ha dovuto affrontare e superare non poche difficoltà: sia per rintracciare e raccogliere un materiale documentario disperso presso numerosi enti e privati, sia per presentarlo nella luce migliore: compito, questo, reso più arduo dalla natura stessa di tale materiale, costituito in gran parte da manifesti volantini, fogli manoscritti, ritagli di quotidiani o di periodici, giornali clandestini, fotografie sfocate e scolorite, ecc. Tuttavia, esso è riuscito nel suo intento. E la Mostra vale veramente a dare una organica ed efficace visione retrospettiva della lotta di Liberazione, dei suoi vari aspetti e delle sue successive fasi, e a ricreare in una certa misura l'atmosfera in cui essa si svolse.

Nel vasto salone che le serve di vestibolo, grandi tabelloni riassumono i dati essenziali della Resistenza in Piemonte, elencando il numero dei partigiani e dei patrioti che vi presero parte (75.538), dei caduti (7513), dei mutilati e invalidi (4866), dei decorati (816, tra cui 48 medaglie d'oro); e ne richiamano — con opportune citazioni di frasi desunte dal volume di Lettere di condannati a morte o dai rapporti degli Alleati sulla nostra attività partigiana — l'alto significato morale e la importanza politico-militare.

La Mostra è ordinata cronologicamente: così da rievocare via via gli scioperi del marzo 1943, il 25 luglio e l'8 settembre a Torino la nascita delle prime formazioni partigiane, l'incendio e l'eccidio di Boves, il processo Perotti, gli eccidi di San Pietro e di Cumiana, la guerra in montagna e l'attività clandestina del C.L.N., i duri combattimenti del '44 e l'aspro inverno del 1944-45, le azioni di sabotaggio e di contrassabotaggio, lo sciopero del 18 aprile '45 e le grandi giornate dell'insurrezione e della Liberazione. Nè sono dimenticati i campi di prigionia tedeschi e i deportati a Mauthausen e a Dachau.

La Mostra rimarrà aperta sino al 19 giugno. E' da augurarsi che molti abbiano a visitarla e a ravvivare in sè la memoria di tanto eroismo e di tante sofferenze.

"Bloccati,, gli scrutini in tutti gli istituti medi

Il 90 per cento dei professori ha partecipato allo sciopero

La massima affluenza al liceo scientifico: 10 su 36 - In altre scuole si è raggiunto il 100 per 100 di scioperanti - La posizione dei Presidi e di 200 "fuori ruolo,,

Lo sciopero dei professori, iniziato ieri, ha «bloccato» tutte le scuole. Al di fuori della percentuale degli aderenti e non aderenti — che è materia controversa — questo dato di fatto resta inoppugnabile. In nessuno degli istituti medi di Torino e Provincia è stato possibile iniziare gli scrutini. In particolare si può dire che i «consigli di classe» erano stati indetti per ieri nei seguenti istituti: liceo scientifico Galileo Ferraris (dove si è raggiunta la punta massima con 10 professori su 36); istituto tecnico Amedeo Avogadro (3 professori su 107); istituto Sommeiller (25 su 110); scuola media Pascoli (6 su 47); liceo-ginnasio Gioberti (5 su 40). L'alta percentuale degli assenti in questi istituti non ha permesso l'effettuazione dei «consigli di classe» e quindi la stesura degli scrutini, che sono stati rinviati ad epoca indefinita. Soltanto all'Amedeo Avogadro i professori sono stati riconvocati per il 7 giugno prossimo.

Quanto a cifre generali, il Fronte Unico della Scuola comunica che gli scioperanti sono stati oltre 2200 su 2500, con una percentuale assai prossima al 90%. Secondo il Provveditorato tale percentuale sarebbe invece più bassa ed oscillerebbe tra l'80 e l'85%. Va notato che tale divergenza si giustifica essenzialmente con il fatto che per il Provveditorato i presidi presenti negli istituti risultano non aderenti allo sciopero, mentre il Fronte fin dall'assemblea di venerdì scorso, ha precisato che i capi d'istituto erano autorizzati ad essere presenti nelle scuole in considerazione della loro responsabilità di carattere anche amministrativo. Sempre secondo il Fronte, a proposito dei presidi, occorrerebbe quindi distinguere tra quanti esplicitamente dichiarano non aderire allo sciopero e quanti invece hanno dato la loro adesione morale: questi ultimi sarebbero in gran maggioranza.

Pressochè analoga distinzione va fatta per circa 200 professori fuori ruolo che si sono presentati regolarmente alle lezioni o ai consigli di classe, in quanto non avevano «maturato» sette mesi di servizio e quindi potrebbero venire privati, come misura punitiva, delle retribuzioni estive.

Sempre a proposito dello sciopero a Torino città, si conoscono in particolare questi altri dati: liceo Alfieri 7 presenti su 30; D'Azeglio 5 su 45; Cavour 1 su 30; ginnasio Balbo 4 su 35; Quintino Sella 15 su 40; Nigra 3 su 45; Giacosa 1 su 35; Valfrè 4 su 58; Manzoni 1 su 16; Parini 4 su 40. Alla scuola Sauro e all'istituto d'Arti Grafiche la percentuale degli scioperanti è stata invece pari al 100 per 100.

Oltre un migliaio di professori ieri mattina alle 10 si sono riuniti in assemblea al cine Ariston dove, sotto la presidenza del prof. Pignata, molti di essi hanno preso la parola per esprimere piena approvazione all'operato dei rappresentanti sindacali che da Roma conducono l'agitazione. E' stato anche deplorato che per disposizione ministeriale i professori non abbiano potuto usufruire come nel passato dell'aula magna dell'Amedeo Avogadro per la loro riunione. I proff. Ottani, Perelli e Chiarpotto, dirigenti sindacali, hanno poi riassunto gli ultimi sviluppi della vertenza confermando che lo sciopero sarà proseguito sino al raggiungimento delle rivendicazioni.

Per domani, lunedì, in molti altri istituti cittadini si dovrebbero svolgere i consigli di classe per gli scrutini, ma è facilmente prevedibile che la alta percentuale degli scioperanti renderà nulle tali convocazioni.

Oggi «Giornata della carità»

Per quasi tutti i cittadini è un sacrificio lieve offrire l'obolo ad un mendico; ma per molti derelitti è una dolorosa umiliazione chiedere quell'obolo. Agli sventurati che il pudore trattiene dal trasformarsi in accattoni si sostituiscono volentieri le Dame e le Damine di San Vincenzo de' Paoli, che com'è noto hanno organizzato per oggi la «Giornata della carità». Nelle strade e davanti ai locali di pubblico spettacolo, le signore e signorine delle «Conferenze di San Vincenzo» — che da oltre un secolo svolgono a Torino la loro silenziosa e filantropica attività a favore di tutti gli infelici: alleviando miserie e restituendo la fiducia nell'umana solidarietà — chiederanno, con un sorriso, la comprensione e l'appoggio della cittadinanza. La somma raccolta servirà a sviluppare l'assistenza ai bisognosi, permetterà di portare in tante squallide soffitte un po' di calore e di conforto.

Nel tema di un ragazzo morto il triste presagio della tragedia

E' lo scolaro investito e ucciso da un'auto nei pressi di Moncalieri - Il commovente presentimento nelle frasi scritte in un compito in classe


Giancarlo Chianale, la piccola vittima dell'incidente d'auto

Domenica scorsa a Testona, una frazione di Moncalieri, un ragazzo di nove anni ha perduto la vita per una tragica fatalità: mentre si avviava verso l'oratorio parrocchiale — per trascorrere qualche ora di svago con i suoi piccoli amici —, è stato investito da un'automobile e lanciato a parecchi metri di distanza. La macchina, che era sfuggita al controllo del pilota a causa dello scoppio di un pneumatico, dopo aver travolto il povero ragazzo era finita contro un muro, sfasciandosi.

La vittima della disgrazia — Giancarlo Chianale, che abitava con i genitori e il fratellino al numero 189 dello stradale di Genova, a Testona — si era rialzato da solo, dopo il pauroso volo, e zoppicando si era incamminato verso casa. Era pallidissimo, si stringeva la testolina ricciuta tra le mani, come se quel gesto potesse attutire il dolore. La mamma, signora Elena Gilardi, richiamata dallo stridere dei freni e dallo schianto dell'automobile contro il muro, era uscita sulla soglia e da lontano aveva visto il suo Giancarlo con gli abiti a brandelli e col volto insanguinato. Gli era corsa incontro, disperata, e lo aveva preso in braccio.

La donna, singhiozzando, pregò il primo automobilista di passaggio di trasportarla, col bambino, all'ospedale di Moncalieri. Ma purtroppo i medici non erano più in grado di salvare Giancarlo: nel tremendo urto contro l'asfalto si era fratturato il cranio, ed era ormai in agonia. Inutile tentare un'operazione, inutile ricoverarlo.

Il povero ragazzo riposa ormai nel piccolo cimitero di Testona, e la sua tomba è sempre adorna di fiori. Ma la commovente vicenda ha avuto ieri un altro capitolo, che la rende più triste. La maestra di quarta elementare, che aveva tra gli scolari più diligenti e studiosi Giancarlo Chianale, ha informato la sventurata famiglia che, correggendo un «compito in classe» dato agli allievi sabato scorso, aveva fatto un'impressionante scoperta. Il piccolo Giancarlo sembrava presagire la sua morte, poichè nel suo componimento aveva scritto: «*Prego la Madonna di farmi diventare più buono e di proteggermi, di non abbandonare la mia famiglia e di conservare la pace nella nostra casa. Se dovessi morire, fammi salire in Paradiso con te*».

Il giorno dopo, Giancarlo chiudeva la sua brevissima vita nell'orribile modo che abbiamo descritto. I suoi genitori custodiscono quel «compito» come una reliquia; le loro lacrime hanno quasi cancellato le parole del ragazzo.

Due volte rinviato il matrimonio di una impiegata di 24 anni

Per un incidente sulla moto dello sposo colpita da paralisi la vigilia delle nozze

La disgrazia in corso Belgio mentre portavano i confetti ai parenti - Improvvisa complicazione di una lieve ferita alla testa - Un intervento chirurgico forse la salverà

Due volte Liliana Torielli aveva fissato le nozze e due volte è stata costretta a rinviarle: la prima per un incidente di moto, la seconda per una paralisi. Ieri sera è stata sottoposta ad un difficile intervento chirurgico: non si conosce ancora l'esito, tuttavia si ha buona speranza che possa essere salvata e che i muscoli facciali — ora inerti — riprendano la loro mobilità.

Piccolina di statura, bruna di capelli, due occhi scuri, brillanti, Liliana Torielli abita con i genitori in via Oropa 49. Ha 24 anni ed è impiegata. La sorella maggiore è sposata. Da tempo aveva conosciuto il giovane Attilio Locco, abitante in Lungo Po Antonelli. Tornando dal lavoro si erano incontrati perchè percorrevano la medesima strada. Un sorriso, un saluto, le prime parole di cortesia. Poi erano usciti insieme alla domenica: Attilio Locco aveva la moto e la giovane si era dimostrata lieta di fare una gita in montagna. Dopo qualche mese si erano fidanzati. Per le nozze avevano fissato sabato scorso 21 maggio. Doveva essere una cerimonia molto intima: pochi invitati — i parenti stretti e gli amici —, una colazione veloce e via per il viaggio della luna di miele.

Tutto era pronto. L'alloggio, i mobili, le partecipazioni. Il giorno dell'Ascensione, approfittando che era festa e tutti e due non andavano al lavoro, si misero in giro per portare gli ultimi confetti. Attilio Locco guidava la moto: Liliana Torielli seduta dietro con il pacco delle scatole dei confetti. In corso Belgio, all'altezza del capolinea del 6, la moto urtò contro un'auto. I due fidanzati vennero sbalzati a terra. Qualche graffiatura al giovane: Liliana rimase invece intontita. Le doleva la testa. Furono trasportati al vicino ospedale Gradenigo. Attilio venne dimesso dopo le medicazioni: Liliana trattenuta per trauma cranico. Roba da poco, tuttavia la cerimonia nuziale dovette essere rinviata. Chiesero al medico: «Quanti giorni occorreranno prima di lasciare il letto?». «Una settimana». Fecero un calcolo e decisero che si sarebbero sposati domani, domenica 29 maggio. Non volevano ritardare di neppure un giorno. Sembrava che tutti i giorni prima del matrimonio, dovessero essere rubati alla loro felicità.

Ed ieri invece la paralisi facciale. Durante la settimana di degenza le condizioni di Liliana erano andate rapidamente migliorando. Si era ormai alzata, camminava, non avvertiva nessun dolore. Le pareva fosse inutile rimanere in ospedale. «Con tutto quello che avrei da fare a casa» si lamentava con la madre.

In giornata doveva essere dimessa. Si era alzata di buon umore. Dopo la colazione andò a pettinarsi. Medici infermieri degenti conoscevano la sua storia; sapevano che per l'incidente aveva dovuto rinviare le nozze e che la cerimonia era fissata per questa mattina. «Contenta Liliana?». «Sono felice». Cantava mentre si passava il pettine lungo i capelli. Già le avevano fatto gli auguri di uso. D'improvviso si sentì uno stiramento alla guancia. Le doleva muovere le labbra. Le parole uscirono stentate. Poi rimase paralizzata. Complicazione non prevista del trauma dovuto all'incidente dell'Ascensione.

Liliana Torielli si mise a piangere. Si sperò per tutto il giorno che fosse un malanno passeggero. Alle 21 il chirurgo decise un intervento d'urgenza. L'operazione è riuscita bene.

Gran movimento in città per la partita con la Jugoslavia

Nelle vie centrali della città, ieri pomeriggio il movimento ha assunto l'intensità caratteristica delle grandi vigilie. La partita internazionale di calcio Jugoslavia-Italia, il salone internazionale dello Sport ed una temperatura del tutto estiva sono altrettanti elementi che hanno contribuito a trasformare il volto della città. Sull'autostrada il traffico è stato molto intenso per tutta la giornata: turisti diretti verso Torino e torinesi che lasciavano la città per trascorrere una giornata di vacanza ai laghi o nella valle d'Aosta. Le stesse correnti nei due sensi era possibile trovare sulle grandi arterie che portano verso la Riviera.

Il tempo, se favorisce i turisti, tornerà certamente anche molto gradito agli sportivi, che da ogni parte d'Italia e dall'estero hanno cominciato ieri ad affluire in città per l'atteso incontro internazionale di calcio. Il grosso è atteso per stamane; complessivamente dovrebbe trattarsi di cinquantamila persone. Da Belgrado arriveranno due treni speciali, altri arrivi sono annunciati dalla Svizzera, dalla Francia e dall'Austria. Molti turisti stranieri ieri sera erano già ospiti della nostra città: comitive che in macchina o in pullman hanno scelto Torino come prima tappa delle loro vacanze in Italia per sfruttare anche l'occasione di assistere all'incontro fra le nazionali calcistiche.

Per far fronte alle esigenze dei forestieri, l'Ente del Turismo, ha messo a disposizione tutti i suoi funzionari e gli uffici, disponendo inoltre una serie di provvidenze per facilitare la sistemazione in albergo e presso le pensioni.

I negozi alimentari ed i floreali oggi potranno restare aperti fino alle ore 13.

FARMACIE APERTE OGGI

Piazza Statuto 3; corso Palermo 115; via Madama Cristina 62; corso Orbassano 4; via ai Ronchi 8; via Chiesa della Salute 107; via Mongineviro 29; via Po 31; via Saluzzo 1; via Cigna 44; piazza Galimberti 7; corso Francia 315; corso Vittorio Emanuele 64; via Cibrario 72; via Giolitti 36; corso Regina Margherita 154; corso S. Maurizio ang. via Barolo; via Duchessa Jolanda 8; strada di Settimo 59; via [illegible] 2; via S. Secondo 9; via Monte di Pietà 21; corso Casale 308; piazza S. Giovanni.

Anche sulle strade statali precedenza a chi viene da destra

Una sentenza del Tribunale per un grave scontro d'auto

Alla terza sezione penale del Tribunale (Pres. Moscone, P. M. Prosio, canc. Casatelli) è stato celebrato un processo per un incidente mortale accaduto la sera del 29 settembre 1954 presso il bivio di Condove sulla statale Torino-Moncenisio. Ne fu vittima il signor Alessandro Capitelli, il quale stava tornando, con la sua macchina a Londra dove esercitava una catena di ristoranti. Sull'auto, che procedeva a velocità assai elevata, viaggiavano la moglie del Capitelli, signora Clorinda Boschiza, i loro tre bambini e l'istitutrice. Al bivio di Condove la vettura si trovò la strada sbarrata da un grosso autocarro, guidato da Giuseppe Sardanapoli, il quale, sbucato sulla statale, stava svoltando per dirigersi a Torino.

Il Capitelli — forse abituato alle norme inglesi per cui hanno sempre la precedenza i veicoli che percorrono strade più importanti — non frenò subito; quando lo fece era ormai troppo tardi: la macchina procedette con i freni bloccati ancora per una cinquantina di metri, sbandò sulla sinistra e andò a cozzare con estrema violenza contro l'autocarro. Lo sventurato morì subito; sua moglie riportò diverse ferite e lesioni; sia i bambini che l'istitutrice rimasero invece miracolosamente illesi. Il Sardanapoli fu rinviato a giudizio per rispondere di omicidio colposo.

La discussione è stata laboriosa perchè trattavasi di stabilire se causa unica del luttuoso incidente fosse stata quella della eccessiva velocità del Capitelli o se, vi avesse concorso in tutto o in parte la manovra dell'autista del camion il quale si era immesso sulla strada provenendo dalla destra. Il P. M. ha chiesto la condanna a 4 mesi di reclusione. Il Tribunale uditi i difensori avvocati Delgrosso e Silvestri ha assolto l'imputato con formula ampia; evidentemente si è attenuto anche al principio dell'attuale codice stradale secondo cui hanno sempre la precedenza i veicoli provenienti dalla destra.

L'Asilo dei cani abbandonati

Dai lettori abbiamo ancora ricevuto queste somme per la «Lega del Cane» che ha preso l'iniziativa di costruire alla periferia di corso Vercelli un Asilo per accogliere i cani abbandonati:

Dober L. 2000; Venturini Ida 500; Maria e Roberto con il loro Puri 500; Marchetti di Biella 1000; Zoorela ricorda [illegible] 500; Ninni fortunato 200; Luchi 1000; Bibi e Bill [illegible]; Cicina 100; Emma Farina 200; Virginia David ricordando Cina e Italia 500; Ricordando il nostro amato Dik B. A. 500; Mila e Fulvia 1000; In memoria del nostro Ciri 300; Manij e Tupi 1000; Graziella Menaldi in memoria del suo Fili 1000; Giorgino 500; In memoria del mio caro Bobi (Alice Belcolle) 1000; Emma Lanfranchini 500; M. Sommariva 2000; M. C. 2000; In memoria di Bobi 500; Ortensia e Roberto Guazzini protestando contro la crudeltà della vivisezione negli ospedali 10.000. — Bercrly Hami Teufely, miei fortunatissimi (5 fr. sv. 733 e 1000 lire) L. 1722; In memoria dei gatti siamesi Leo, Stellino, Zizi, 2000; Con grandissimo rimpianto rievocando Luciana Soraso M. A. 1000; Agli amici fedeli T. N. M. e Tum 500; Bobi sapiente 500; Ricordando i miei tre fedeli Pumin E. F. 500; N. N. di Mondovì Breo 1000; Biru 1000; R. L. D. 1000; A. B. ricordando Pegi 500; Brik cane monferrino 1000; F. S. 1000; Biri 1000; Auspicando che si insegnino rispetto e protezione verso gli animali, Massimo e Luico (Nairobi) L. 1000.

Argo III in memoria di Argo I e Argo II L. 1.000; A. F. 500; In memoria del mio fedele Kiss 1000; Pippo ai suoi infelici fratelli 2.000; Ricordando il nostro povero lupo Toscas, Ras Lassy 2.000; Per i cani abbandonati da Chicca 200; A. D. 1.000; Genia Lorenzo 1.000; In memoria di Lory e Dina (Pesaro) 2.000; Moret Cicci e Bisin affinchè si provveda alla sorveglianza nelle campagne per difendere i compagni di sventura 1000; N. N. in memoria di Lupo 200; Maquis 2000; Liliina 1000; In memoria di Nanni, N. N. 1000. - Totale L. 57.822. - Totale precedente L. 816.650. — Totale Lire 874.272.

Settanta imputati in Pretura per l'occupazione della Viberti

Le dimostrazioni inscenate nello scorso autunno durante l'occupazione dello stabilimento «Viberti» da parte delle maestranze avranno una ripercussione in Pretura. Mercoledì mattina oltre 70 persone compariranno dinanzi al pretore per rispondere di ingiurie e violenze contro agenti di polizia. L'episodio che diede origine al procedimento penale avvenne nel pomeriggio del 30 novembre scorso: gruppi di dimostranti provenienti da altri stabilimenti di Borgo S. Paolo si concentrarono nei pressi della «Viberti» e svolsero una manifestazione di solidarietà verso gli operai che avevano occupato la fabbrica. La polizia intervenne e gli agenti invitarono i manifestanti ad allontanarsi, ma furono accolti con ingiurie e grida ostili e, dall'interno della fabbrica, con lancio di sassi e di pezzi di ferro.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

(28 maggio 1955)

Torino	73	69	28	54	32
Bari	23	81	42	41	64
Cagliari	71	55	43	85	4
Firenze	81	5	8	50	17
Genova	81	49	77	8	85
Milano	13	18	89	37	77
Napoli	38	11	50	23	85
Palermo	36	89	78	13	57
Roma	17	32	69	25	70
Venezia	68	26	17	89	38

TEMPERATURA DI IERI

MINIMA +10,4
MASSIMA +24,1

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 18,9, umidità 58%, pressione 722,4, cielo vario. Previsioni: annuvolamenti irregolari con qualche schiarita, visibilità buona, venti deboli, temperat. stazionaria.

I campioni della spaccata

Esibizione di forza, stile ed armonia nella riunione dei ginnasti a To-Esposizioni

Nello stadio di Torino-Esposizioni, ieri sera, s'è svolta una gara di ginnastica cui partecipavano gli atleti più celebrati d'Europa. Unica illustre assente la squadra russa i cui dirigenti però hanno inviato ai nostri organizzatori alcune gentili lettere di scusa, precisando che la mancata adesione era dovuta ad impegni già assunti.

Spettacolo bellissimo, di forza e di armonia, che dalla ginnastica sconfinava a volte nel ritmo gentile della danza. Gli atleti — da venti a trentasette anni — erano tutti tipi snelli e leggeri: li si poteva lì per lì scambiare per ballerini se d'improvviso certe contorsioni e certi guizzi non avessero rivelato nelle loro braccia e nelle gambe fasci poderosissimi di muscoli.

Interessanti ed avvincenti gli esercizi sul «cavallo», agli anelli e alle parallele e alla sbarra: ma quel che ha più entusiasmato il pubblico (assai numeroso, se si considera che la ginnastica, qui in Italia, non è uno sport che trascina le masse) è stato il «corpo libero acrobatico». Su di una vasta pedana, sotto la luce biancheggiante dei riflettori, nel silenzio più assoluto, i campioni della specialità si esibivano in triplici e quadruplici salti mortali, in piroette vertiginose, in spaccata da umiliare una danzatrice di professione; poi facendo sostegno di due dita rizzavano il corpo in aria sino alla perfetta perpendicolare: o si afferravano un piede e se lo portavano all'altezza della testa. Il sindaco, avv. Peyron, che era presente li guardava con un sorriso sbalordito: sul volto di alcuni corpulenti signori che lo accompagnavano era dipinta a chiari segni l'invidia.

Naturalmente per arrivare a prodigi fisici del genere occorre un allenamento spiccato di mesi: e durante l'allenamento non si beve, non si fuma, non si compiono passeggiate sentimentali e si osserva un severo regime. Guai ingrassare: un etto di ciccia in più è la fine di un atleta. Oggi i campioni torneranno a casa: domani, lunedì, è giorno di lavoro e tutti devono riprendere il loro posto: chi è operaio, chi impiegato, chi addetto a servizi pubblici. In premio — oltre agli applausi del pubblico — hanno ricevuto una medaglia, un taglio d'abito e una bottiglia d'aperitivo. Questi sono gli unici guadagni che offre la ginnastica.

Ecco la classifica della riunione di ieri sera: 1. Staider (Svizzera) punti 47,35; 2. Blume (Spagna) p. 47; 3. Stoffel (Lussemburgo) p. 46,95; 4. Figone (Italia) p. 45,80; 5. Dickut (Germ. Occ.) p. 45,65; 6. Gunthard (Svizzera) p. 45,60.


Il campione d'Italia, Figone

ECHI DI CRONACA

Palazzo delle Esposizioni al Valentino
Esposizione dello Sport
aperta al Pubblico dalle ore 9 alle 23

CHALET del VALENTINO
Continua il successo del Mº LUCIANO ZUCCHERI e della sua Orchestra
Cantano Mariella Bencdetto e Riccardo Vigna

S. GIORGIO al Valentino
RISTORANTE - DANZE
Il ritrovo sempre più elegante
Ore 21 PINO PASQUERO ed il suo complesso in originali interpretazioni

LA CICALA
Cavoretto - Telef. 690-188
RISTORANTE DANZE
con il suo CLASSICO QUARTETTO
L'elegante ritrovo della Collina

SOCIETA' GINNASTICA
Via Magenta 11 - Tel. 480.817
JUDO'
(Lotta Giapponese)
ORE 21

IPPODROMO MIRAFIORI
OGGI ore 15,30
CORSE AL GALOPPO
Premio Cassa di Risparmio L. 500.000

REPOSI
Successo del Capolavoro
La prigioniera del Maharajah
in Agfacolor con CRISTINA SODERBAUM WILLY BIRGEL
Ingresso L. 400

Cinema ERIDAN
Corso Vercelli ang. via Ivrea
PROSSIMA APERTURA

PAGODA DANZE VALENTINO. Crescente successo dell'Orchestra del Mº Mauro Casini. Oggi e sempre locale con speciale copertura che permette di effettuare tutti i trattenimenti con qualsiasi tempo. Oggi 2 trattenimenti d'eccezione ore 16,30 e 21. Dir. Mº Nino Gallo.

LE JEU EST FAIT
Lui: La Tromba d'oro. Per coloro che cercano un tesoro c'è una tromba d'oro che suona per loro. Baldo Panfili al Birchendugli Lutrario. Noi si rinnoviamo sempre.

EDEN GIARDINO DANZE
Oggi 16,30 e 21 eleganti trattenimenti con l'Orchestra di LEONARDO PRINCIPE cantano Pina Aurora e Guido Rossi.

CLUB DANZE MAGENTA 11
Ore 16 e 21 Danze su gran terrazzo estivo. Continua il successo della nuova Orchestra Osvaldo.

EL TROCADERO
Ore 16,30-21 G. Parigi J Los Alma Viva il complesso più ammirato.

FARO CLUB DANZE
Ore 16,30 - 21 Chiusura di fine Stagione. Successo Vallechiari.

LA ROTONDA VALENTINO
Oggi ore 16 e 21 grande successo Orchestra Turi, canta Elio Lotti.

L'ATOMICA ESPLODE NEL CAMPO DEI MOBILI. La più grande vendita straordinaria che non ha paragoni la continua il Mobilificio San Domenico con oltre 1000 ambienti visibili e a questi prezzi: camera letto da L. 38.000 sino al tipo di lusso da L. 400.000. Sale pranzo da L. 100.000 ad un massimo di L. 300.000. Tinelli di ogni specie da L. 38.000 in più. Salotti da L. 38.000 in più; 2 poltrone e 1 tavolino da L. 20.000. Armadi di diverse misure a quello di metri 2,20 L. 58.000. Soprattutto a richiesta. Entrate complete, tavolini, carrelli «gioiello» L. 15.000, ecc. Via S. Domenico 1 ang. via Milano. Facilitazioni.

MAESTRANZE A BANCHETTO. Un pranzo di oltre mille persone è stato ieri servito negli eleganti saloni del Ristorante La Rotonda del Palazzo di Torino Esposizioni: offerto dalla Ideal Standard di Brescia. Ottima la riuscita del pranzo e della manifestazione.

UN AUMENTO SUGLI STIPENDI equivale ai vantaggiosi acquisti fatti alla liquidazione per chiusura del negozio Industria Merica via P. Micca 1 angolo via XX Settembre. Calze - Biancheria - Maglierie intime ed esterne - Camicette - Gonne ecc. Costumi da bagno. Sconti al 50%. Approfittatene in tempo.

STATO CIVILE

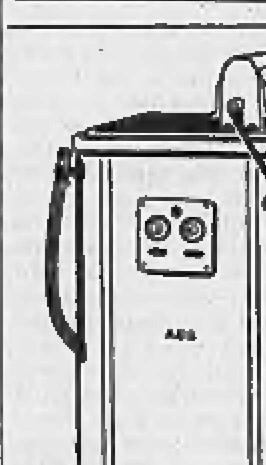
Roccatino Giuseppe, a. 75, invalido, v. Arona 8; Evangelio Carolina ved. Devercelli, a. 77, pens., v. S. Secondo 57; Meffei Antonio, a. 74, industriale, [illegible] Val S. Martino 46; Prestinari Margherita in Tacchino, a. 66, pens., v. Feletto 40; Merovich Anna, a. 34, casal., c. D'Alberto 6; Forello Giuseppe, a. 81, benestante, c. Francia 84; Chiaves Lidia in Mazzucchelli, a. 74, agiata, via Bricherasio 7; Rapetti Giuseppina in Bel[illegible], a. 70, casal., v. Moriaglio 11; [illegible] Giovanna, a. 84, casal., v. XI Febbraio 4; [illegible] Giovanna in Filippella, a. 82, casal., v. Parra 2; Ferrari Maria ved. Locchetta, a. 84, casal., via Arrigo Boito 36.

Deceduti in ospedale: [illegible] a. 30, [illegible]; Fossi Antonietta, a. 6, scolara; Colombotto Pietro, a. 35, giardiniere; [illegible] Angelo, a. 74, magazziniere; Quaranta Maria ved. Bruneo, a. 71, casal.; Pagliolo Teresa ved. [illegible], a. 47, casal.; Pelò Amelia ved. Zanet, a. 56, casal.; Gallone Felice, a. 52, capo operaio; [illegible] Giovanni, giardiniere, a. 18; Ovazza Enrichetta ved. Lanzalo, a. 67, casal.; Rossi Giuseppe, a. 90, pens.; Bravo Maria in Gianelli, a. 62, operaia; Rossa Agnese, a. 17, magliaia; Fornero Giovanni, a. 58, contadino; [illegible] Rosa, a. 81, casal.; Vecchiato Adriano, a. 1.

Morti: 27 - Nati: 23 - Matrimoni 15

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE 18 - TELEF. 697.446-7-0
Vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo: massime facilitazioni di pagamento

Da TORINO a ROMA
tutti i giorni in 1 ora e 45 minuti con i Super Convair dell'ALITALIA
Partenza da Caselle alle 7,35
domenica passaggio gratuito alle signore che accompagnano il marito. Validità del biglietto: 2 mesi.
Sconto del 10% per l'andata e ritorno
Per informazioni rivolgersi al proprio agente di viaggi o all'Agenzia ALITALIA - Torino - via Gobetti, 1 - tel. 55.36.63


• GARANZIA AEG
• Vasca di acciaio inossidabile
• Regolatore termostatico incorporato
• Motore silenzioso a doppio isolamento
• Centrifuga e spina di allacciamento «Schuko»
• Riscaldatore [illegible] tipo «Calrod»
• Pompa per lo svuotamento della vasca
• Strizzatore con rulli elastici e pressione costante
Non comperate una lavabiancheria senza aver prima visto e provato una AEG. Ne rimarrete entusiasti!
• tipo normale L. 78.500
• tipo con resistenza per il riscaldamento dell'acqua L. 89.500
• aumento di prezzo per la pompa per lo svuotamento della vasca L. 7.500
AEG
la lavabiancheria nota e apprezzata in tutto il mondo
AGENTE DISTRIBUTORE
Ditta Ernesto CHIAPPO - Via Bonafous, 5 - TORINO - Tel. 81-049

RICHIEDETE
IN OGNI NEGOZIO LA
PASTA BRENA «ORO»

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile, soffice e leggero, garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1952 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO Istituto Medico specializzato Via Lagrange 29 tel. 47.791
Feriali ore 9-19, festivi e domeniche ore 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni mercoledì, Albergo Cavour, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Moderno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: ogni merc., Studio Medico, corso Alfieri 111, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: Ogni giovedì, Albergo Tornielli, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Nazionale, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
SAMPIERDARENA: domenica 5-6, Alb. Centro, dalle ore 9 alle 12
SAVONA: lunedì 6 giugno, Albergo Acqui, dalle ore 9 alle 12
ARONA: martedì 7 giugno, Albergo Giardino, dalle ore 9 alle 12

SCUOLA ESTIVA
OGNI ORDINE STUDI
Via Consolata 1 bis - Telefono 44-976
PER L'IMPIEGO: Steno-dattilo-comptometer - Via Garibaldi 28, t. 42-600

IMMINENTE al METRO
IL FILM CHE HA TANTO DIVERTITO ED ENTUSIASMATO NELLA SUA RECENTE PRESENTAZIONE IN ANTEPRIMA A SORPRESA
CINEMASCOPE

7 SPOSE PER 7 FRATELLI
Jane Powell · Howard Keel
JEFF RICHARDS TOMMY RALL RUSS TAMBLYN
REGIA DI: STANLEY DONEN
Questo film, nella corrente stagione, non sarà proiettato in altri cinema di Torino.

ISCHIA PORTO
HOTEL MEDITERRANEO SUL MARE
IL PIU' MODERNO
IL PIU' ELEGANTE
IL PIU' CONFORTEVOLE
Camere con bagno e telefono
GIARDINO - TERRAZZE
GARAGE
Inaugurazione 19 Giugno
PRENOTARSI

AUTORIMESSA GALLO (dal 1919)
SERVIZI AUTOMOBILISTICI SPOSALIZI
Il più numeroso corteo di vetture di lusso - Visitateci presso i nostri autosaloni di v. S. Secondo 40
Telefoni 45-713 - 46-476 - 63-191

Persol
INSUPERATI OCCHIALI PARASOLE
PRESSO I MIGLIORI OTTICI
a TORINO ESCLUSIVAMENTE DA
Berry
VIA ROMA 33

MOBILI ARTIGIANI
Corso Vittorio Eman., 16
TORINO
FACILITAZIONI

MAFFEI
GRANDE SUCCESSO
LO STRANIERO
EDWARD G. ROBINSON
LORETTA YOUNG
ORSON WELLES

yomo OGNI GIORNO

OGGI - AMBROSIO - OGGI
JOHN WAYNE
IN UN'AVVENTUROSA STORIA NEI MARI DEL SUD:
LA STREGA ROSSA
con
GAIL RUSSELL - ADELE MARA
Regia: EDWARD LUDWIG

Una bandiera invisibile

Ecco che scorrendo un giornale mi capita di leggere che il comandante delle forze navali atlantiche degli Stati Uniti e della NATO, ammiraglio Wright, il 21 maggio, «giornata delle forze armate» statunitensi, ha dichiarato pubblicamente che la forza navale da guerra sovietica è per potenza e qualità la seconda del mondo. Quale sia la prima è superfluo dire. Chi poi avesse voglia di dubitare della veridicità di cotesta asserzione, magari attribuendola a un intento propagandistico, o forse sforzandosi di non vedere che la rivoluzione sovietica ha dato alla Russia una capacità organizzativa pratica e politica nuova e inaudita, mostrerebbe voglia di pascersi d'erba trastulla. Di fatto, quella capacità è una delle due capitali novità dell'epoca e del mondo d'oggi, pari per importanza, e ancor più sorprendente, dell'altra novità: che è la potenza mondiale conquistata dagli Stati Uniti. Ancor più sorprendente, perchè la potenza sovietica cominciò dal disastro russo nella guerra del '14, da una immane catastrofe, dopo l'altra, del 1904.

Che il predominio mondiale dovesse passare dall'Europa agli Stati Uniti, era sorte scritta e decisa dal primo intervento di questi nella guerra suddetta, e in conseguenza di un rapporto di forze naturali, che le vicende europee, culminanti, ossia precipitanti nelle due guerre, dovevano maturare ed esplicare precipitosamente, com'è avvenuto. E bisogna dire che nella testa realistica di quel Bismarck ci fosse un ramo di facoltà profetica, se fin dal tempo della guerra del '70 e dell'assedio di Parigi, si adombrò e ricusò e sventò con la consueta risolutezza, fin d'allora, una proposta di mediazione statunitense, deciso a che le faccende d'Europa si trattassero e si sbrigassero fra europei.

Dopo, venne altra pratica ed altri concetti, con l'esito che si vede, ora che i concetti si convertirono in fatti. E l'Europa può dire d'aver fatto tutto quanto stava in lei per chiamare il mondo a ingerirsi nei fatti di lei e a vantaggiarsi della di lei saggezza. Ma recriminare su ciò che è accaduto, è più e peggio che inutile, se non serva a riconoscere la realtà dei fatti come avvennero e sono, che è la prima base d'un pensiero, d'una morale, di una politica valida.

Valida, se debbo essere sincero, non mi sembra la politica che dovrebbe gettare le fondamenta di una unione europea. Anzi, sempre se debbo essere sincero, mi sembra che il disastro sia venuto in vano, giudicando così a occhio e croce.

Tornando alle cose della marineria, l'avviso dell'ammiraglio Wright mi ha ricondotto a quando avevo vent'anni, elegiacamente.

A quei tempi, l'Inghilterra, avendo da tempo rinunciato al proposito di tenere in mare una forza navale che da sola uguagliasse quella di tutte l'altre marinerie da guerra insieme, si batteva per serbare una potenza marittima pari e superiore a quella delle altre due bandiere navali più potenti del mondo sommate. Era un programma, tenendo conto dell'incremento e dello sviluppo di vecchie e nuove marinerie, non so se altrettanto o se non più ponderoso, arduo e orgoglioso, come dimostrava la formidabile competizione degli armamenti navali con la Germania di Guglielmo II, e la stessa alleanza inglese col Giappone, per tanta parte consigliata da considerazioni navali.

Sono, questi miei, ricordi, anzi umori d'elegiaci ricordi: e s'intende che di quelle competizioni ed alleanze, e delle relative conseguenze, si ha da dare ben altro giudizio, e tale che sia storico; altro che elegie! Ma mi torna in mente che tra quanti frequentavo al tempo della guerra russo-giapponese, una sola persona parteggiava per i russi, perchè, diceva, erano bianchi e non gialli. E lo ritenevamo uno stravagante, un fissato, un dispettoso. Ma, riandando, quella infatuazione filonipponica, da parte che fosse stravagante anch'essa e non poco, mi par che meriti d'essere annoverata fra i segni premonitori della catastrofe europea. Parlo, s'intende, dell'infatuazione in quanto tale, che non comporta giudizio storico, ma piuttosto esilarazioni satiriche.

E mi ricordo le gonfiature, i travisamenti, anche le spiritosaggini propagandistiche, che fecero tanta presa sulla dabbenaggine del filonipponismo. Curioso a considerarsi: l'Inghilterra, che aveva visto poco prima effervescente e scatenata e inferocita in favore dei boeri l'opinione pubblica mondiale, non si peritò di montarla contro i russi in favor del Giappone, sforzandosi con una clamorosa propaganda giornalistica di farlo apparire davanti alle anime tenere e fantasiose, come un Davide liberale e progressista contro un retrivo e autocratico Golia.

Quanto liberale e umanitaria fosse la frombola del novello Davide, s'è visto. E s'è visto pure quanto più salubre sarebbe stato, per il criterio sobrio nel giudicare e decidere, generalmente parlando, se ci fossimo limitati a considerare che il Giappone faceva gli interessi suoi. Ma si doveva arrivare, e s'era già innanzi un pezzo, a una filosofia politica che considera e fa considerare il nemico come un nemico del genere umano, fuori della legge. Il che poi stimola e ha stimolato e più stimolerà, Dio non voglia, futuri belligeranti a comportarsi davvero, reciprocamente, come nemici del genere umano, sostituendo alle guerre politiche, crociate pseudoreligiose e sterminatrici.

Il Giappone dunque, agli occhi nostri, non faceva una guerra per l'interesse proprio, ma una crociata per il progresso dell'umanità. Quanto questa, complessivamente, abbia progredito, altri giudichi: come quella filosofia politica abbia cooperato a conciar noi della vecchia Europa, lo dice il fatto.

Stando alla marineria, una bordata di sprezzanti sarcasmi fu quella che accolse e accompagnò la disperata navigazione della flotta russa verso Tzuscima: e lascio stare che da parte nostra di neutrali furono anche sarcasmi e spregi ingenerosi quanto comodi. Ma mi viene in mente quale sorte avrebbe incontrato, credo in tutt'il mondo e magari anche nella stessa Russia, chi allora si fosse avvisto di profetare che in mezzo secolo da quei disastri, e da altri peggiori in poco più di trent'anni, la forza navale russa sarebbe diventata la seconda del mondo, superando quella britannica. L'avremmo mandato al manicomio, un tal profeta. D'altronde, se non l'avesse detto un autorevole ammiraglio, crederei di sognare anche adesso.

E l'ammiraglio specifica, che non si tratta soltanto di tonnellaggio e d'armamenti, ma che un lucido intento strategico regola la qualità delle costruzioni sovietiche marittime ed aeree, e sceglie le armi, proponendo alle forze navali il compito di impedire i trasporti marittimi di importanza vitale per gli stati che si dovessero trovare, contro la Russia, impegnati in una guerra che esigesse libere e sicure comunicazioni transoceaniche. Si vede che il «colosso dai piedi d'argilla», come veniva chiamata la Russia degli Czar, non solo provvede a rafforzare i piedi, ma ad assottigliare il comprendonio del cervello: particolarmente, a cavare le debite conclusioni dall'insufficienza e dal fallimento delle due campagne marittime tedesche, la guglielmina e la hitleriana.

E dovevamo vedere anche questa: la Russia nazione, e grande nazione marinara. Il sentimento che la notizia dell'ammiraglio Wright suscita in chi, al par di me, l'accoglie mischiata con l'insorgere, nel ricordo, di tempi nei quali sarebbe sembrata una profezia da manicomio, è strano, bizzarro, diciamo pure ridicolo, e anche pietoso. Mi è venuto fatto di travedere come se tutte le navi e tutte le flotte delle marinerie d'Europa, andate a fondo nelle due guerre, fossero affondate quasi sotto una medesima e sola e comune bandiera, invisibile, non ravvisata in tempo, sacrificata, con esse, in quel che allora fu errore politico, adesso è tragico fato storico compiuto.

Ho detto che son ricordi elegiaci, ossia vani, oziosi, forse viziosi: per chi ha senso marino, tant'è, metton voglia di piangere.

Riccardo Bacchelli

DRAMMATICA STORIA DEI NOSTRI EMIGRANTI

In circa mezzo secolo gli italiani si sono inseriti nella vita americana

Nei primi tempi i loro muscoli dolevano per il molto lavoro, la pelle bruciava per le frustate - Le ragazze delle sartorie lavoravano dalle 5 del mattino alle 9 di sera in locali chiusi a chiave - Un terribile incendio: le ragazze prigioniere cercarono invano di sfondare le porte serrate dal di fuori - Poi gli italiani salirono la scala della società, ebbero benessere economico, successo - In ogni campo godono grande prestigio

Nei precedenti articoli dagli Stati Uniti il nostro inviato speciale Nicola Adelfi ha svolto un'inchiesta sul modo come vive l'americano medio dagli anni dell'infanzia a quelli della vecchiaia. Seguono ora alcuni articoli sul modo come gli emigrati italiani e i loro discendenti si sono inseriti nella società americana.

(Dal nostro inviato speciale)
New York, maggio.

Il decennio che vide il maggior numero di italiani stabilirsi negli Stati Uniti fu tra il 1900 e il 1910; arrivarono qui in quegli anni circa [illegible] mila italiani, e quasi un terzo di essi si fermò a New York. Il siciliano Rosario Palumbo sbarcò a New York per l'appunto in quel torno di tempo, 47 anni fa, ricorda che fu di giugno e i docks erano pieni di piroscafi che venivano dall'Italia recando in un sol giorno 15 mila emigranti. Ad aspettarli c'erano i foremen, o capisquadra, tutti italiani o irlandesi, l'ingaggio avveniva lì per lì.

Da quando si era unita con le quattro città satelliti, Brooklyn, Queens, Bronx e Richmond, New York aveva due milioni di abitanti, e col presentimento del suo destino di metropoli stava dandosi l'attrezzatura urbanistica più progredita del mondo. Per costruire strade, ponti, tunnel, ferrovie sotterranee e sopraelevate, acquedotti, fognature e case, c'era lavoro per tutti. Agli ultimi arrivati, gli italiani, veniva dato il meno remunerato e il più faticoso, quello di sterrare; siccome lavoravano di shovel (pala, pronuncia sciovel), tra loro si chiamavano «sciabolatori». Fu un periodo molto brutto; lavoravano dall'alba al tramonto per meno di un dollaro; al finir del giorno, se i muscoli dolevano per il molto lavoro, la pelle spesso bruciava per le frustate dei foremen.

E' trascorso poco meno di mezzo secolo da quel tempo crudele, Rosario Palumbo vive in una tranquilla agiatezza, ma ancora oggi lo visitano incubi notturni, sempre gli stessi: sta bocconi, dall'alto in una gran luce rossa cadono su di lui le nerbate del foremen irlandese, oppure cerca di fuggire in un tunnel, inciampa, cade, sente arrivare il suo implacabile demonio, il foremen massiccio e con gli occhi terribili, è troppo debole per alzarsi, il cuore gli scoppia nel petto, si desta. Il ricordo di quell'inferno durerà tutta la vita, mi dice.

Dalla pala all'azienda

Sposò la figlia di certi suoi compaesani, una ragazza che lavora in una sartoria, una sweatshop o «bottega del sudore», situata in un umido sotterraneo, accanto a una stalla; i pesanti vapori che si levavano dai banchi dei pressatori rendevano l'aria quasi irrespirabile. Le ragazze lavoravano dalle cinque del mattino alle nove della sera in locali chiusi a chiave, come in una prigione. La sera del 25 marzo 1911, un sabato, Rosario aspettò molto a lungo il ritorno della moglie dal lavoro. Arrivò infine scarmigliata, piangente, sconvolta da uno choc nervoso; appena a casa, cadde svenuta.

La sera, a Long Island, è languida nel tepore di primavera, dai prati morbidi e rasati come velluto sale un dolce profumo di terra umida e di fieno, c'è intorno un'aria casalinga, di provincia italiana; potremmo essere in qualsiasi cascina di campagna a sud del Garigliano, a bere vino passito e mangiare biscotti all'anice, a discorrere senza un motivo preciso, con intorno il ronzio familiare delle zanzare. Nell'aria distesa della sera nessuna sensazione ci avverte che alle nostre spalle vive una città straniera, la più grande metropoli terrestre.

Il dottor John Palumbo, il figlio più anziano dell'ospite, s'inserisce con un accento di fastidio nei ricordi del padre. Parla in inglese: «Ma, papà, tu discorri sempre di queste cose vecchie e che non divertono...». Nel buio sento lo sguardo del vecchio andare su e giù, rapidamente, fra il figlio e me; egli esita incerto, beve un sorso di passito, poi riprende confusamente, incespica nelle parole e nelle idee, ma capisco lo stesso quel che vuol dire: non sono cose vecchie se ancora vivono in lui, se gli dànno incubi notturni, se le orribili cose di 40 e più anni fa gli rendono più cari, più benedetti gli agi di oggi. Il piccolo, calvo dottor John, che ha una clientela elegante a Manhattan, mi sorride con aria d'intesa, come a dirmi di sopportare, saluta e torna al suo mondo vero, l'America.

«Anche voi ricorderete forse l'incendio del "Triangle West Company"», riprende il vecchio come rinfrancato dall'uscita del figlio. Non aspetta la mia risposta e continua: «Questa qua, Antonia, era andata a prendere la cugina al "Triangle"; era un laboratorio alla seconda avenue, posto agli ultimi piani di un caseggiato pieno di seta, cotone, lana, carta. All'improvviso scoppiò un terribile incendio e le lavoranti per uscire persero tempo a sfondare le porte chiuse col catenaccio dal di fuori. Una cinquantina si salvarono gettandosi negli ascensori, le altre imboccarono le porte delle scale, ma dovettero tornare indietro perchè anche quelle erano state chiuse a chiave. Alcune si gettarono dal nono e decimo piano che bruciavano come torce; due sorelle precipitarono abbracciate insieme, altre cercarono di rifugiarsi sui davanzali delle finestre e furono spinte giù dalle compagne e dalle fiamme. Furono contati 146 cadaveri; una cinquantina formarono un mucchio di ossa nere davanti a un uscio; erano le ragazze che si erano ostinate a voler sfondare la porta delle scale».

Il vecchio contò sulle dita, poi riprese: «Sono passati 44 anni, ma quando arriva il 25 marzo vado sempre con mia moglie a portare un po' di fiori sulle tombe di quelle poverette a Brooklyn, nel cimitero di Greenwood».

Lui e la moglie guadagnavano insieme [illegible] dollari la settimana, ma erano riusciti egualmente a mettere da parte una sommetta. Dopo l'incendio, lei si ritirò a lavorare in casa, poi prese una, due, molte lavoranti, Rosario lasciò la pala e si occupò della piccola azienda, andava a fare le consegne, a ritirare il materiale, e «col tempo, con i sacrifici, sulla mia famiglia scese finalmente la benedizione di Dio». Quella benedizione, tradotta in beni correnti, consiste in tre figli bene avviati nelle professioni, in una ditta che rende in lire una sessantina di milioni l'anno, in una dimora spaziosa e un buon conto in banca.

Se oggi le leggi, i sindacati, la società americana proteggono i lavoratori al punto che la condizione operaia è certamente più vantaggiosa di quella impiegatizia, nei primi decenni del secolo chi vendeva la forza delle braccia era indifeso contro la stessa spietatezza. Si aggiunga che la nostra era l'ultima ondata migratoria che arrivava di là dell'Atlantico quando scandinavi, tedeschi e irlandesi si erano già sistemati, parlavano la lingua del posto, avevano un distinto peso elettorale.

Dire quali progressi gli italiani hanno saputo compiere da quegli umili, crudeli inizi, è lo stesso che decantare la grandezza morale dell'America, incantarsi ai miracoli di cui è capace una vigorosa democrazia, un ordinamento cioè che garantisca a tutti eguali possibilità di successo non a parole ma sul serio, con costante impegno. La selezione dei più forti, implicita nel sistema di vita americana, fece sì che molti «sciabolatori» diventarono «foremen», e col tempo i più intraprendenti assunsero piccoli lavori in proprio, via via s'ingrandirono, entrarono in concorrenza con altre ditte, spesso vinsero. Oggi fra i cento più importanti appaltatori e costruttori degli Stati Uniti si trovano non meno di venti oriundi italiani; è gente che ha miliardi, estese maestranze, cantieri di prim'ordine, costruisce grattacieli, non ha rivali nella costruzione delle autostrade.

I figli a scuola

Nella primitiva e abietta condizione non rimase che una piccola minoranza. Certo, molti restarono nelle categorie sociali più basse, ma riuscirono spesso a mandare i figli alle scuole e ad avviarli poi in una professione. Oggi negli Stati Uniti si contano da 15 a 20 mila medici d'origine italiana e nell'inclita Università medica di Yale il dieci per cento dei professori è italiano; nell'ottobre scorso Antonio Pisani, figlio di un calzolaio italiano, è stato proclamato «il miglior medico generico dello Stato di New York» dalla Società medica.

Com'è nel genio della nostra gente, i figli degli emigranti italiani presero d'assalto soprattutto i campi dove importa avere la parola facile. Nella sola città di New York ci sono 2500 avvocati d'origine italiana. Può dirsi che non c'è università americana che non abbia uno stuolo di professori con sangue italiano. E poi, la politica: oggi chi dirige «la macchina», cioè l'organizzazione del partito democratico è Carmine De Sapio; sarà lui che praticamente deciderà il nome del candidato democratico nelle prossime elezioni presidenziali. Sindaci d'origine italiana troviamo in una cinquantina di città e cittadine americane; fra l'altro, negli ultimi venti anni, molte volte italo-americani sono stati i sindaci di New York.

Spaghetti e ring

Troppo in là ci porterebbe l'elenco di quanti fra i discendenti degli spauriti «sciabolatori» di un tempo hanno raggiunto i primi posti a Washington, a Wall Street, a Hollywood, nelle fabbriche di automobili di Detroit, nella direzione dei sindacati e in altri campi. Dove tuttavia gli italiani e i loro figli hanno un peso di gran lunga superiore al loro numero è la cucina, la musica e lo sport. Trovate trattorie italiane in tutte le parti degli Stati Uniti; se ne contano intorno a 20 mila, e alcune si sono via via trasformate, sono oggi ristoranti di gran lusso, dispendiosissimi. Nella musica sono gli italiani che fanno il bello e il cattivo tempo: si chiamano Mario Lanza, Frank Sinatra, Liberace, Ted Fiorito, Rosa Ponselle, Guy Lombardo... Sono centinaia di nomi, ma il più significativo è forse quello di Giacomo Petrillo, presidente dell'Unione fra musicisti. Per lo sport, se il base-ball è la grande passione del popolo americano, le «stelle» più ammirate di quel clamoroso firmamento si chiamano Vic Lombard, Dolph Camilli, Joe Di Maggio e Phil Rizzuto. Quasi il dieci per cento dei giocatori della Lega nazionale di base-ball è dato dagli italo-americani. Non minore popolarità hanno nel rugby Guglielmi, Varricchione, Consentino, Amoche e altri campioni di discendenza italiana.

Un discorso a parte merita il pugilato. Intorno al 1910 un ragazzo italiano, Giovanni Carrera, cominciò ad apparire sui quadrati rionali di New York; era un peso piuma e vinceva sempre. La gente lo applaudiva, ma i tecnici scuotevano il capo; escludevano che potesse esserci stoffa di campione in un ragazzo cresciuto con gli spaghetti. Finalmente un allenatore lo battezzò Johnny Dundee per far dimenticare la storia degli spaghetti, lo portò a confronti più impegnativi. In un paio di anni il giovanotto divenne il campione della sua categoria, e molti anni dopo, quando si ritirò dal ring, non ancora aveva trovato chi lo battesse. Anche in seguito i mangiatori di spaghetti, per avere credito e accesso sui quadrati, dovettero presentarsi con falsi nomi: Vittorio Martino diventò Cannonball Martin (Martin «Palladicannone»). Luigi d'Ambrosio fu Lou Ambers, Pasquale Agate fu Packy O'Gatty. Solo negli ultimi anni Tony Canzoneri, Fred Apostoli, Rocky Graziano e l'attuale campione del mondo dei pesi massimi Rocky Marciano hanno fatto irruzione sui quadrati sventolando il loro cognome italiano. Ma questa è una storia a parte. Vi dirò un'altra volta come mai gli italiani della seconda e della terza generazione, a differenza dei loro padri e nonni, pur non sapendo spesso neppure una parola d'italiano, hanno cessato di vergognarsi della loro origine. Se ne vantano, anzi, come di un bel titolo di distinzione.

Nicola Adelfi

IL SOLITO TRANELLO



«Venga da noi questa sera — mi avevano telefonato — faremo quattro chiacchiere». (Disegno di Novello)

La *Juve* in Jugoslavia

A Becej, paesone di campagna distante migliaia di chilometri da Torino, c'è una ragazza, una giovane attrice, che ha un desiderio solo: avere una tessera della "Juventus" - È un'ammiratrice lontana; non la si potrebbe accontentare?

Quanto sto per raccontare tira in ballo il presidente della società calcistica *Juventus*, e con un attimo di pazienza spiegherò in che modo. Dopo tutto è abbastanza curioso.

Qualche settimana fa, viaggiando nel nord della Jugoslavia, mentre con un amico andavo da Novi Sad a Rumi, per caso feci sosta a Becej. La vetrina illuminata di un caffè era servita come richiamo; e così entrammo.

Non so nemmeno come sia questo grosso paese perchè all'arrivo era già quasi buio e quando ripartimmo era notte: ricordo soltanto una strada larga e affollata sulla quale la nostra automobile doveva procedere adagio. Eppure una descrizione sarebbe necessaria per far capire come io ragionevolmente non potessi supporre che in un luogo simile, sperduto in una piatta campagna, mi sarebbe toccato uno di quegli incontri che restano nella memoria. Una guida turistica stampata pochi mesi fa dedica tre righe al paese di cui parlo e le trascrivo: «Becej (24.000 ab.), è notevole per l'iconostasi della chiesa ortodossa e per la piccola cappella della famiglia Dundjerski». Bisogna che il lettore si accontenti di tali magre notizie; ad ogni modo servono per dire che non mi trovavo in una metropoli ricca di monumenti.

Nel racconto sono rimasto all'istante in cui io e il mio amico Mikailo Cirich, giornalista di Belgrado, entravamo nel caffè. Appena dentro Cirich trova un vecchio compagno, che a sua volta è circondato da altri compagni ed eccomi seduto a un tavolino e tutti vogliono offrire caffè e slivovitza, la buona acquavite di prugne. Come ho detto ci eravamo fermati a Becej per caso; e il caso continuava ad accumulare piccoli avvenimenti. Perchè, dopo gli amici d'un amico e dopo numerosi caffè e bicchierini di slivovitza, saltò fuori che due tra i presenti erano attori dilettanti e stavano avviandosi al teatro per una prova. Fummo così invitati ad assistervi ed era un'altra invenzione del caso.

Il teatrino mi apparve squallido, bisognoso di riparazioni, illuminato come per una veglia. Ci sedemmo su poltroncine cigolanti e dopo pochi minuti sopra il palcoscenico comparvero due uomini e due donne. Non capivo nulla di quel che dicevano; ma potevo vedere che quei quattro si trattavano con maniere brusche perchè così voleva il copione. Recitavano il finale d'una commedia di Jozef Debrecini, intitolata *Smena*, che si potrebbe tradurre (come mi dissero) con *Turno*, oppure con *Generazione*. Da quel poco che ho capito doveva trattarsi d'un groviglio ideologico fra due generazioni che si avvicendano; ma anche queste notizie sono marginali e le riferisco soltanto per far capire come tutto era lontano dal giuoco del calcio, dalla *Juventus* e dal suo presidente.

Intanto sul palcoscenico quei filodrammatici recitavano piuttosto male. Lasciamo stare gli uomini. In quanto alle donne una era alta, allampanata, quel che si dice un manico di scopa; e l'altra era il contrario. Era ben fatta, appariva agile, vivace e aveva magnifici capelli biondi che le incorniciavano il volto: ogni tanto scoteva il capo per buttarseli sul collo. Di tutto quello che accadeva sul palcoscenico soltanto simile gesto mi parve interessante e mi divertivo a prevederlo. Scoprii che era regolato da una specie di ritmo e con simile piccolo giuoco mi salvavo dalla noia.

Finalmente le prove ebbero termine e fummo ancora invitati, Cirich e io, a bere caffè e slivovitza con gli attori. Adesso ci trovavamo in una piccola e calda stanza, con molto fumo di sigarette, in mezzo a mobili del cinquecento che dovevano servire per le scene d'una commedia e circondati da gente cordiale e simpatica. A un tratto la giovane attrice bionda, che avevo ammirato quando si buttava i capelli sul collo con una mossa del capo insieme volubile e imperiosa; venne verso di me rivolgendomi con naturalezza la parola. La delusi subito: a quel modo, se lei parlava soltanto il serbo, tra noi due non avremmo mai potuto capirci e chiamai in aiuto Mikailo Cirich.

Senza tante storie o preamboli la giovane attrice, avendo saputo che ero italiano, desiderava chiedermi se conoscevo la *Juventus*. In un primo momento credetti ad un equivoco: la *Juventus* non è una compagnia teatrale e Memo Benassi o Rina Morelli, Vittorio Gassman o Elena Zareschi non ne fanno parte. La domanda che mi era rivolta meravigliava in quel luogo e in quell'occasione. Immaginai che fosse soltanto una curiosità capricciosa; mi dissi che non dovevo lasciare senza premio l'interessamento per una «cosa» italiana e con l'aiuto euforico dei numerosi bicchierini di slivovitza mi fu facile, lì per lì, rispondere con una bugia. In realtà della *Juve*, come più brevemente si nomina, conosco soltanto quel che mi ha detto molti anni fa, per una notte intera, Mario Soldati; ma improvvisandomi tifoso ed esperto parlai in modo così sicuro che la ragazza mi guardò con gratitudine. Vedevo nei suoi occhi una gioia tanto infantile da commuovere e proprio per questo, a fin di bene, volli strafare. Parlavo e Cirich traduceva. Raccontavo degli undici giocatori, delle riserve, degli allenatori. Senza aver mai visto in faccia una di queste persone si poteva credere, dalle mie parole, che le conoscessi tutte così come conosco il mio direttore e i miei colleghi.

Mi accorsi presto della bravata, ma ormai non era più possibile ritirarmi. L'attrice rispondeva alle mie parole con parole d'ammirazione per la grande squadra che amava. Ma quando le domandai per quali motivi avesse scelto la *Juventus* si mise a sorridere, si difese, fece la misteriosa ed infine sentenziò che io stesso potevo darmi la risposta tanto essa era semplice. Tutti questi atteggiamenti, che forse sul palcoscenico non le sarebbero riusciti bene, nella piccola stanza in cui ci trovavamo avevano l'incanto della immediatezza e della spontaneità. E così, senza sospetto, stavo per cadere in un piccolo imbroglio.

Perchè, detto fatto, l'attrice confessò che aveva un grande desiderio: possedere la tessera della *Juventus*; e aggiunse che già aveva scritto due volte alla società e mai aveva avuto risposta. Era impossibile discutere simile desiderio. Sul primo momento provai la tentazione di risponderle crudamente. Ma non sarebbe stato generoso lasciare senza aiuto una ragazza che vive a Becej, un paesone di campagna lontano migliaia di chilometri da Torino. E poi perchè mandare all'aria tutti quei piccoli fatti occasionali che ci avevano portato l'uno di fronte all'altra per parlare della *Juve*?

Mostrandomi coerente con la parte recitata sino ad allora le risposi con tono sicuro: «Mi meraviglio, perchè non posso credere a un doppio disguido postale. A ogni modo ci penserò io, è una promessa». Mi domandò quanto tempo avrebbe dovuto aspettare e la tranquillizzai dicendole: «Mi dia il tempo di tornare a casa. Insomma si tratterà d'un mese». Sul volto della giovane attrice non c'era l'ombra della diffidenza e con tanta buona fede, che ancora mi mette rimorso, ebbi i ringraziamenti. Ora mi trovo con questo impegno sulle spalle e l'ho raccontato prima di tutto per rendere ragione delle mie bugie e poi per indurre il presidente della *Juve* ad accontentare la ragazza.

Come ho detto vive in un paese che non posso nemmeno descrivere; ma è un'ammiratrice lontana e sicuramente disinteressata. Ecco il suo nome e cognome, la via e il paese: Tinca Banicevic, Uliza Boris Kidrica, n. 18, Stari Becej.

Enrico Emanuelli

«Prima» di un film a Venezia

La Hepburn in Italia con 32 persone al seguito

Milano, 28 maggio.

All'aeroporto della Malpensa, sono giunti l'attrice cinematografica Katharine Hepburn e altre trentadue persone fra giornalisti e radiotelecronisti americani, per la prima rappresentazione mondiale del film: «Summertime» che avrà luogo nei prossimi giorni a Venezia, dove la pellicola venne girata l'estate scorsa.

Ben raramente, anche nelle circostanze più eccezionali, si era visto a Milano un così largo stuolo di rappresentanti di giornali e della radio degli Stati Uniti. L'avvenimento è considerato assai importante negli ambienti cinematografici americani, soprattutto perchè la Hepburn manca da molti anni dagli schermi cinematografici e il suo ritorno sta suscitando un forte interesse.

Le fotografie artistiche dei lavoratori della Fiat

S'è inaugurata ieri nel salone de «La Stampa» la «Mostra di fotografie artistiche» organizzata dal Centro Culturale Fiat per l'assegnazione del premio «L'obiettivo d'argento» al quale concorrono le varie sezioni e aziende Fiat. E' una bella e nitida mostra che raccoglie 124 saggi di 57 espositori. La giuria di accettazione (possiamo dirlo avendone fatto parte) è stata severa; e perciò l'alto numero degli ammessi alla gara testimonia quanto viva sia la passione, quanto assiduo l'impegno per la modesta, ma non facile, espressione d'arte cui può riuscire la fotografia, da parte di gente che lavora duro e dà a questo suo intelligente svago le poche ore libere, sottraendole a più comuni piaceri.

Passione e impegno che hanno persino un lato commovente, in quanto la fotografia così detta «artistica», ben diversamente concepita, cioè, da quella «documentaria», rappresenta per il dilettante serio (e le due parole non contrastano) un'aspirazione ad una forma d'arte — sia pure attraverso un mezzo meccanico — e quindi la confessione di un bisogno di poesia. Ciò che è anche più nobile quando nasce in uomini la cui fatica, fisica intellettuale spirituale, sembrerebbe talvolta soffocare appunto codeste attitudini poetiche, connesse di solito con una riposata contemplazione.

Qui le capacità si dimostrano, naturalmente, varie. Ma una metà almeno di queste prove potrebbero figurare in una esposizione di fotografi espertissimi e di temperamenti senza riserve «artistici». Citiamo alcuni nomi: Arrigoni, Berutto, Biamino, Calcagno, Cavaglià, Crema, Curti, De Luca, Dorico, Favole, Grassini, Lucchetti, Maggioni, Morgante, Petrinetto, Ponti, Prieri, Robino, Savio, Spinardi, Zanzone, Ranati. Ma sono semplici esemplificazioni, perchè parecchi altri concorrenti stanno alla pari coi citati.

Anche la diversità dei motivi, dei gusti (ritratto, composizione di figure, paesaggio, natura morta, scene di particolare carattere e significato sentimentale) dimostra quanto sia ampia la visione di questi bravi dilettanti. Ai quali, con l'intervento del prefetto, dott. Gargiulo, del rappresentante del sindaco, del presidente della Fiat, prof. Valletta, del direttore generale, ing. Bono, del dott. Pestelli, del delegato del Gruppo fotografi Fiat, comm. Giacomelli, del sovrintendente del Centro culturale sportivo Fiat dr. Luigi Sambuelli all'inaugurazione della mostra, s'è voluto manifestare cordiale simpatia per la loro attività.

mar. ber.

CARTIERE BURGO S.p.A.

AUMENTO DEL CAPITALE SOCIALE da L. 9.600.000.000 a L. 10.000.000.000

Si avvertono i signori Azionisti che, in esecuzione della deliberazione dell'Assemblea Straordinaria del 20 aprile 1955, a partire dal 1° giugno 1955 avranno inizio le operazioni relative all'aumento del capitale sociale da L. 9.600.000.000 a L. 10.000.000.000, mediante emissione di n. 100.000 azioni da nominali L. 4000 cadauna — godimento 1-1-1955 — da assegnare gratuitamente agli Azionisti in ragione di una azione nuova per ogni gruppo di 24 azioni vecchie possedute.

Per l'assegnazione delle nuove azioni i signori Azionisti dovranno presentare, per la stampigliatura e lo stacco della cedola 42, i certificati nominativi in loro possesso alle Casse sociali di Verzuolo o di Torino oppure agli Istituti bancari incaricati.

Dopo il 20 giugno 1955 le operazioni di assegnazione dovranno svolgersi esclusivamente presso la Sede amministrativa della Società in Torino, piazza Solferino 11.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Un importante contributo all'irrobustimento dell'organismo dei ragazzi gracili

LA CURA DEL "PROTON"

Nei casi di debolezza infantile, gracilità, anemia, linfatismo, nervosismo, i medici ricorrono volentieri alla prescrizione della cura iodo-fosfo-ferruginosa del «Proton».

Essi ne ottengono dei buoni risultati, e più precisamente:

1. L'accrescimento dell'appetito;

2. La ripresa delle forze;

3. Il miglioramento nelle condizioni generali di salute.

Il «Proton» si presenta sotto forma di un liquido gradevole al gusto, e facilmente assimilabile. La dose media è di due cucchiaini al giorno, da prendersi prima dei pasti.

La durata della cura è di due mesi circa.

Contribuendo all'irrobustimento dell'organismo, essa contribuisce a prevenire le malattie.

PROTON

(Autorizz. Pref. N. 0673, Torino, 29-5-41) (643)

CRONACHE DELLO SPORT

Torino saluta i calciatori azzurri che affrontano oggi la nazionale jugoslava

Il confronto fra le due squadre, ricco di interesse, è valevole per la Coppa Internazionale - La nostra rappresentativa vuole confermare il suo nuovo valore rivelatosi a Stoccarda - La grande tradizione tecnica dei giocatori ospiti - La squadra dei cadetti contro i greci ad Atene per la Coppa del Mediterraneo

Da questo incontro fra le squadre nazionali d'Italia e della Jugoslavia, l'attenzione del pubblico è stata un po' sviata, o per lo meno ritardata nel richiamo, dal dominio esercitato al momento sugli ambienti sportivi da manifestazioni di altro genere e di grande importanza. Concomitanze, che, se giornalisticamente hanno impedito che se ne parlasse nella misura voluta, non hanno certo soffocato il valore della prova.

La quale è l'ultima della stagione, per i rappresentanti dei nostri colori. Coincide, questa prova, coll'incontro che la nostra squadra B deve sostenere ad Atene colla nazionale della Grecia, nel quadro della Coppa del Mediterraneo, manifestazione quest'ultima riservata

ITALIA

1 Viola
3 Magnini — 5 Ferrario — 2 Giacomazzi
4 Chiappella — 6 Bergamaschi
8 Pivatelli — 10 Menegotti
7 Pandolfini — 9 Boniperti — 11 Frignani

Vukas 11 — Zebec 9 — Ognjanov 7
[illegible] 10 — Veselinovic 8
Krstic 6 — Boskov 4
Stankovic 3 — Horvat 5 — Belin 2
Beara 1

JUGOSLAVIA

Riserve - ITALIA: Costagliola, Cattozzo, Segato, Galli. - JUGOSLAVIA: Krsti, Sipic, Pajevic, Mitic, Bobek.

Arbitro: Steiner (Austria).

Segnalinee: [illegible] e [illegible] (Austria) - Inizio: ore 16.

L'incontro sarà trasmesso per radio e per televisione.

alle prime squadre dell'Egitto, della Grecia e della Turchia, ed alle rappresentative di seconda scelta della Francia, della Spagna e dell'Italia. Nella classifica di questo torneo, la squadra nostra sta attualmente al terzo posto, per il solo fatto di non aver giuocato che due partite finora, vincendo l'una e pareggiando l'altra. In testa sta con otto punti la Francia, proprio perchè è la sola ad aver disputato sette incontri al momento attuale. Incompromesse sono quindi le possibilità dell'undici italiano, che, vincendo ad Atene, come dovrebbe fare, può balzare senz'altro alla seconda posizione, in posizione vantaggiosa per la conquista del primato.

Anche l'incontro principale della giornata, quello di Torino, è valevole, nel suo risultato, per la classifica di un torneo, quello della storica Coppa Internazionale recentemente riesumata. L'ha vinta due volte l'Italia questa grande competizione a cui prendono parte, oltre alla nostra, le squadre nazionali dell'Austria, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria, della Svizzera, ed ora anche quella della Jugoslavia — ed il primo successo suo è collegato a quella luminosa giornata dell'undici maggio del 1930, in cui gli azzurri trionfarono a Budapest sugli ungheresi per cinque reti a zero. Per la edizione in corso della Coppa Internazionale sono state giuocate finora tre sole partite, colla partecipazione dell'Austria, della Cecoslovacchia, dell'Ungheria e della Svizzera. L'Italia e la Jugoslavia non entrano in lizza che oggi colla partita di Torino. E' un elemento di interesse che si viene ad aggiungere agli altri per l'avvenimento che si sta per svolgere.

La squadra nazionale italiana è in fase ascensionale. E' in crescendo di forma e di organizzazione. Dall'inizio della stagione non ha più perso. Ha disputato tre incontri, coll'Argentina a Roma, col Belgio a Bari, e colla Germania, campione del mondo, a Stoccarda, e li ha vinti tutti tre. Tre successi, di cui il solo a non essere pienamente convincente, è quello riportato sull'avversario ritenuto più debole, il Belgio. Gli altri due, particolarmente l'ultimo, giuocato fuori casa, si appoggiano invece su passi giustificative validissime.

Sotto una nuova guida, l'undici azzurro ha ripreso mano lena. Ha cominciato col mettere un po' d'ordine nelle cose proprie, allontanando l'ambiente da quel caos in cui, ultimamente, a comandare erano tutti e nessuno. Poi si è conferita una linea di condotta, e, colla linea di condotta, uno spirito. Ora la squadra va sul campo con volontà e con idee chiare su quello che vuole fare, segue nel suo lavoro un piano prestabilito, conosce ed apprezza il vantaggio di assumere e non lasciarsi sfuggire l'iniziativa degli scambi: non va più alla deriva nè a rimorchio degli eventi. Sotto questo aspetto, i progressi che la compagine ha compiuto nel corso degli ultimi mesi possono venire definiti come veramente notevoli. Se essa riuscirà ad assicurarsi la vittoria anche nella occasione odierna — come sta nel limite delle sue possibilità e capacità di fare — il titolo di imbattuta nella stagione potrà servirle da piattaforma per quell'avvenire che ogni sportivo italiano le augura.

Sulla linea del rendimento raggiunto a Stoccarda, la squadra italiana non è una incognita. Una incognita è invece la sua avversaria, la squadra jugoslava. Perchè, esaminata sul suo vero valore e sul suo passato anche recente, essa sa giuocare, anche molto bene, considerata invece sulle ultime prove fornite, essa dà l'impressione di non essere, momentaneamente, in grado di fare quello che vorrebbe. Ha e non può, in altre parole. Il troppo giuocare, il troppo prodigarsi, l'ha logorata, l'ha spremuta. Resa greve dalla fatica, non può librarsi, stenta a prendere il volo come altrimenti sarebbe ben in grado di fare.

Non sono i mezzi definiti propriamente come tecnici, quelli che mancano all'undici jugoslavo. Sono assenti da esso, in questa occasione, elementi fra i più noti, come il mediano laterale Ciajkowski e come le due mezze ali Mitic e Bobek — forse perchè sono fra i più stanchi. Ma rimangono, di quella che può essere considerata come la vecchia guardia, uomini dall'ultimo tocco della palla come l'attaccante proteiforme Vukas, della splendida energia come il centromediano Horvat, dalla grande velocità come l'ex ala sinistra Zebec, dalla prontezza felina e dal senso dell'acrobazia come il portiere Beara. Per non citare che quattro esempi. In questo dopo guerra e nei suoi momenti di vena, la squadra jugoslava ha fatto cose egregie: è arrivata ad essere una delle più convincenti d'Europa.

Ora? La risposta sta tutta nel grado di condizione fisica che le riuscirà di raggiungere sul campo. L'amor proprio sviluppatissimo che possiede, la può portare molto in alto: tutto dipende dal fatto se esso avrà tanta forza da permetterle un ricupero completo. Nel qual caso l'esito della partita può assumere carattere di vera e grande incertezza.

Considerati sulle ultime prove sostenute, l'undici italiano non ha che da riprodurre la sua forma recente per conservare la sua posizione. Quello jugoslavo deve invece salire per portarsi all'altezza della situazione. Tutto sta a vedere di quanto esso potrà crescere.

Vittorio Pozzo



L'arrivo degli azzurri. Si notano nella folla: Giacomazzi, Magnini, Viola. (foto Moisio)

La nazionale B favorita nell'incontro con la Grecia

Atene, 28 maggio.

La nazionale italiana di calcio, alla vigilia del suo incontro ateniese con la Grecia, è senz'altro preconizzata vincitrice della partita di domani.

Tutti i 30.000 posti dello stadio Panathinaikon, dove si svolgerà l'incontro, sono andati a ruba. Oltre 250 agenti di polizia sorveglieranno domani gli accessi allo stadio con la precisa consegna di impedire l'accesso al campo di gioco a tutti coloro che non siano in possesso di un apposito lasciapassare stampigliato dalle autorità di pubblica sicurezza. Ieri oltre tremila tifosi ellenici hanno assistito all'allenamento finale degli italiani e sono rimasti impressionati dalle prestazioni dei giocatori.

Il quotidiano sportivo ateniese «Athletiki» definisce oggi l'allenamento della nazionale italiana «stupefacente», ed afferma che i giocatori italiani sono apparsi «veloci, manovrieri e tremendi realizzatori in porta».

La squadra jugoslava a Superga e in Municipio

Il Sindaco di Torino avvocato Amedeo Peyron ha porto ieri sera in Municipio il benvenuto ufficiale della città di Torino alla rappresentativa jugoslava che incontra oggi allo Stadio gli azzurri d'Italia. Alle cortesi allocuzioni del Sindaco ha risposto il dirigente jugoslavo Andrevic, quindi ha preso la parola l'avv. Fuhrmann per la Federazione italiana. Al termine dei brevi discorsi è stato offerto a tutti i presenti un rinfresco.

In mattinata gli atleti jugoslavi ed i loro dirigenti si erano recati al Colle di Superga per rendere omaggio ai Caduti del Torino, ed avevano deposto ai piedi del Cippo una corona di fiori.

Treni speciali da Belgrado

Migliaia di sportivi stranieri giunti con ogni mezzo di trasporto - Entusiasmo per gli azzurri all'arrivo a Torino - La strana storia delle maglie e la "rinuncia cortese" dei jugoslavi - Ferrario, il calciatore più popolare

L'elettrotreno che i ferrovieri chiamano «RM di lusso», in poco più di tre ore ci ha portati da Firenze a Milano, tre ore di chiacchierate tranquille su argomenti vari. Chi parlava di Rascel calciatore visto ieri a Firenze in partita contro i giornalisti toscani, chi si intratteneva nel giocare a carte, chi faceva rapida capatina alla vettura-bar, tanto per ingannare il tempo. Qualcuno ha parlato anche di calcio, della partita con la Jugoslavia, sia pure ostentando la flemma di chi vuol dimostrare che l'argomento lo interessa soltanto di riflesso.

Da Milano a Torino si è viaggiato su uno speciale torpedone: una sola tirata, con sosta finale davanti all'albergo Principi di Piemonte, dove la squadra ha preso alloggio. Nello stesso hôtel stanno anche i jugoslavi; i nostri sistemati al settimo ed all'ottavo piano, gli ospiti al primo.

L'atrio dell'albergo degli azzurri è stato presto invaso dagli sportivi. Lovati è venuto a salutare, con una punta di malinconia i compagni. Il portiere del Torino doveva essere riserva della nazionale:

«Sarei stato volentieri nell'ambiente azzurro — diceva —. Invece un malanno muscolare mi ha messo a riposo. Ora il male è passato, ma la tuta azzurra è persa. Sarà per un'altra volta, speriamo».

Nella gran confusione il juventino Manente, l'ex-granata Baldi, gli ex-azzurri Bertolini e Martin, molti dirigenti federali, cercavano di difendere i giocatori dall'assalto caloroso della folla.

I giocatori hanno potuto finalmente salire nelle loro camere, ed alle 20 tutti erano radunati per il pranzo. Una breve passeggiata in comitiva e poi tutti a letto di buon'ora.

Della partita con la Jugoslavia, come si è detto, si è parlato poco in queste ore di viaggio e di vigilia dell'incontro. Non che gli azzurri non pensino ai loro avversari di oggi, anzi ci pensano parecchio, ma ostentano volutamente indifferenza. Il direttore tecnico Marmo e l'allenatore Foni, ciascuno per la parte di sua competenza, hanno ormai illustrato ai giocatori i compiti spettanti, la tattica da adottare, ed il concetto tecnico che conviene usare. Niente di nuovo, intendiamoci; si tratterà anche oggi di ripetere, e si spera con eguale fortuna, il metodo di gioco messo in atto un mese fa a Stoccarda.

Del resto gli uomini sono gli stessi. Mancherà Moltrasio che ha preceduto i compagni a Torino in quanto infortunato, ed al posto di Galli giocherà Boniperti.

Vi è poi la questione delle maglie. I jugoslavi hanno la divisa con la camicia azzurra ed i nostri per dovere di ospitalità sarebbero stati ben lieti di indossare la maglia verde, che è considerata portafortuna. Con questo colore l'Italia sconfisse infatti all'Olimpico l'Argentina, nella partita della rinascita.

Anche i jugoslavi però sono molto cortesi ed un po' superstiziosi. Si sono dichiarati infatti ben lieti di abbandonare il blu, che pare non sia stato un colore favorevole a loro. In conclusione la squadra ospite avrà la maglia bianca con calzoncini pure bianchi e calzettoni rossi. Gli azzurri, saranno azzurri davvero e le maglie di questa tinta sono state fatte giungere ieri precipitosamente da Roma.

Stamane, alle 10, i giocatori italiani assisteranno alla Messa nell'Istituto salesiano di Valsalice. Si è fatto promotore di questa cerimonia il popolare radiocronista Nicolò Carosio, che è ex-allievo di quella scuola. Una rappresentanza di calciatori e i dirigenti della squadra nazionale andranno a deporre una corona di fiori al Cimitero sulle tombe dei giocatori del Torino caduti a Superga.

Sempre in relazione alla Nazionale si commenta con simpatia la cerimonia della consegna delle medaglie a Ferrario e Pivatelli risultati, nell'ordine, i calciatori primo e secondo classificato nel referendum della popolarità indetto da un settimanale milanese specializzato in calcio. Ferrario ha avuto oltre 4500 voti.

Da segnalare che tre dei quattro concorsi fino ad ora effettuati sono stati vinti da giocatori della Juventus: Parola, Boniperti ed ora Ferrario. Due anni fa fu premiato Lorenzi.

Il referendum comporta anche un premio a chi pronosticò il numero esatto dei voti toccati al vincitore. Questa volta ha vinto un palermitano, Mimmo Di Giorgio, il quale ha avuto il viaggio pagato dalla Sicilia a Torino.

I compagni di squadra di Ferrario hanno scherzato con il centromediano per il fatto che il suo tifoso numero uno è di Palermo.

«Ti stima tanto perchè il conosce poco...».

«Sarà, ma oggi cercherò di dimostrargli che ha avuto ragione. O meglio ci adopereremo tutti quanti noi azzurri per risultare in forma».

Non un «calciatore popolare» ma undici calciatori popolari. Ferrario ha promesso di dare l'esempio e gli altri nazionali lo seguiranno col massimo impegno nel difficile confronto con la Jugoslavia.

Ieri sera è giunto a Torino un treno speciale proveniente da Belgrado con circa mille e cinquecento tifosi. Un altro treno speciale appositamente istituito per la partita Italia-Jugoslavia è atteso per oggi. Anche una carovana di torpedoni è stata organizzata dagli sportivi di Belgrado.

Il consolato jugoslavo ha precisato che tremila sportivi hanno varcato il confine in occasione della partita.

g. a.

L'incontro delle selezioni per la nazionale di IV Serie

Ieri sera sul campo di via Frejus si è svolto l'incontro fra la rappresentativa dei Gironi A, E, F, G, H di IV Serie e la selezione dei Gironi B, C, D per la formazione della nazionale che giocherà in luglio a Mogadiscio.

I rappresentanti dei Gironi B, C, D hanno riportato la vittoria col punteggio di 3-1. Le reti sono state segnate da Perli al 37° del primo tempo, da Colombo al 36° e ancora da Perli al 22° della ripresa per la selezione dei Gironi B, C, D, e da Basiliani su punizione al 30° della ripresa per gli avversari.

Il giocatore Perli dell'Hellas di Verona che si è distinto segnando due reti sembra interessi il Torino.

Selezione A, E, F, G, H: Orlando (Zappetti); Basiliani, Cappellino; Quattrini, Piovanelli, Ragone; Miserocchi, Francescon (Scradimigno), Tuberosa (Paredi), Orlandi, Palpacelli.

Selezione B, C, D: Sartin; Dalla Libera, Cesati (Aliverti); Dalio, Galletti, Castellazzi; Letari, Regolla, Perli, Barbarini (Colombo), Convalli (Ciani).

Arbitro: Righetti, di Torino.

Il galoppo a Mirafiori col premio Cassa di Risparmio

Oggi alle 15,30 quinta giornata di corse al galoppo all'ippodromo di Mirafiori. E' probabile che il numero dei cavalli presenti sia superiore a quello delle passate riunioni. Prova di centro del programma il premio Cassa di Risparmio (L. 500.000 m. 1400), di cui Dionisio si troverà di fronte a due buoni cavalli quali Luino e Danieli. Per le altre sei corse indichiamo: premio dell'Automobile Club: Nattier-Diluvial; premio Cesana: Samara-Sora; premio E. Agnelli: Eridana, Piogoff, Mitia; premio Dora Baltea: Schio-Andrade; premio gen. E. Bianchetti: Palamos-Biscnzio; premio Jornase: Ilione-Lodoli.

Campioni delle bocce a confronto pel G. P. Arduino

Nel calendario delle manifestazioni internazionali bocciofile è in programma per oggi 29 e domani 30, il G. P. Cinquantenario Victoria Arduino, che comprende due gare: a quadrette per Divisione A ed a terne per Divisione B. Oggi si disputeranno le eliminatorie, domani mattina avranno luogo le semifinali e nel pomeriggio le finali.

PER EVITARE IL BAGARINAGGIO

Messi in vendita stamane circa diecimila biglietti

Norme per il pubblico - Apertura dello Stadio ore 11,30

Il Comitato organizzatore della gara internazionale di calcio Italia-Jugoslavia informa che, in Torino, nella mattinata di oggi verranno ancora venduti — presso le agenzie di via Roma del giornale «La Gazzetta del Popolo» e della «Stampa» — circa diecimila biglietti di tutti gli ordini di posti. Detto quantitativo è stato riservato per soddisfare le richieste di tutti quegli sportivi i quali, risiedendo fuori Torino, non sono riusciti a procurarsi i biglietti e per evitare il bagarinaggio.

Il servizio tranviario

L'azienda tranviaria comunica che oggi, in occasione dell'incontro Italia-Jugoslavia, funzioneranno i seguenti servizi automobili tranviari straordinari: linea 8 sbarrato: da Porta Palazzo allo Stadio (ingresso torre di Maratona); linea 11 sbarrato: da Porta Nuova allo Stadio (ingresso torre di Maratona); linea 9 sbarrato: da Porta Palazzo a Largo Orbassano; linea 10 sbarrato: da Porta Palazzo a Largo Orbassano; autobus speciale (L. 30): da Porta Susa allo Stadio (via Baltimora), per corso Vinzaglio, Largo Orbassano, dalle 8 alle 17; da Porta Nuova allo Stadio (piazza d'Armi) per corso Re Umberto, dalle 12,15.

Alcune linee tranviarie muteranno il loro percorso come segue: linea 9: limitata a Largo Orbassano, dalle 8 alle 17; linea 10: deviata da Largo Orbassano per corso Orbassano, corso Peschiera, via San Secondo, corso Unione Sovietica, corso Tazzoli, dalle 8 alle 17. Linea 101 (da Porta Susa all'ippodromo per le corse dei cavalli): deviata da Porta Susa per via Cernaia, corso Re Umberto, corso Matteotti, via San Secondo, corso Unione Sovietica, Ippodromo.

Posteggi e sbarramenti

I posteggi per gli autoveicoli, a cura dell'Automobile Club sono stati predisposti nelle seguenti località: 1) in piazza d'Armi nel tratto compreso fra corso Lepanto e lo sbarramento di filo spinato che divide la parte libera della piazza da quella adibita a campo per esercitazioni militari; 2) in via Tunisi, da corso Sebastopoli a via Decristoforis; 3) in via Giordano Bruno, da corso Sebastopoli a via Decristoforis; 4) in corso Lepanto, da corso Galileo Ferraris a corso Unione Sovietica; 5) in corso Sebastopoli, da corso Unione Sovietica a via Giordano Bruno; 6) in via Filadelfia, da corso Unione Sovietica a via Giordano Bruno; 7) in corso Galileo Ferraris (lato sinistro andando verso lo Stadio), tra corso Lepanto e lo sbarramento che divide a metà la piazza d'Armi.

Per superare gli sbarramenti predisposti i pedoni dovranno essere muniti di regolare biglietto d'ingresso. I posti di blocco sono stati così predisposti: in via Barletta, all'altezza di piazza Santa Rita; in via Vernazza, corso Sebastopoli e via Baltimora, a partire da via Tripoli; in via Filadelfia, via Boston e via S. Marino, a partire da corso Giovanni Agnelli. Sul lato opposto, i posti di blocco si trovano in corso Sebastopoli (a partire da corso Unione Sovietica) e sul piazzale San Gabriele (dove sorge la piscina comunale).

Ingressi allo Stadio

Tribuna centrale, tribuna laterali e rettilineo tribuna: in corso Giovanni Agnelli; gradinate di Maratona: in corso Giovanni Agnelli angolo corso Sebastopoli; distinti centrali: in corso Sebastopoli, sotto la torre; gradinate Mirafiori: in via Filadelfia, da corso Giovanni Agnelli.

Lo Stadio si apre alle ore 11,30.

Minardi primo in volata a Cervia su un gruppetto di quattro corridori

Fugge la piccola pattuglia col permesso degli assi - Attacco di Nencini alla "maglia rosa" - Koblet domina il gruppo degli assi - Classifica generale immutata - Oggi Cervia-Ravenna a cronometro

(Dal nostro inviato speciale)

Cervia, 28 maggio.

Anche oggi una rappresentanza dei «fuori classifica» ha goduto del permesso di libera uscita concessogli dagli assi, ed è arrivata al traguardo della 14ª tappa con quasi 3 minuti di vantaggio. Erano quattro: Minardi e Zucconelli, che montano biciclette della stessa marca, il genovese Ferrando e il veneto Baffi, di altre due squadre. Per la volata si è visto Zucconelli fare il gioco del suo compagno, partendo ai 300 metri.

Con quel battistrada d'eccezione, è naturale che Minardi vincesse la volata, inutilmente contrastatagli da Baffi, venuto ad attaccarlo quando Zucconelli, ultimato il proprio ruolo a 100 metri dal traguardo si era tirato in disparte. Due minuti dopo, apparizione isolata di un altro romagnolo — il Pezzi — anche lui beneficiante della magnanimità degli assi. Costoro — compresa la maglia rosa — che lo seguivano a 130 metri, fecero una volata *en amateur* per il sesto posto, che vide Koblet davanti a Caput e tutti gli altri.

Il fatto che la pattuglia dei primi fosse composta da corridori non pericolosi per i primi in classifica, può indurre a credere che la corsa sia stata povera di combattività. E' uno sbaglio. E' pur vero che, fin dalla partenza da Ancona essa era stata velocissima, a più di 40 all'ora; che i tentativi di rompere la compattezza del gruppone erano stati numerosi, ma ogni volta gli impazienti che fuggivano venivano regolarmente e prestamente riacciuffati; fino a quando, in vista di Cattolica (km. 75), Ferrando scappò, per andare a vincere il traguardo volante. I più svelti ad inseguirlo furono Minardi, Zucconelli e Baffi, i quali effettivamente lo raggiunsero, al rifornimento di Marciano (km. 88) passavano un minuto prima del gruppo.

Da quel momento per i rimanenti 90 chilometri del percorso i quattro fuggitivi rimasero in testa con vantaggi vari: 3 minuti e 25 secondi al 100° chilometro; 2 minuti e 20 secondi al 115° chilometro (traguardo della montagna a S. Marino, naturalmente con Minardi in testa); e poi... e poi cominciò il bello, nel senso che, pur disinteressandosi dei quattro davanti, i «grandi» della comitiva si trovarono impegnati fino al collo in una furiosa *bagarre*, provocata da Nencini un chilometro prima che terminasse la salita. Forse perchè aveva visto Geminiani in difficoltà, il toscano aveva attaccato deciso, andando a riprendere Del Rio partito poco prima, e trascinandosi dietro Voorting e Dotto, guadagnava una cinquantina di metri che al fondo della discesa, dove riprendono i lunghi rettilinei, erano diventati almeno 400.

La corsa poteva da un momento all'altro entrare in una fase decisiva per la classifica. Salvo Dotto, Nencini ed i suoi due occasionali alleati si prodigavano per aumentare il ritardo della Maglia rosa, che nel gruppo trovava, e se ne capisce la ragione, scarsissima collaborazione. L'attacco di Nencini sembrava riuscire, tanto che al passaggio da Rimini (km. 140), la pattuglia dei quattro aveva 32" di vantaggio sul gruppo di Geminiani, Magni, Coppi eccetera. Virtualmente la maglia rosa era già passata sulle spalle del toscano.

Il duello a distanza fra la prima pattuglia in fuga (che per effetto della *bagarre* aveva perduto terreno e uscendo da Rimini il suo vantaggio era sceso a un minuto) e quella di Nencini e il gruppo che veniva dietro, era emozionante. Ma il numero finì col prendere sopravvento. A dare una mano ai francesi concorsero altri, ai quali l'avanzata in classifica d'un avversario del calibro come sta rivelandosi Nencini non può far piacere; lo scarto progressivamente diminuì, anche perchè Voorting, sfinito, aveva smesso di tirare la sua parte, e a una ventina di chilometri da Cervia, il gruppo della Maglia rosa riacciuffava Nencini e compagni. Dopo tre quarti d'ora d'inseguimento, Geminiani potè finalmente tirare il fiato; almeno per oggi, egli è rimasto al primo posto della classifica.

Domani, sui 50 chilometri da qui a Ravenna si disputerà la tappa a cronometro individuale, con l'entrata in scena dei passisti.

Vittorio Varale

ORDINE D'ARRIVO: 1. Giuseppe Minardi (Legnano) che percorre i 170 km. in 4 ore 15'15" (media km. 40,035); 2. Baffi a una lunghezza; 3. Zucconelli; 4. Ferrando; 5. Pezzi a 2'40"; 6. Koblet a 2'50" davanti ad altri 44 corridori, fra cui Geminiani, Nencini, Coppi, Magni, Moser, Astrua, Agostino Coletto, Del Rio, Dotto, Fornara, Monti, Wagtmans, Voorting, tutti col tempo di Koblet; 61. Messina a 8,30"; 72. Clerici; 79. Albani; 95. Defilippis a 11'40".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Geminiani in 71 ore 59'46"; 2. Nencini a 2"; 3. Magni a 2'12"; 4. Coppi a 3'5"; 5. Agostino Coletto a 3'14"; 6. Wagtmans a 3'28"; 7. Moser a 3'36"; 8. Astrua a 3'56"; 9. Fornara a 6'42"; 10. Botella a 7'4"; 12. Monti a 7'44"; 14. Conterno a 10'58".

Due nuotatrici-prodigio questa sera a Torino

Questa sera a Torino, nella piscina coperta dello Stadio comunale, si avrà l'attesa esibizione delle due nuotatrici-prodigio olandesi: la quattordicenne Mary Kok, che recentemente ha conquistato il primato mondiale dei 100 metri farfalla, e Atie Voorbij. L'esibizione sarà inquadrata in una riunione che comprende altre gare fra nuotatori italiani e lo spettacolo di danze acquatiche svolto dal Nautic Club de France di Parigi sotto la direzione dell'ex-campionessa Monique Berlioux.

La Juventus ha battuto il Brescia sul suo campo per 3-1.

S P E T T A C O L I

Sullo schermo

Al Metro Cristallo: IL VISCONTE DI BRAGELONNE, di F. Cerchio. — Desunto il più liberamente possibile dal noto romanzo di Dumas padre, terzo, dopo «I tre moschettieri» e «Vent'anni dopo», della trilogia illustrante le gesta di D'Artagnan, «Il Visconte di Bragelonne», diretto a colori da Fernando Cerchio, è un onesto film di cappa e spada che risente dei più popolari motivi del genere storico-avventuroso, dai duelli alle imboscate, alle sostituzioni di persona, agl'intrighi di Corte, agli equivoci sentimentali e via dicendo. Un repertorio, più che un film organico; dove Dumas è mandato a braccetto con la baronessa Orczy e dietro ai due spunta Sabatini, secondo il metodo conciliativo dei centoni hollywoodiani.

La vicenda gioca sullo sfortunato amore di Raoul, visconte di Bragelonne, figlio di Athos e discepolo di D'Artagnan, per la bionda Luisa de La Vallière, favorita di un giovane Re Sole ancora annuvolato dalla presenza del Mazarino; amore che sarà poi facilmente scacciato da quello di una bella inglesina che da tempo spasimava per il bel giovanotto. Ma più ci ha parte l'intrigo della cosiddetta Maschera di ferro, il fratello gemello di Luigi, che perfidi seguaci del Cardinale, all'insaputa di lui morente, sbastigliano e tentano di sostituire al re vero; ma il gioco di questi augusti bussolotti è appunto impedito dal prode Raoul, che coll'aiuto di D'Artagnan e dei suoi baldi moschettieri, rimette a forza di spada le cose a posto.

Si nota un buon uso degli «esterni», qualche sequenza animosa, proprietà di costumi e di ambienti, e una recitazione corretta. George Marchal è un Raoul mediocremente affascinante; ma la bella Dawn Addams se ne contenta e gode. Franco Silva, Fiorenzo Arnauld, Nico Pepe (Mazarino) e Jean Tissier (Planchet) completano la lista internazionale degli interpreti.

l. p.

TEATRO ALFIERI — Ieri sera, con rinnovato successo e buon concorso di pubblico, è tornato Tino Scotti con la rivista «Il cavaliere a Parigi». Vivi applausi a tutti gli interpreti e in particolar modo allo spassoso Scotti ed alla Campori. Oggi repliche. Domani sera sconto del 50 % su ogni ordine di posti per gli abbonati dei giornali cittadini.

TEATRO CARIGNANO — Stasera, alle 21,15, ultima replica de «Il signore e la signora North». Domani e martedì una ripresa «Tre topi grigi» di Agata Christie.

PRO CULTURA FEMMINILE — Martedì, alle 21,15, al Conservatorio concerto di chiusura della stagione. Il Collegium musicum italicum («I virtuosi di Roma») diretto dal M.o Renato Fasano, eseguirà musiche di Vivaldi, tra cui i «Concerti delle stagioni» per violino principale, archi e cembalo, nell'edizione originale del 1725. Biglietti per i non soci in vendita all'ingresso a lire 1000.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 51.115

Alfieri: 15,30 e 21,15: Tino Scotti, Rivista «Il Cavaliere a Parigi». **Carignano:** Comp. Stabile del Giallo, ore 21,15 «Il signore e la signora North» di Owen Davis. **Michelotti:** 21 Lotta libera Catch. **Nuovo:** ore 21 precise rappresentazione unica «Messa da Requiem» di Giuseppe Verdi. M° Molinari Pradelli. M° dei cori Fanfani. **Piscina Coperta,** Stadio Comunale: ore 21 danze acquatiche.

La Quadriennale: Mostra Nazion. Pal. Chiablese 10-12; 15,30-19,30.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-822): 16,30-19; 21-1 Compl. M° E. Leone, canta Maria Cavanna. **Apollo Danze:** 21 Orch. Travaglio. **Bruno** (Valentino): 16 e 21 danze. **Chalet,** Valent.: 16,30-21 Zuccheri. **Club Magenta** n. 11: danze 16-21. **Eden Danze:** ore 16,30-21 Principe. **Fassio,** Café chantant, Medici 112. **Garden** (Valsalice): danze 16 e 21. **Gaudio Danze:** ore 16 e 21. **Gay Danze;** 16,30-21 Canzoni scen. **Gran Mago Danze:** ore 21. **La Serenella:** 16; cav. 200, dame 200 cons. compr.; 21 eleg. serata. **Lutrario Danze:** 16 e 21 Baldo Panfili e Licia Morosini. **Metzger Giardino Birreria,** S. Donato 68: ore 21 spett. Arte Varia. **Michelotti Danze:** ore 16-19; 21-24. **Montecappuccini:** ore 16-19; 21-24. **Pagoda Danze:** 16,30-21 Orch. M° M. Casini, c. Trio Vocale, Sandra. **Rinaldi,** Scuola ballo, v. Volta 6. **Smeraldo:** 16 e 21 due orchestre. **Trocadero:** 16,30-21 Los Alma Viva. **Cavallino Bianco:** Ristorante Dancing Quartett Maxim, tel. 690-211. **Piscina del Sole** (S. Mauro) Danze 16 e 21 Orchestra Silvestro. Direz. Cariga. Piscina coperta.

Ippodromo Mirafiori: ore 15,30 Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La strega rossa», John Wayne, G. Russell, A. Mara. **Aster:** «Il grande flagello» techn. Glynis Johns, R. Newton, Sinden. **Corso:** «Continente perduto» CineSc. col. Premio Festival Cannes. **Doria:** «Tre americani a Parigi» tech. T. Curtis, De Haven, Nelson. **Lux:** «La ragazza di campagna» B. Crosby, G. Kelly, W. Holden. **Maffei:** «Lo straniero» Orson Welles, Loretta Young, E. G. Robinson. **Metro-Cristallo:** «Il visconte di Bragelonne» George Marchal e Dawn Addams, colori, Matt. 10,30. **Reposi:** «La prigioniera del Maharajah» col. K. Soderbaum, Birgel. **Vittoria:** «L'assalto al Kansas Pacific» col. S. Hayden, E. Miller.

Ariston: «Pluto Pippo e Paperino» techn. Disney. Ultimo giorno. **Augustus:** L'amante sconosciuto, CineSc. col., G. Rogers, Van Heflin, G. Tierney, G. Raft. Viet. minori. **Nazionale:** «Il principe studente» tec. CineScope A. Blyth, Purdom. **Torino:** «L'eterno vagabondo» con Charlie Chaplin. Ap. ore 14.

Alexandra: «Désirée» tech. CinemaScope. M. Brando, J. Simmons. **Arlecchino** (c. Sommeiller 22 ang. via S. Secondo): «Rose Marie» tech., Ann Blyth, Fernando Lamas. **Capitol:** «Tra due amori» techn. Greer Garson, Barry Sullivan. **Faro:** «Désirée» techn. CinemaScope M. Brando, Jean Simmons. **Gianduja:** «Tesoro Rio Amazzoni» tech. Fernando Lamas, R. Fleming. **Hollywood:** «Tesoro Rio Amazzoni» techn. F. Lamas, R. Fleming. **Ideal:** «Angela» Mara Lane, Dennis O'Keefe, R. Brazzi e Rivista Ferrero-Morgan ore 15, 18 e 21,10. **Massimo:** «Follie dell'anno» CinemaSc. techn. Marilyn Monroe. **Principe:** «Tesoro Rio Amazzoni» tech. Fernando Lamas, R. Fleming. **Statuto:** «Follie dell'anno», CinemaSc. techn. Marilyn Monroe.

Adriano (Sacchi 31): «Salvate il re» tech. A. Dexter, J. Lawrence. **Alcione:** «Totò e Carolina» Totò. Rivista M. Ruffini 16,30-18-21,15. **Alpi:** «Rapsodia» technic. Elizabeth Taylor e Vittorio Gassman. **La Perla:** «Mondo è delle donne» CineSc. tech. J. Allyson, C. Webb. **Regina:** «Avventura di Giacomo Casanova» col. G. Ferzetti, Calvet.

Asti: «Grande gioco» G. Lollobrigida, J. C. Pascal. Viet. min. Ap. 14. **Cor:** «Attila» technic. A. Quinn.

Milano: «Vergine gitana» e «Più comico spettacolo del mondo». 10. **Olimpia:** Cortigiana Babilonia, col. **Po:** «Navi senza ritorno» techn. **P. Nuova:** Susanna ha dormito qui. **Romano:** «Pantera rossa» techn. **Mazzarella** - Floriani 15,15-18-21,15. **S. Felice:** «Aida» colori, Sophia Loren e Lois Maxwell. Ap. 14,30. **S. Secondo:** Robin Hood c. foresta.

Cabota (Da Verrazzano 46): «Stalag '17» William Holden. Ap. 14,30. **Esperia:** «Contessa di Castiglione» col. Y. De Carlo, Lea Padovani. **Giardino:** «Scaramouche» techn. Stewart Granger, Deborah Kerr. **Italiano:** «Il selvaggio» Marlon Brando e Mary Murphy. **Mirafiori:** «Inferno sotto zero». **Vinzaglio:** «Fronte del porto» con Marlon Brando e Karl Malden.

Araldo: «Magnifica ossessione». **Eliseo:** «Scudo dei Falworth» techn. Tony Curtis, Janet Leigh. **Frejus:** «Spada di Damasco» tech. Rock Hudson, Riv. Grey B. 33. **Nuovo:** «Giorni d'amore» technic. Marcello Mastroianni, M. Vlady. **S. Paolo:** «La lancia che uccide» tech. CineSc. S. Tracy, Widmark.

Belgio: «Sabrina» A. Hepburn. **Corallo:** «Deserto che vive» in technicolor di Walt Disney. **Eridano:** «Grande carovana». **La Salle:** Storia generale Custer. **Oropa:** «Tesoro Montecristo» col. **Radium:** «Notorious» con Ingrid Bergman e Comp. Riviste Agnello. **Rossini:** «Angeli del quartiere». **V. Veneto:** «Carovana Luna Park» techn. A. Baxter, S. Cochran.

Astra: «Contessa scalza» Gardner. **Bernini:** «Ad ovest di Zanzibar» technic. Anthony Steel e S. Sim. **Cibrario:** «Cinema altri tempi» W. Chiari col. e «Fatalità» Nazzari. **Excelsior:** «Lancia che uccide» CineSc. tech. S. Tracy, J. Peters. **Nazareno,** via Bagetti 30: «Inferno bianco» Stewart Granger. Ap. 15. **Star:** Johnny Guitar, col. Crawford.

Adua: «Linea francese». Varietà. **Aurora:** «Ruta del tuono» techn. **Barca:** «Principe Scozia» techn. **Brescia:** «Bianco Natale» VistaVision Danny Kaye, Bing Crosby. **Falchera:** «Torna» Nazzari-Benson. **Fortino:** «Amanti latini» techni. L. Turner. Rivista 15,15, 18, 21,15. **Monviso:** «Vacanze romane» Peck. **Nord:** «Aquila del deserto» tech. **Palermo:** Susanna ha dormito qui. **R. Parco:** «Ballata selvaggia» con Gary Cooper, B. Stanwyck, Roman. **Sociale:** «Siluri umani» Vallone.

Baretti: «Singapore» A. Gardner. **Cabiria:** «Ali del falco» technic. **Colosseo:** «Mondo è delle donne» CineSc., tec., J. Allyson, C. Webb, Van Heflin, L. Bacall, Mc Murray. **Italia:** «Attila», tech., Anthony Quinn, Sophia Loren, H. Vidal. **Lingotto:** «Bianco Natale» VistaVision techn. B. Crosby, D. Kaye. **Moderno:** «Tulsa terra di fuoco» techn. Susan Hayward, R. Preston. **Nizza:** «Freccia avvelenata» tech. con Forrest Tucker e A. Mara. **Piemonte:** «Hondo» colori, John Wayne e Geraldine Page. **S. Carlo:** «El tigre» M. Rooney. **Spezia:** «La strada» Giulietta Masina e Anthony Quinn.

Alba: «Cantante misterioso» Luciano Tajoli, Marcella Mariani. **Apollo:** «E' nata una stella» CineSc. techn. J. Garland, J. Mason. **Diana:** «Attila» technic. Sophia Loren e Anthony Quinn. **Dora:** «Un pizzico di follia». **Edera:** «Johnny Guitar» con Joan Crawford in technicolor. **Eucento:** «Da qui all'eternità» M. Clift, B. Lancaster, F. Sinatra. **Lutrario:** «Avventure Giacomo Casanova» col. G. Ferzetti, C. Calvet. **Roma:** «Carovana del Luna Park».

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,30: Culto Evangelico - 8: S. Messa - 10,15: Per le forze armate - 14,30: Orchestra Olivieri - 15: «Les théâtres de Paris» - 15,30: Canta Tina Ruerao? - 15,45: Incontro di calcio Italia-Jugoslavia - 18: Giro d'Italia, arrivo a Ravenna - 18,15: Concerto sinfonico, diretto da L. Bernstein - 19,30: Sport - Musica leggera - 19,45: Sport - 20: Orchestra Strappini - 21,5: «Il padre della sposa», avventura musicale - 22: Voci dal mondo - 22,30: Concerto.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 11,45: Sport - 13: Orchestra Savina - 14,30: Bandiera - 15: Ribalta internazionale - 15,45: Piccola enciclopedia napoletana - 16: Autostop - 16,15: Musica e sport - 18,15: Le rose che non colsi - 18,30: Rodeo, varietà musicale - 19,30: Orchestra Rossi - 20,30: Il giuoco delle donne - 21,30: Festival della canzone napoletana - Da Ossaggio a Pompei - 22,30: Sport.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,30: Civiltà dell'Antico Oriente - 20: Il concerto solistico - 20,35: Teatro minimo - 17,35: Musiche inedite di G. Rossini - 19: Bibliotesa - 19,30: Grandi interpreti: A. Rubinstein - 20: Il piano Vasari - 20,15: Concerto - 21,30: «Il barco in Italia», dramma lirico di G. Rossini, direttore G. Gavazzeni.

TELEVISIONE — Ore 10,15: Per gli agricoltori - 11: S. Messa - 16: Telecronaca della tappa Cervia-Ravenna e dell'incontro di calcio Italia-Jugoslavia - 17,30: «Tre vestiti che ballano», di Rosso di San Secondo - 20,30: Cineselezione - 20,45: Sport - 21,10: Guarda chi si vede - 22,30: Novella: «L'appuntamento» di A. Negri.

FALLIMENTI — TORINO: Filippi Luigi, laboratorio pellicceria, via Valperga Caluso 1. Sentenza 25 maggio; giudice dottor Baletto; curatore Mallè dr. Anna Maria; verifica 28 giugno. — Zanino Maddalena, negozio alimentari (strada San Mauro 236). Sentenza 28 maggio; giudice dottor Baletto; curatore Viotti Moretti rag. Delfina; verifica 30 giugno. — Zanolo Michele, già esercente tessitura in Chieri (via della Pace 5). Sentenza 28 maggio; giudice dr. Baletto; curatore Rotoloni prof. Pier Giacinto; verifica 30 giugno. — Società di fatto tra Borgna Erasmo & Bisello Giacomo, ufficio commerciale; nonchè dei due predetti in proprio. Sentenza 28 maggio; giudice dottor Baletto; curatore Marchesano rag. Italo; verifica 30 giugno. — Ghirardi Adolfo, trattamenti galvanici, Rosina Margherita. Sentenza 28 maggio; giudice dott. Baletto; curatore Passanisi rag. Lodovico; verifica 30 giugno. — Angeleri Giovanni, commercio in legnami, via Pragelato 10 (deceduto). Sentenza 28 maggio; giudice dr. Romagnoli; curatore Rotoloni prof. Pier Giacinto; verifica 1 luglio.

AOSTA — Curaz Alberto, cava calcare, Gaby. Sentenza 24 maggio; curatore avv. Fortunato Palmas; verifica 27 giugno; giudice dr. Tani.

SANREMO: S.r. limit. Electroradio, amministratrice unica Lucia Rognoni. Sentenza 26 maggio; curatore dott. Carlo Riotta; verifica 1° luglio; giudice dottore Cioni.

Bollettino della temperatura

Bolzano	9,4	24,6	Pescara	10,4	24,2
Trento	11,4	24,8	L'Aquila	12,2	24,2
Venezia	16,2	22	Roma	15,2	24,2
Milano	13,7	24,4	Bari	17,2	23
Torino	13,4	24,1	Napoli	16,4	24,2
Genova	16	20,8	Reggio C.	18,2	24,2
Bologna	14,6	26,5	Messina	19,5	23,7
Firenze	15,5	24,2	Palermo	17,5	25,4
Pisa	15,4	23,4	Catania	14,4	25,2
Ancona	17,7	20,5	Sassari	12,4	22,9
Perugia	13,1	22,4	Cagliari	14,9	26,2

38° giro d'Italia



la bicicletta riposa

dopo una giornata di corsa.
il vostro fisico
ha pure bisogno di cure
e di alimentazione adatta.
Simmenthal,
la buona carne in scatola,
è il cibo ideale degli sportivi



SIMMENTHAL

la buona carne in scatola

DOMENICA PROSSIMA LE ELEZIONI NELL'ISOLA

Più candidati in Sicilia che non in Gran Bretagna

34 liste per 90 seggi - Una nuova tattica di propaganda: i d.c. non parlano di religione, i comunisti tacciono del Patto atlantico I nenniani si presentano da soli - Aspri dissensi tra i «minori» - Il missino dissidente Leccisi schiaffeggia un neofascista «puro»

(Dal nostro inviato speciale)

Palermo, 28 maggio.

Per le elezioni di domenica ventura sono in concorrenza, per 90 seggi, 1500 candidati. Alle elezioni inglesi di giovedì scorso, per i 630 seggi in palio, si presentavano 1400 candidati. In Inghilterra le liste non superavano la mezza dozzina; in Sicilia sono 34. Non sarà il caso di sorridere per la diversa proporzione fra i candidati concorrenti ed i seggi disponibili nei due paesi, poichè in gran parte la determina il tipo diverso della legge elettorale vigente (proporzionale in Sicilia, uninominale in Inghilterra). Quello che conta è il numero delle liste, che sta ad indicare il frazionamento delle forze, dei gruppi, dei partiti.

Ci sono, tanto per cominciare, due partiti liberali, due partiti monarchici, due partiti fascisti. L'antico blocco del popolo si è diviso tra comunisti e socialisti, ed a lato del P.S.I. ci sono il movimento di Cucchi e Magnani, e uno P.S.U.P. che significa partito socialista di unità proletaria. Socialdemocratici e repubblicani hanno bensì fatto alleanza, ma non in tutte le province: a Catania, i repubblicani sono stati lasciati fuori delle liste, e ad Enna si sono uniti con il P.S.I. Poco è mancato, finalmente, che anche i democristiani si presentassero divisi in tre squadroni capitanati uno da Alessi, che fu il primo presidente della Regione; un altro da Restivo, che è presidente in carica; ed il terzo dai giovani «Missi Dominici» che sono i diretti rappresentanti di Fanfani in Sicilia.

Come la D.C. sia riuscita ad evitare la scissione, è presto detto ed è istruttivo: il cardinale Ruffini ha richiamato all'ordine Alessi, ricordandogli i doveri della disciplina, dell'umiltà e dell'obbedienza, mentre Fanfani, dal canto suo, venuto a Palermo abbracciava in pubblico Restivo, dichiarando di voler abbracciare in lui tutti gli amici siciliani; e in questo modo, senza impegno per la profondità reale dell'amicizia ristabilita, l'unità formale è stata salvata. I giovani fanfaniani continuano bensì a mormorare contro l'immobilismo opportunistico di Restivo, e qualche volta è capitato ad Alessi di non poter parlare in un comizio democristiano (è avvenuto a Butera): ma la facciata del partito appare intatta, ed anzi la campagna elettorale è svolta in termini di grande dignità.

Un grande impegno è messo ad evitare ogni personalismo, e infatti i candidati democristiani hanno il divieto di farsi propaganda per ottenere voti preferenziali: debbono limitarsi a parlare del partito, delle sue realizzazioni e del suo programma, astenendosi rigorosamente da ogni vanto in nome proprio. E' un sistema già adottato dai comunisti, che la D.C. ha imitato (come ha copiato vari altri accorgimenti della tecnica avversaria) e che ora si attende di vedere se darà buoni frutti. Certo è una prova, questa della D.C., interessante per più aspetti, perchè è la prima volta che essa svolge una campagna elettorale secondo le nuove norme della linea Fanfani.

Ha ripudiato ogni forma di terrorismo ideologico ed anche ogni visibile pressione religiosa. L'attività dell'azione cattolica è scarsamente apprezzabile ed il suo aiuto non appare sollecitato. A Catania un gesuita reduce dalla Russia, Padre Alagiani, che si definisce «il clandestino di Dio» avrebbe voluto tenere un comizio sul tema «Persecuzioni, miserie e schiavitù nell'Unione Sovietica». Lo lasciarono solo, sulla piazza, per tre quarti d'ora; e finalmente alle venti persone casualmente raccolte fu annunziato che il comizio era sospeso per un improvviso malore del Padre oratore. La D.C. di Catania non aveva gradito l'iniziativa, del tutto estranea ai motivi elettorali.

Nello stesso modo, è caduta nell'indifferenza la sfida lanciata dal comitato civico di Trapani, che ha promesso un milione a chi riuscirà a dimostrare che religione e comunismo sono conciliabili; gli attivisti di Fanfani si sono disinteressati di questo possibile spunto propagandistico, anche perchè, proprio nei giorni della sfida, il card. Ruffini, trovandosi a Sciacca, riceveva sulla soglia di quel Municipio, che è «rosso», cospicue offerte di comunisti per donare all'immagine dell'Immacolata una corona d'oro.

A Randazzo gli attivisti di Fanfani hanno deplorato l'iniziativa di un insegnante elementare, attivista a propria volta dell'Azione Cattolica, che aveva distribuito ai suoi alunni una cartolina raffigurante il solito orso russo in atto di divorare la Sicilia: ma la Sicilia era rappresentata in modo da apparire essa stessa come la testa di un bambino, e gli scolari di Randazzo, spaventati, si erano messi a piangere. Poi furono gli stessi democristiani a smentire pubblicamente a Nicosia la bella favola inventata da un candidato fascista: cioè che in Russia sono stati allestiti giganteschi forni crematori dove il governo fa abbruciare annualmente milioni di persone per mantenere un equilibrio economico fra la popolazione, che è in aumento, e la produzione agricola e industriale, che è in crisi.

Furono i democristiani ad accusare di mendacio il fascista, secondo le nuove norme della linea Fanfani. La D.C. fa la prova di una tecnica diversa, che ha visto usare con successo dai comunisti, tenendosi ad argomenti più concreti. Lo stesso fanno i comunisti, dal canto loro, e per la prima volta, per esempio, conducono una campagna elettorale senza parlare di Patto Atlantico. I due maggiori schieramenti politici, veri protagonisti della lotta, si trovano dunque sullo stesso terreno tattico, avendo lasciato ai minori l'uso esclusivo dei mezzi tradizionali, quelli cioè che vanno dal più gretto personalismo alle più late e vaghe astrazioni della retorica.

Resta a vedere quali saranno i risultati, ma fin da ora è da notare che esasperate questioni personali hanno cominciato a scindere il P.L.I. dal cui tronco è nato il nuovo partito liberale siciliano in odio a Malagodi. Tutti i monarchici del partito di Lauro non sembrano avere altro obbiettivo che la lotta contro i monarchici del partito di Covelli. I fascisti dissidenti seguaci di Leccisi si battono senza esclusione di colpi contro i fascisti di Michelini, pubblicamente accusandoli di essersi fatti comperare dalla D.C. Leccisi stesso l'altro giorno, incontrato un agente di Michelini nell'atrio di un albergo, lo ha preso a schiaffi gridandogli: «Venduto!». Ne è seguita una zuffa che solo l'intervento dei facchini, dei *grooms*, dei camerieri e degli sguatteri d'albergo è riuscita a domare.

Poi, come ho detto, nel repertorio dei minori c'è l'astrazione retorica. Almirante ha affidato Churchill ad un contraddittorio sulla pubblica piazza di Siracusa. Marcello Diaz, figlio del Duca della Vittoria, si è detto pronto a rinverdire gli allori del padre salvando la Sicilia dall'U.R.S.S. L'ex-ministro Lessona ha invitato i morti del Piave a recarsi a convegno con l'ombra del re morto in esilio. Il generale Castagna, che fu colonnello a Giarabub, tiene i suoi comizi al suono della nota canzone il cui ritornello ricorda che «la fine dell'Inghilterra incomincia da Giarabub». Sono argomenti — che è ovvio notare — del tutto estranei alla campagna elettorale. I due grandi partiti li hanno ripudiati, mentre i minori li conservano in uso. Dai risultati si vedrà, tenendo conto delle oscillazioni proporzionali di ciascuno, se conservarli o abbandonarli sia stato buon consiglio: ma si può fidare, per buona sorte, che dalla Sicilia verrà una lezione politica salutare anche per il resto dell'Italia.

Vittorio Gorresio

L'avvocato di Jacopetti porta la zingara tredicenne alle nozze



La zingarella Jolanda Caldaras, con l'avv. Pacini, entra a Regina Coeli per la cerimonia delle nozze (Telefoto)

MATRIMONIO IN CARCERE: TESTIMONI QUATTRO AGENTI DI CUSTODIA

La zingarella sposa Jacopetti e torna subito alla sua tribù

Il giornalista telegrafa ai genitori: "Chiedo perdono per il sì pronunciato. L'onore, più che il desiderio di libertà, mi ha costretto a questa assurda necessità" - La ragazza sottoscrive con una croce la dichiarazione: "Mi sposo per le pressioni di mia madre e per pietà"

(Nostro servizio particolare)

Roma, 28 maggio.

Indossando una camicia bianca lunga fino a terra, calzando leggere scarpe di stoffa e con due grandi anelli agli orecchi, la zingarella tredicenne Jolanda Caldaras è entrata poco dopo il tocco nel carcere di «Regina Coeli» per porre fine con un «sì» ad una vicenda infinitamente più grande di lei.

Come è ampiamente risaputo, il giornalista Gualtiero Jacopetti, direttore di un settimanale a rotocalco, era stato accusato di aver approfittato di lei, minorenne, ed era stato arrestato. E solo un matrimonio riparatore, quindi, avrebbe potuto aprirgli le porte del carcere.

Nella mattinata la sposina, seguita da un insistente codazzo di curiosi, era andata a far qualche spesa nel quartiere di Prati. Comperò una maglia di filo, un paio di scarpe senza tacco, un velo (che si metterà poi in capo all'atto della cerimonia civile), un paio di orecchini ad anello, proprio come usano le vere zingare. Spese in tutto tremila lire. Poi desiderò farsi mettere un po' in ordine i capelli e, accompagnata dalla madre, entrò da un parrucchiere per signora. Mentre il proprietario in persona provvedeva a regolarle i capelli piuttosto arruffati, una ragazza le tagliava a puntino le unghie. Quando fu costretta sotto il casco per la permanente, la zingarella pianse come una bambinetta per il troppo caldo, mentre reporter e folla continuavano ad addensarsi fuori dalla vetrina.

Via della Lungara, la stretta strada che corre tra il Lungotevere ed il giallo edificio di «Regina Coeli», fin dalle prime ore del mattino era gremita di gente, di fotografi, di cronisti, e la direzione del carcere era stata costretta a richiedere al vicino commissariato agenti di rinforzo. A stento il traffico non è stato interrotto.

La zingarella tredicenne è giunta in automobile verso le 13,15, accompagnata dall'avv. Pacini, legale di Jacopetti. Jolanda Caldaras è rimasta per qualche istante stupita nel vedere tutta quella gente, ha sorriso e ha guardato con meraviglia i lampi dei fotografi. Poi, come presa da subitanea paura, si è rifugiata tra coloro che l'accompagnavano e tra gli agenti che faticavano a procurarle un passaggio tra la folla.

Erano le 13,15, ma il matrimonio venne celebrato soltanto un'ora più tardi, poichè era sorto un non grave ostacolo, prontamente superato. Tre giornalisti, infatti, si erano offerti di fare da testimoni alle nozze: un modo come un altro per rendersi utili e nel contempo essere così unici cronisti nel punto conclusivo della non allegra vicenda. Ma proprio all'ultimo istante il direttore del carcere, valendosi del regolamento che proibisce l'ingresso di estranei negli istituti di pena, non aveva ammesso la presenza dei giornalisti. I testimoni sono dunque stati scelti tra gli agenti di custodia; due per lo sposo e due per la sposa.

Gualtiero Jacopetti indossava l'abito grigio dei giorni di carcere; non portava cravatta e le sue scarpe erano senza lacci, perchè così è prescritto per i carcerati. Sembrava calmo — hanno riferito gli agenti testimoni — e quando la sposa è entrata nella piccola saletta al piano terra, ove di solito i magistrati interrogano i detenuti, le ha rivolto un breve sguardo. La zingarella se ne andò timida in un angolo. Allora, il consigliere comunale Tito Marconi, anche per troncare l'imbarazzo che aveva colto un po' tutti, ha cominciato ad espletare le sue funzioni di ufficiale di Stato civile.

La cerimonia è stata brevissima. Alla rituale domanda Jacopetti ha risposto «sì» chiaramente. La Caldaras si è limitata invece a fare un lieve cenno affermativo col capo. L'ufficiale di Stato civile l'ha pregata allora di dire «sì» con la voce e non con i gesti. Ed ella ubbidì, ad occhi bassi. Quando la cerimonia fu conclusa, si guardò l'anello matrimoniale al dito e poi pregò sottovoce un agente che l'accompagnasse fuori. Passando accanto all'uomo che aveva un attimo prima riparato al suo errore, la sposina ha detto semplicemente «Tanti saluti». Jacopetti ha risposto con un cenno della mano. Aveva gli occhi gonfi di lacrime.

La zingarella tredicenne, prima di recarsi a «Regina Coeli» per le nozze con Jacopetti, nello studio del notaio Serafino Gloriani, dinanzi a due testimoni, aveva sottoscritto la seguente dichiarazione: «Io sottoscritta, Jolanda Caldaras, dichiaro di essere indotta a celebrare il matrimonio con Gualtiero Jacopetti davanti a un ufficiale di Stato civile, in seguito alle pressioni di mio padre e di mia madre e per un sentimento di pietà per lo stesso Jacopetti. Resto però nella decisione di non voler adempiere agli obblighi che derivano dal matrimonio e particolarmente a quello della convivenza coniugale, agendo con la ferma intenzione di continuare a stare con mia madre nel mio ambiente di vita».

Tale dichiarazione, «firmata» con una crocetta dalla zingarella (ella è analfabeta), è, come ben si comprende, una premessa per un possibile futuro annullamento del matrimonio «per vizio di consenso».

Gualtiero Jacopetti, dal canto suo, prima della cerimonia aveva inviato ai genitori il seguente telegramma: «Vi chiedo perdono per il "sì" che sto per pronunciare, ma l'onore più che il desiderio di libertà mi costringono a questa dura ed assurda necessità. Vostro figlio Gualtiero».

La signora Caldaras Jacopetti ha chiesto al legale del marito, quale dono di nozze, una bambola ed un orologio. E' stata subito esaudita. In serata, accompagnata dal severo sguardo della madre, ella è ripartita per l'Umbria, dove domattina raggiungerà la sua carovana.

Nei giorni scorsi, per il risarcimento dei danni subiti dalla giovinetta, i famigliari di Jacopetti avevano depositato per la sposina nello studio di un notaio un assegno di un milione di lire. L'assegno non è stato ancora riscosso in nessuna banca. Ma lo sarà certamente nei prossimi giorni, non v'è da preoccuparsene. Il giornalista Gualtiero Jacopetti potrà riacquistare la libertà solo lunedì perchè il Procuratore della Repubblica deve attendere, prima di ordinare la scarcerazione, il documento con il quale il P.M. dichiara estinto il reato.

Nel pomeriggio il signor Francesco Jacopetti, padre di Gualtiero, ha recato in persona al magistrato il certificato di matrimonio che si era fatto rilasciare dal segretario del consigliere Marconi. «Mi dia centoventicinque lire, ed ecco il certificato», ha detto l'impiegato. Il vecchio signore, pagando la cifra richiesta, ha risposto amaramente, sottovoce: «Poco, per un certificato. Ma a mio figlio costa qualcosa di più».

g. fr.

L'estremo saluto di Milano alla salma dell'asso Ascari

Sepolto accanto al padre - Undici carri di corone di fiori - La commossa orazione funebre del principe Caracciolo - Una marea di folla

(Dal nostro inviato speciale)

Milano, 28 maggio.

«All'ultimo traguardo accolga il Signore l'anima di Alberto Ascari»; questa la scritta che campeggiava stamane sul timpano della chiesa di S. Carlo al Corso, dalla quale la salma del grande campione, vegliata per tutta la notte di ieri da assi del volante, amici e intimi dello scomparso, è partita poco dopo le 9,30 per il trasporto al Cimitero Monumentale.

La chiesa, gremita fin dalle primissime ore, era parata a gran lutto; la bara, rimossa dal catafalco allestito di fronte all'altare della Pietà, è stata portata a spalle sul carro funebre da taluni fra gli amici più cari del campione tragicamente scomparso: Paolo Marzotto, i fratelli Leto di Priolo, Umberto Maglioli, Franco Spotorno, Aldo Nicosia.

Il mesto corteo, con alla testa le bandiere dell'Automobile Club d'Italia, delle città di Milano e di Torino, di enti e federazioni sportive, era seguito da più di venti corone portate dai meccanici di case automobilistiche in tuta azzurra. Altri undici carri carichi di corone e di mazzi di fiori attorniavano il feretro del grande pilota come in una folta serra. Per tutto il tragitto Gigi Villoresi, il più fedele amico, in ogni ventura, di «Ciccio» Ascari è stato a fianco della vedova affranta e l'ha assistita e sorretta nel doloroso tragitto.

Imponente la colonna funebre, formata da numerosissime autorità e da una immensa folla anonima, accorsa da mezza Milano e da molte altre città vicine e lontane; fin dalle ore 7 la piazzetta prospiciente la chiesa era stata la meta di un torrente di persone: operai che avevano chiesto un permesso alla direzione della loro fabbrica per recare un ultimo saluto all'idolo della loro passione sportiva; studenti, impiegati, uomini e donne di tutte le condizioni ed età; e molti corridori, colleghi di Ascari; fra essi c'erano anche parecchi dei piloti che gareggeranno domani nel Gran Premio automobilistico a Monza, la corsa a cui anche l'asso scomparso avrebbe voluto prendere parte.

Dei familiari non c'erano presenti la madre e i due figlioletti; la prima perchè lo strazio sarebbe stato troppo cocente, quasi insostenibile per lei; i bambini sono in Piemonte, ospiti in una villa dell'ing. Gianni Lancia, che l'altro ieri venne affettuosamente a prenderli.

Il corteo ha attraversato piazza S. Babila fra due foltissime ali di folla: dai balconi e dalle finestre di molti edifici sono caduti garofani rossi e rose bianche che venivano poi raccolte e deposte sul feretro. In corso Venezia, davanti alla sede dell'Automobile Club Milano, in un breve spiazzo verde di via Boschetti, il principe Caracciolo, presidente dell'Automobile Club d'Italia, ha pronunciato un'accorata e nobile orazione funebre.

Egli ha detto, fra l'altro: «Questa catastrofe che l'ha schiantato è al tempo stesso la sua apoteosi. Nessuno di noi lo vedrà come un atleta in decadenza: ora egli è il simbolo perenne della giovinezza, della audacia, della vittoria». Le commoventi parole del principe Caracciolo echeggiavano nel profondissimo silenzio della marea di folla, rotto ogni tanto da qualche angoscioso singulto.

La salma di Alberto Ascari, seguita dalla vedova che aveva preso posto in un'automobile, è stata portata e inumata al Cimitero Monumentale, accanto a quella del padre, che nel 1925 rimase vittima in Francia di un tragico incidente dell'automobilismo sportivo, come trent'anni dopo doveva fatalmente avvenire per il figlio.

Pochi istanti prima che la bara venisse tumulata, vicino alla cassa di noce che racchiude le spoglie del campione hanno sostato ancora — in un ultimo, muto colloquio di addio — i familiari e i suoi più diretti compagni di sport e di passione automobilistica, Villoresi e Spotorno, Taruffi, Lorenzetti, i fratelli Milani, Sanesi, Cortese, Gianni Lancia, Enzo Ferrari, Leto di Priolo, Castellotti.

f. r.

In una villa dell'ing. Lancia

I ragazzi non sanno ancora che il loro babbo è morto

(Nostro servizio particolare)

Testona, 28 maggio.

Mentre a Milano si svolgevano i funerali di Alberto Ascari, questa mattina alle 8,30 i due piccoli orfani, Antonino e Patrizia, giocavano a Testona nel parco della villa Lancia. Non sanno che il loro padre è morto: soltanto ad Antonino, che è il maggiore — ha quasi 12 anni, — hanno detto che si trova all'ospedale con una gamba rotta. Patrizia — ha 9 anni — non conosce neppure questa pietosa bugia.

Si trovano a Testona da giovedì sera. L'ing. Gianni Lancia era corso in auto a Monza nel primo pomeriggio. Nella sala mortuaria dell'ospedale, dove era stato adagiato il corpo del corridore, aveva incontrato la vedova, la signora Mietta Ascari. Le domandò dove fossero i bimbi. «Credo a casa. Appena è giunta la notizia sono venuta via. Non vorrei ancora dire che il loro papà è morto. Almeno per qualche giorno. Quando sarò più forte».

L'ing. Lancia tornò a Milano in corso Sempione 60: c'era Antonino. Lo portò con sè a Testona. «Qui giocherai con i miei bambini», disse. Vincenzo Lancia ha 3 anni, Mariella appena uno. Alla sera la zia condusse a Testona anche Patrizia.

Antonino e Patrizia non sono sereni. Alla loro età si capisce più di quanto gli adulti credano. Lo dimostra il ragazzo con domande improvvise a cui è difficile dare una pronta ed esauriente risposta. Essi hanno ancora in mente la scena che si svolse a casa loro giovedì quando attendevano di andare a tavola. La madre che corre a Monza accompagnata dalla sorella di Villoresi; il suo ritorno a casa per prendere l'abito blu del padre. Il bacio frettoloso, la carezza dura mentre gli occhi cercano di sfuggire il loro sguardo. Poi la partenza per Testona.

«Perchè non ci portano ancora da papà? — ha chiesto molte volte Antonino. — Chissà come sarebbe contento di vederci». «Vi porteranno, anzi verrà la madre a prendervi». L'ing. Lancia è preoccupato. Deve dire loro la verità?

La signora Mietta Ascari ha telefonato ieri sera prima che si coricassero. Ha risposto prima Patrizia: «Come sta papà?». «Vi manda un bel bacio e vi dà la buona notte». Poi ha parlato Antonino: «Ci vieni a prendere?». «Presto. Comportati bene. Buona notte». Quando Patrizia si è abbassata sul microfono per dire alla madre che le voleva bene, la comunicazione era già interrotta. Si è messa a piangere.

Nella villa «La Lambda» a Testona da giovedì non è entrato un giornale. «A casa nostra papà li portava tutti i giorni» ha detto Antonino. «Io li leggo in ufficio», ha risposto l'ing. Lancia. Da giovedì non si sente la radio: sono state svitate le manopole perchè il ragazzo non possa accenderla. Tutte precauzioni che non sfuggono ai due fratelli. Nel pomeriggio di oggi, l'ing. Lancia li ha condotti a passeggio per la campagna sulla «jeep».

Durante il giorno è ancora possibile intrattenerli e svagarli. Alla sera li coglie la malinconia. A cena il ragazzo voleva sapere se sarebbe ancora andato a scuola. A Milano frequenta la media all'istituto Leone XIII. «Ma c'è lo sciopero dei professori, lo sai bene». Patrizia va alle elementari. Della scuola è meno preoccupata. «Tanto la maestra mi ha detto che sarò promossa».

Alle 21 Villoresi ha avvertito che domani verrà a trovarli.

g. tr.

Il film su Caruso offende la memoria del tenore

Il tribunale condanna la casa cinematografica

Roma, 28 maggio.

La «Metro Goldwyn Mayer» è stata condannata al pagamento di 5 milioni a favore del figlio e dei nipoti del celebre tenore Enrico Caruso, in base alla sentenza della prima sezione del Tribunale di Roma che ha deciso la causa a suo tempo intentata dagli eredi del tenore, contro la casa cinematografica produttrice del noto film sulla vita del cantante napoletano, interpretato dall'attore Mario Lanza.

Il Tribunale ha dichiarato numerose scene del film lesive alcune dell'onore, altre della riservatezza personale e familiare di Enrico Caruso, ordinandone la immediata eliminazione da tutte le copie del film. Ha condannato la Casa produttrice al pagamento, a titolo di danni, della somma di 5 milioni e alle spese del giudizio.

Come si ricorderà, gli eredi Caruso citarono in giudizio la casa produttrice, asserendo che il film doveva considerarsi illecito, in quanto era stato prodotto senza il loro consenso, e che numerose scene del film si dovevano inoltre considerare lesive dell'onore.

La sentenza del Tribunale ha affermato una serie di importanti principi, tra i quali quello che «la facoltà di utilizzazione della persona celebre e degli avvenimenti della sua vita, nella creazione dell'opera cinematografica, ha un limite nel diritto all'onore, e ciò anche nel caso della notorietà dei fatti», e quanto alla riservatezza, che «l'invasione della riservatezza della persona celebre può essere giustificata in due casi, o dalle esigenze dell'arte e della cultura o dalla notorietà dei fatti rappresentati». Ma nel primo caso come il sacrificio della riservatezza potrà essere giustificato solo dal reale pregio artistico dell'opera e dall'effettivo interesse scientifico e storico dei fatti rappresentati, così nel secondo caso tale sacrificio potrà essere giustificato solo quando i fatti stessi siano già noti e conosciuti al vasto pubblico, ma a tale punto che possa escludersi che l'opera cinematografica, nonostante la vastità della sua diffusione e la sua efficacia come mezzo di divulgazione, possa contribuire ad estendere tale conoscenza».





Alcune attestazioni di sommi Clinici e Scienziati su

l'ISCHIROGENO

Posso assicurare di aver fatto sperimentare l'**ISCHIROGENO** e di averlo trovato **molto efficace** nei casi di nevrastenia, specialmente nelle convalescenze di malattie esaurienti.
Prof. ANTONIO CARDARELLI
Direttore della prima Clinica Medica nella Università di Napoli

L'**ISCHIROGENO** ha il privilegio di possedere la testimonianza favorevole del nostro maggiore Clinico... **l'attestato del** CARDARELLI **vale per tutti.**
Prof. AUGUSTO MURRI
Direttore della Clinica Medica nella Università di Bologna

Dopo aver controllato quello che ho veduto nella casistica mia, questo posso ora dirLe a complemento di quanto Le ho detto tre anni addietro.
L'uso continuato del Suo **ISCHIROGENO** mi ha dimostrato che esso ha un grande valore come tonico in vari stati morbosi, ma che è del pari **grandemente utile nei soggetti sani** quale mezzo attivo nel mantenere la resistenza organica così necessaria per prevenire e combattere utilmente ogni malattia.
Sarebbe desiderabile che di questa proprietà tenessero conto i medici nel loro esercizio.
Senatore EDOARDO MARAGLIANO
Professore Emerito Clinica Medica Università di Genova

...Ho trovato utile ed efficace l'**ISCHIROGENO** in molte forme di esaurimento nervoso. **Ad esso si deve dare la preferenza** in quei casi di fiacchezza che si accompagnano a glicosuria (diabete).
Prof. LEONARDO BIANCHI
Direttore della Clinica Psichiatrica nella Università di Napoli

...Le sarò molto grato se vorrà avere di nuovo la cortesia di mandarmi una mezza dozzina di bottiglie del Suo **ISCHIROGENO per uso di mia famiglia.** Se torno a chiederglielo, vuol dire che **sono stato molto soddisfatto di averlo già usato.**
S. E. Prof. FILIPPO BOTTAZZI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia nella Università di Napoli

...**Ho voluto provare** il Suo **ISCHIROGENO su persona di mia famiglia.** Non posso negarLe che **il risultato è stato buono,** come del resto era prevedibile, data la bontà del Suo preparato, **ormai già conosciuto.**
Prof. RAFFAELE PAOLUCCI
Medaglia d'Oro - Direttore della Clinica Chirurgica nella Università di Roma

...Ho sperimentato il Suo preparato **ISCHIROGENO** sopra ammalati e sani e posso attestare che ho dimostrato la sua **grande attività curativa** sopra l'inerzia dello stomaco e la inappetenza. **L'ho usato anch'io con vantaggio.**
Prof. ACHILLE DE GIOVANNI
Direttore della Clinica Medica nella Università di Padova

...Prego inviarmi un flacone del vostro **rinomato ISCHIROGENO per mio uso personale.**
Prof. G. B. GRASSI
Direttore dell'Istituto di Anatomia Comparata nella Università di Roma

Durante tutti questi anni ho avuto frequenti occasioni di prescrivere l'**ISCHIROGENO**, specialmente in casi di astenia cerebro-spinale, di psicoastenia e di depressione melancolica, e ne ho veduto il più delle volte **effetti rapidi e sicuri.** Nella profluvie di preparati tonici, stimolanti, che vengono ogni giorno formulati e messi in commercio, ben pochi si salvano nella "lotta per la vita"; l'**ISCHIROGENO** è, da molti anni, **uno dei pochissimi** che sfidano le ingiurie del tempo. E questo mi è grato attestarlo in puro omaggio alla verità.
Prof. ENRICO MORSELLI
Direttore della Clinica delle malattie nervose e mentali nella Università di Genova

...Ho sperimentato in numerosi ammalati l'**ISCHIROGENO** del Battista di Napoli e posso dichiarare di averlo trovato efficace particolarmente nelle convalescenze di malattie acute; nei casi di dispepsia nervosa con sintomi di neurastenia cerebro-spinale l'**ISCHIROGENO** mi ha pure dato **eccellenti risultati.**
Prof. CAMILLO BOZZOLO
Direttore della Clinica Medica Generale nella Università di Torino

Situazione tesa nelle campagne risicole

Circa 150 mila mondine saranno domani in sciopero

Un grave problema: i proprietari potrebbero negare il vitto alle ragazze - In questo caso i sindacati inaspriranno la lotta - Anche i braccianti si astengono dal lavoro

(Dal nostro inviato speciale) **Vercelli, 28 maggio.**

Un duplice sciopero generale sarà attuato domani dalla C.G.I.L., dalla C.I.S.L. e dalla U.I.L. in tutte le campagne: quello delle mondariso e quello dei braccianti.

Per le mondariso, l'intervento del Ministero del Lavoro non ha portato a risultato alcuno. Al sottosegretario on. Pugliese — che li ha ricevuti separatamente — i rappresentanti delle parti hanno semplicemente esposto i loro rispettivi punti di vista che non sono apparsi conciliabili.

La tesi degli agricoltori è semplice: in una situazione delle nostre aziende così difficile come l'attuale, possiamo al massimo corrispondere le paghe dello scorso anno.

Il contratto dell'anno scorso «per la monda e il trapianto» — ribattono i Sindacati — va bene, ma deve essere applicato integralmente. Esso, all'art. 14 stabiliva che le retribuzioni dovessero essere calcolate anche in base alla contingenza e alle paghe bracciantili in vigore. Le variazioni di questi due elementi verificatisi nell'ultimo anno portano oggi ad un aumento di cinquanta lire al giorno nei confronti del 1954.

Davanti al rifiuto degli agricoltori di concedere tale aumento, i Sindacati hanno proclamato lo sciopero: la C.I.S.L. e la U.I.L. da domani a tempo indeterminato, la C.G.I.L. per le due giornate di domani e dopodomani. I dirigenti delle tre organizzazioni sindacali delle province risicole (Novara, Vercelli, Pavia, Milano) si riuniranno domani sera a Vercelli per concordare un programma unico di agitazioni. Sembra probabile che prevalga la tesi della C.I.S.L. per una continuazione dello sciopero a tempo indeterminato.

I tre Sindacati hanno invece soprasseduto all'invito rivolto la settimana scorsa alle mondine di non partire dalle province di residenza per quelle del riso. Circa 70 mila ragazze stanno quindi affluendo verso le cascine per aggiungersi alle 80 mila «locali»; per i prossimi giorni si pone, fra l'altro, un problema grave. Le mondariso «forestiere» hanno diritto oltre che alla paga (e ad un chilo di riso al giorno), al vitto: se scioperano, vorranno gli agricoltori fornire ugualmente i pasti?

I Sindacati pensano di sì, ma ad ogni buon conto si preparano a far fronte ad un eventuale rifiuto sia studiando qualche servizio di emergenza sia minacciando un inasprimento della lotta. Per domani, infatti, essi hanno garantito il governo e la mungitura del bestiame «ma se i padroni — dicevano stasera alla C.I.S.L. di Vercelli — non daranno da mangiare alle mondine, noi non daremo da mangiare alle bestie».

Lo sciopero nelle province del riso per il contratto della monda e del trapianto viene a coincidere, come abbiam detto, con lo sciopero nazionale dei braccianti preannunciato da tempo per domani dalle tre organizzazioni sindacali. I braccianti chiedono: un migliorato contratto nazionale; la stipulazione dei contratti provinciali; la perequazione dei loro assegni familiari oggi molto inferiori a quelli dell'industria; il sussidio di disoccupazione.

g. gi.

I mezzadri preparano una manifestazione in giugno

Roma, [illegible] maggio.

Il comitato esecutivo della Federmezzadri (aderente alla CGIL), riunitosi oggi, ha deliberato di promuovere, entro il 15 giugno, una manifestazione nazionale della categoria, in segno di protesta e contro la Confagricoltura per il mancato inizio delle trattative per il nuovo patto nazionale di mezzadria, e per la posizione delle unioni provinciali degli agricoltori, «che nelle province ostacolano le possibilità di accordi collettivi per la chiusura delle contabilità coloniche».

Probabile un accordo per le elezioni a Ivrea

Le proposte di «Comunità»

Ivrea, [illegible] maggio.

La vicenda delle imminenti elezioni per la Commissione Interna allo stabilimento Olivetti di Ivrea, che nei giorni scorsi — in seguito al rifiuto da parte del comitato elettorale (C.I.S.L., C.G.I.L., U.I.L.) di accettare la lista della Comunità di Fabbrica — si presentava alquanto difficile, ha vissuto oggi una giornata meno tesa, e forse si può cautamente prevedere che la situazione è destinata a migliorare e che un accordo non è improbabile fra «Comunità di Fabbrica» ed i suoi oppositori. Le consultazioni aziendali interessano circa settemila persone.

I rappresentanti della Comunità di Fabbrica si sono fatti promotori, oggi nel pomeriggio, di una riunione, presso la sede della U.I.L.; vi hanno partecipato i rappresentanti dei sindacati C.G.I.L., C.I.S.L., U.I.L. e di Comunità di Fabbrica. Nell'incontro, quest'ultima ha formulato le seguenti proposte: 1) Il Comitato elettorale ritorni sulle sue decisioni e accetti la lista della Comunità di Fabbrica; 2) accettato questo principio, la Comunità di Fabbrica propone che le quattro liste degli operai (C.G.I.L., U.I.L., C.I.S.L. e Comunità) e degli impiegati (CGIL, CISL, Indipendenti e Comunità) vengano pubblicate senza simbolo, contrassegnate da un numero progressivo, e che si cerchi inoltre di concordare un programma unico, su cui basare la propaganda elettorale delle varie liste.

I partecipanti alla riunione di oggi non hanno preso decisioni, rinviandole a lunedì mattina, dopo la seduta del comitato elettorale.

Saranno premiati il 2 giugno numerosi atti di eroismo

Roma, 28 maggio.

Il 2 giugno, in occasione dell'anniversario della fondazione della Repubblica, saranno conferite numerose decorazioni al valor civile. Tra le altre sono state assegnate tre medaglie d'oro, due d'argento e una di bronzo.

Una delle medaglie d'oro è «alla memoria» del prof. Ettore Castronovo, docente di radiologia a Messina, perchè «durante la sua lunga attività professionale, esponendosi consapevolmente alle nocive conseguenze delle continue applicazioni dei raggi X ai suoi infermi, riportava alle mani gravissime e dolorose lesioni che rendevano necessaria la progressiva amputazione di alcune dita. Sebbene così gravemente mutilato, non desisteva dalla sua opera generosa in favore degli infermi, sino a quando, irreparabilmente minato nel fisico e sottoposto ad un nuovo, grave intervento, perdeva la vita».

Un'altra medaglia d'oro è stata conferita alla memoria di don Pietro Cortiula, parroco di Ovaro (Udine) che «durante un violento combattimento tra partigiani e truppe in ritirata, non esitava, sebbene conscio del grave pericolo, a disimpegnare la sua nobile missione in soccorso dei feriti. Colpito mortalmente, proseguiva nel suo ministero, fino a quando, prelevato da un reparto in fuga, brutalmente percosso e fatto segno a nuovi colpi di pistola, si abbatteva esanime al suolo, perdendo la vita».

La terza medaglia d'oro è stata assegnata all'insegnante elementare Lola Di Stefano, che per salvare la scolaresca da esalazioni di cloro provenienti da un vicino stabilimento chimico, non esitò a esporsi in maniera tale da essere colpita da una grave intossicazione, in seguito alla quale, dopo pochi giorni, decedeva.

Un ragazzo muore trafitto dallo spuntone di un alberello

Il giovane è caduto di bicicletta ed un rametto di acacia gli ha trapassato il cervello



Un gruppo di scolaretti sosta nel punto (indicato dalla freccia) in cui ha trovato la morte il giovane Italo Lacchia

Biella, 28 maggio.

Un raccapricciante incidente ha stroncato ieri sera in frazione Vigellio di Salussola, la vita ad un ragazzo di 15 anni, Italo Lacchia, di Salussola. Da qualche tempo egli lasciava ogni sera la casa in aperta campagna in cui abitava con i genitori e cinque fratelli, dei quali era il penultimo, per raggiungere in bicicletta il centro della frazione. Lo accompagnava il fratello Mario, di anni 17, ed i due, con numerosi amici, commentavano lungo il cammino gli episodi più salienti del Giro d'Italia.

Ieri sera i due fratelli erano usciti di casa qualche minuto dopo le 20; la strada era deserta. Subito dopo il ponte che scavalca il torrentello Montraccone, la bicicletta di Italo ebbe un brusco scarto e si rovesciò. Sbalzato di sella il ragazzo cadde sullo spuntone di un alberello di acacia. Attraverso l'occhio sinistro il rametto penetrò nel cervello determinando la morte istantanea del giovane, il cui corpo rotolò fino in fondo alla scarpata.

Il fratello Mario, che lo precedeva, non si era accorto di nulla. Solo quando volgendosi per rivolgergli una domanda non lo vide sulla strada, tornò indietro e scoprì il corpo inanimato. Invocato soccorso, giunse sul luogo la signorina Anna Maria Gazzetto che lo aiutò a portare in casa il corpo del ragazzo. Purtroppo, non c'era più nulla da fare. La salma venne dapprima composta su un divano, e poi portata nella casa paterna. I funerali si svolgeranno domattina.

Si è svegliata la bambina che dormì settantadue ore

Catanzaro, 28 maggio.

Giovanna Scalzo, la bimba di cinque anni di Siano che dalle ore 19 di mercoledì scorso dormiva saporitamente, pur dando segni evidenti di non avere perduta la propria sensibilità, ha riaperto gli occhi stasera. All'atto del risveglio la bimba ha abbracciato i genitori, abbandonandosi poi ad una lunga crisi di pianto; quindi ha chiesto da mangiare.

La Scalzo, purtuttavia, continuerà a restare per qualche giorno ancora in ospedale in osservazione, mentre è ormai acquisito che il torpore in cui è caduta dalle 19 di mercoledì scorso fino a qualche ora fa è stato causato da un potente barbiturico da lei trovato nei pressi di casa e ingerito pensando trattarsi di una caramella.

La soubrette Tina De Mola colta da malore e operata

Milano, 28 maggio.

Colta ieri da improvviso malore mentre stava esibendosi in uno spettacolo, la nota «soubrette» Tina De Mola ha dovuto essere ricoverata in una clinica, dove stamattina è stata operata d'urgenza di appendicite.

L'intervento è riuscito felicemente.

L'uomo innamorato dell'infermiera ad Alessandria

Supplicava la giovane sposa perchè si lasciasse uccidere

Riuscito inutile ogni tentativo, avrebbe cercato di indurre la donna al suicidio - Ora la moglie è pentita della denuncia

(Dal nostro inviato speciale) **Alessandria, 28 maggio.**

«Ti ucciderò. Un giorno o l'altro ti ammazzo». Per mesi queste sono state le parole che Erminia Zucca, si è sentita ripetere dal marito Rosario Grasso. A esse da qualche tempo venivano alternate queste altre, in tono insidiosamente persuasivo: «E' meglio però che sia tu stessa a toglierti di mezzo. Perchè non ti uccidi con le tue stesse mani?»

Uno stillicidio al quale soltanto una grande forza d'animo derivante dalla sua semplicità le permetteva di resistere. Ma non era tutta semplicità. C'era anche un'elementare furberia, che la induceva a non ribellarsi apertamente, a fingere di assecondarlo, a mostrarsi consenziente come si fa con i pazzi per distoglierli dalla loro idea fissa.

Un poco pazzo Rosario Grasso del resto forse lo è davvero. Spesso si prendeva la testa fra le mani e alla moglie diceva: «Me la sento scoppiare. Finiranno per portarmi al manicomio». Per il momento l'hanno portato in carcere sotto l'accusa di maltrattamenti e istigazione al suicidio. Raccolta la denuncia del maresciallo Bertin, il sostituto procuratore della Repubblica dott. Aragnetti ha trasmesso gli atti al giudice dott. Buzio perchè inizi l'istruttoria formale.

«Io ho perdonato a mio marito — dice Erminia Zucca — per quel che voleva farmi fare. Non credo che ne avesse proprio l'intenzione. Non è cattivo, in fondo». E' una donnetta semplice, modesta, profondamente buona. Ma lo sgomento le si legge ancora oggi nei suoi occhi troppo grandi, nel pallore del viso, nel tremito nervoso che ella vince a fatica.

Una vicenda che s'inizia come tante altre, e che soltanto alla fine diventa eccezionale. Rosario Grasso è di Acireale, lei è di Quargnento ma fa la cameriera ad Alessandria. Entrambi hanno 29 anni. Fanno la conoscenza mentre lui presta il servizio di leva ad Alessandria; dopo il congedo egli la sposa. Nascono due bambini, ora di quattro anni uno e di tredici mesi l'altro. Rosario però non si mostra molto attivo nel lavoro, è soprattutto lei che provvede alla famiglia.

Il marito intanto va a ballare, e un anno e mezzo fa si innamora di una ragazza di 2[illegible] anni, Luigina Turatti, di Verona, guardarobiera all'ospedale di Valenza. Egli si dichiara scapolo e avviene il fidanzamento. Una sera mentre è a spasso con la ragazza il incontra la moglie: scena, rottura con Luigina Turatti, cessazioni e maltrattamenti alla moglie.

Riesce a riconciliarsi con la ragazza convincendola con quest'argomento: «Presto sarò vedovo. Mia moglie è ammalata di cuore, i medici non le hanno dato che qualche mese di vita». Con tale prospettiva, cominciano ad acquistare i mobili. Ma la moglie è sanissima, egli ha promesso alla «fidanzata» un certificato di morte. Ha allora inizio l'insidiosa preparazione: «Un giorno o l'altro ti ammazzo».

Martedì sera egli ripete il proposito. «Come farai?» gli chiede Erminia, trattandolo come una che voglia scherzare. «Oh, non ti farò soffrire. Ti sbatterò la testa al muro, non uscirà nemmeno sangue». Erminia ha la forza d'animo di sorriderci su.

«E' meglio però che sia tu stessa a toglierti di mezzo — insiste il marito. — Buttati sotto una macchina». Erminia si sente smarrire; finge d'accondiscendere, dice di sì, che lo farà. Il marito allora le chiede di scrivere un biglietto, ed ella scrive sotto dettatura: «Non date la colpa a nessuno, e soprattutto non date alcun fastidio a mio marito. Mi tolgo dal mondo perchè sono stanca di vivere. Raccomando i bambini a mio marito».

Erminia trascorre una notte insonne. Al mattino Rosario le dice: «Ci ho ripensato. La macchina non è poi tanto sicura. E' meglio che tu ti butti dal balcone della tua padrona, che è al secondo piano». Poi va dalla Turatti, le dice che la moglie sta male, presto sarà vedovo. (La ragazza ora ha lasciato Alessandria, è tornata a Verona).

Erminia va al lavoro, la padrona, la signora Rossi, la vede sconvolta, se fa raccontare tutto, l'accompagna dai carabinieri. Rosario Grasso viene arrestato, gli contestano l'accusa, egli nega. Ma in tasca gli viene trovato il biglietto che egli aveva fatto scrivere dalla moglie.

«Gli ho perdonato» dice Erminia Zucca, con un sorriso triste e amaro.

g. f.

Cani di «alta genealogia» in mostra a Saint Vincent

I cuccioli appena svezzati costano 50 mila lire; gli altri da 200 mila lire ad un milione

Saint Vincent, 28 maggio.

Contrariamente allo scorso anno il sole si è mostrato gentile con la V Esposizione internazionale canina di St. Vincent. Una bella giornata e molta gente: 116 espositori di cui 31 torinesi hanno presentato 192 soggetti variamente divisi in spinoni e griffoni espagneul, drahthar, pointer, cocker, segugi, bassotti, levrieri, airedale, boxer, doberman, pastori bergamaschi, abruzzesi, maremmani, scozzesi, tedeschi, belgi, samoiedi, barboncini, piccoli levrieri, S. Bernardo, ecc. Tutti di «alta genealogia», come si dice in termine tecnico, ossia discendenti di una nobiltà indiscussa perchè documentata da titoli ineccepibili.

Fra i personaggi più importanti fanno bella mostra di sè Ava di Villa Pierina, drahthar (tedesco dal pelo duro) allevamento Vaudano Torino, calcolabile intorno alle 300 mila lire, il cocker fulvo Carlos di Nizza del valore di oltre 200 mila lire, i doberman Lalla Bella e Full di Genova che hanno soltanto prezzi di affezione, il pastore abruzzese Aquila Bianca del dott. Ferraro Caro di Torino, razza che sta entrando nella moda e i cui cuccioli appena svezzati domandano intorno alle 50 mila lire, il pastore maremmano Drumm, maschio [illegible] focato comperato due anni or sono per 1.900.000 lire, il pastore tedesco Barry von der Beckarplatt dei signori Paolo Ammendola e Paolo Marcucci di Torino, campione germanico 1953 e campione d'Italia 1954, che può valere [illegible] ad un milione.

Ad almeno un milione di lire la signora Alessandra Maria Barbotto valuta il suo piccolo levriero italiano Dolly y Solcio, madre del prezioso Bamby. La signora ci prega di smentire che i piccoli levrieri siano stupidi: sono soltanto riservati nelle manifestazioni di affetto che non per questo è meno profondo. Non meno di 100 mila lire alla volta accetta di mettere al mondo cuccioli il padre dei bellissimi levrieri Ural e Duska della signora Elena Vaccino di Milano. Impagabile perchè non in vendita è il pechinese Bambou of Someland del signor Luigi Bancalari, repubblica Dominicana, il quale sarebbe felice se i gatti di famiglia rispettassero un poco di più le sue otto medaglie d'oro, le borse un piatto d'argento e altri premi messi insieme da lui, invece di considerarlo ad unghiate. Inutilmente egli offre sempre patti di amicizia.

Ad appena un anno di età, può valere mezzo milione, l'alano Dschubba, proprietari Ponzoni e Ceschi di Torino, il quale ha già utilizzato la sua bella mole al cinematografo uccidendo un ladro di gioielli e salvando la vita ad un galantuomo. L'esame dei meriti, iniziato oggi, finirà domani con la relativa assegnazione dei premi: 103.

a. a.

— NOTE DI AGRICOLTURA —

Conseguenze della siccità

Da tre mesi non cade una goccia d'acqua su gran parte delle campagne piemontesi ed i pochi millimetri caduti il dodici marzo, hanno appena inumidita la parte fogliare delle colture allora in atto (grano e foraggere). Di tale situazione sono molto preoccupati tutti gli agricoltori, poichè anche nelle zone irrigue l'acqua comincia a scarseggiare ed in quelle asciutte varie colture hanno subito gravi danni, altre non hanno potuto iniziare o continuare il proprio ciclo vegetativo ed altre ancora vivono stentatamente.

Contro questa grave avversità climatica alcuni agricoltori hanno potuto reagire e dissetare le piante con affrettati e temporanei impianti volanti di irrigazione a pioggia, altri invece debbono subire questa calamità, che sta aggravando ogni giorno di più la situazione, senza poter praticamente fare nulla. Per [illegible] non vi sono rimedi. Il danno non si limiterà alla presente annata, ma, per varie colture e per le modeste e già precarie economie di quelle aziende, si ripercuoterà anche nel prossimo anno agrario.

Con la siccità il binomio foraggere-bestiame verrà temporaneamente scardinato perchè la produzione di fieno maggengo fu oltremodo scarsa e pari al 35-50 per cento di quella ordinaria. Inoltre la siccità ha provocato una riduzione dell'attività vegetativa e quindi una prematura lignificazione con conseguente diminuzione della digeribilità delle sostanze più nutrienti e pregiate dei foraggi (le proteine).

Il prezzo del fieno sul prato si è aggirato sulle [illegible] lire il quintale ed il prodotto stagionato del 1954, ormai quasi esaurito, si paga sulle 3000-3300. Se non pioverà presto molte stalle delle plaghe asciutte dovranno ridurre i capi di bestiame con grave danno per il bilancio delle aziende.

Le foraggere seminate in marzo-aprile non hanno germogliato. L'avena ha attecchito, ora è alta solo 15-20 cm., non produrrà semi e si dovrà ritenere completamente perduta.

In molte aziende il terreno preparato per il granoturco è tuttora nudo e là dove si è seminato le pianticelle ancora non fanno fila ed i «vuoti» raggiungono il 70-90 per cento. Il grano sta già essiccando nella parte inferiore dello stelo, si prevede che la maturazione sarà affrettata, la granigione stentata, le cariossidi piccole ed un po' rugose, con minore peso specifico e minore resa alla molitura.

Anche le colture industriali di bietole e di pomodoro presentano diradamenti incolmabili e difficoltà di sviluppo.

Le piante di pero, melo, pesco, ciliegio, susino, ecc. hanno frutti di dimensioni più ridotte del normale.

Nei luoghi molto secchi i pioppi e le altre piante legnose avranno quest'anno un minor incremento della massa legnosa.

CARLO RAVA

Mercati agricoli

Bestiame — Contrattazioni intense ed equilibrio tra domanda ed offerta. Prezzi in lievitazione. Per la razza bovina piemontese, il chilo, peso vivo, franco mercato: buoi grassi di 1a cat., 300-380; manzi 310-350; vitelloni peso vivo sup. a 230 chili 330-420; vitelli della coscia 470-530; vitelli annali 480-560; vacche da macello 1a cat. 190-240; vacche da produzione 120-180.000 al capo. Suini grassi 330-350.

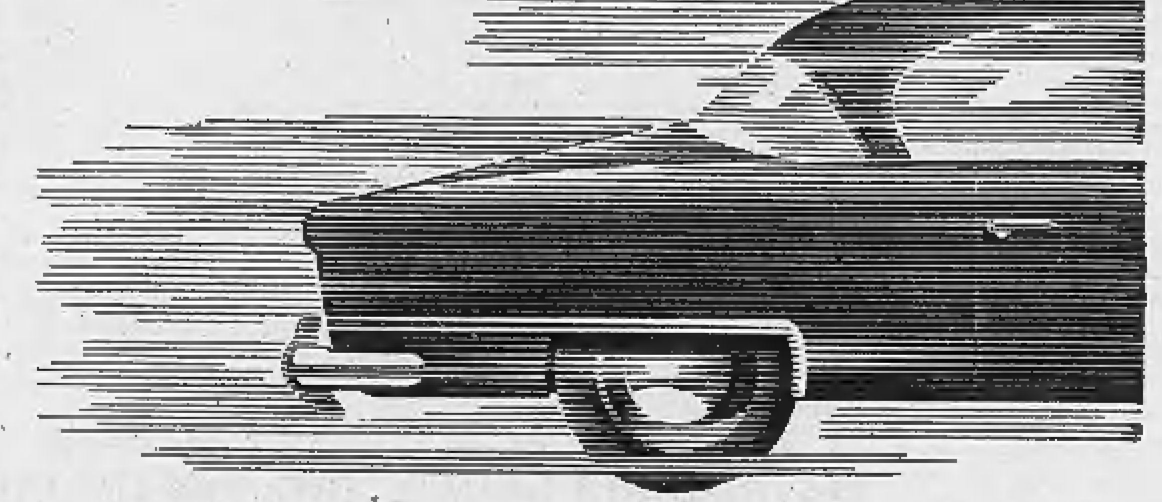
Cereali — Prezzi invariati. Scorte pressochè esaurite. Prossimo nuovo raccolto nelle zone meridionali. Grano tenero comune base 75-77 kg. per hl. L. 7550-7800; meliga, in Piemonte sempre richiesta, meno nelle altre regioni: ibridi [illegible]; [illegible]-6400; risoni con mercati bene intonati, specie per le varietà pregiate: Arborio 8200-[illegible]; Vialone 7500-8200; R.B. 7000-7200; Maratelli 6800-7100.

Foraggi e paglie — Prezzi sostenuti, contrattazioni limitate. Richiesta nelle zone collinari: maggengo sul prato 2000-2400 il q.le; maggengo raccolto 1954 da 3000 a 3300. Paglia di grano imballata 1200-1300.

Vini — Mercato con sintomi di ripresa. Ad Asti: Barbera sup. gr. 12-3 L. 5450-5800 l'hl. gr. 11,5-12 L. 7450-8350; Freisa secco sup. 7400-8750; Nebbiolo 11.450-11.850; Dolcetto [illegible]; Uvaggio monferrato gr. 10-11 L. 6225-6540; Moscato d'Asti il q.le 8365-9780; Asti spumante in bottiglia, vetro compreso [illegible].

e. r.

Il più potente "Super" per il vostro motore ...



SUPERSHELL

CON I.C.A.

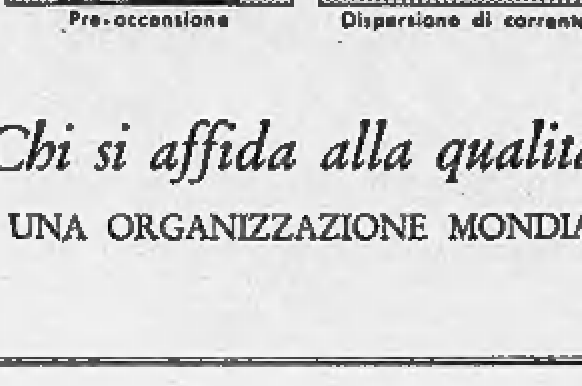
brevetto italiano n. 475025

Maggior potenza
Pronta ripresa
Pieno rendimento...

Siete sicuri che la vostra automobile vi dia tutta la sua potenza? Se non avete ancora usato Supershell con I.C.A. la risposta è *NO!*

Infatti con i comuni supercarburanti gli inevitabili depositi nelle camere di scoppio provocano la preaccensione e la dispersione di corrente alle candele, con perdita di colpi, spreco di carburante e limitato sviluppo di potenza. Supershell con I.C.A. è il supercarburante ad elevatissimo numero di ottano, perfetta volatilità e stabilità, potenziato dall'additivo I.C.A. che elimina i due più gravi inconvenienti di accensione dei motori: la *preaccensione* e la *dispersione* di corrente alle candele.

Supershell con I.C.A., risultato di anni di ricerche scientifiche, collaudato dall'esperienza e dai successi Shell nel campo delle corse, assicura al vostro motore, alle alte velocità su strada e nelle discontinuità dei percorsi cittadini, facile avviamento, pronta ripresa, ed una potenza che nessun altro supercarburante è in grado di sviluppare.



Pre-accensione — Dispersione di corrente

I FATTI

Specialmente nei motori a più alto rapporto di compressione i depositi formano nelle camere di scoppio punti caldi e incandescenti che incendiano la miscela benzina/aria fuori tempo: questa è la preaccensione (fig. 1).
I depositi carboniosi disperdono inoltre la corrente sull'isolante ed impediscono lo scoccare della scintilla (fig. 2).
L'additivo I.C.A., trasformando la natura chimica dei depositi, li rende innocui, permette la regolare accensione e mantiene tutti i cilindri sempre in perfetta attività.

Chi si affida alla qualità - preferisce SHELL

UNA ORGANIZZAZIONE MONDIALE AL SERVIZIO DEL PAESE

ULTIME NOTIZIE

Nessun mutamento a Londra nei posti chiave del governo

Le richieste dei giovani conservatori - Pacata soddisfazione nel paese per l'esito delle elezioni - Stasera inizia lo sciopero dei ferrovieri

(Dal nostro corrispondente) Londra, 28 maggio.

Il conteggio definitivo dei voti riportati dai singoli partiti nelle elezioni inglesi ha dato i seguenti risultati:

Conservatori e alleati 13 milioni 311.183 voti (49,84 %);

Laburisti 12.405.180 voti (46,38 %);

Liberali 722.400 voti (2,70 per cento);

altri partiti 285.772 voti (1,10 %).

La distribuzione dei 630 seggi è la seguente:

Conservatori e alleati 344;

Laburisti 277;

Liberali 6;

altri partiti 2.

(Il Presidente della Camera non viene conteggiato).

Sir Anthony Eden dopo il successo elettorale che gli ha permesso di triplicare la sua maggioranza parlamentare, deve ora risolvere un nuovo problema: quello di formare il Gabinetto. Egli ha dinanzi a sè la scelta di due date. Può rimpastare il Gabinetto in occasione del reincarico da parte della regina, agli inizi della settimana prossima, oppure rinviare all'autunno al termine delle vacanze estive della Camera dei Comuni, in modo da permettere ai colleghi di Gabinetto attualmente in carica di risolvere i problemi rimasti sospesi negli ultimi mesi.

In ogni caso però, i capisaldi del governo sono destinati a restare immutati. Il più alto posto dopo quello di primo ministro, nel Gabinetto britannico, è quello di Cancelliere dello Scacchiere. Richard Butler ha tenuto questa carica con notevolissimo successo durante gli ultimi tre mesi o mezzo e non si ritiene che egli abbia motivo di aspirare ad altri posti. Fra l'altro, nella tradizione inglese questo è il Ministero che porta a maturazione i futuri capi di governo e Richard Butler può essere considerato ora il più probabile erede.

Immediatamente dopo in ordine di importanza, viene il Foreign Office. Harold Macmillan resterà indubbiamente agli Esteri. E' già stato annunciato anzi che egli rappresenterà la Gran Bretagna alla prossima riunione commemorativa della fondazione dell'U.N.O. a San Francisco, durante la quale dovrebbero essere gettate le basi dell'incontro a quattro. Il maggiore Lloyd George — il figlio del grande leader liberale e fratello di Lady Megan che si è recentemente unita ai laburisti e ha condotto per essi la campagna elettorale — resterà quasi certamente al Ministero dell'Interno. Un problema sarà rappresentato dal Ministero del Lavoro, attualmente di particolare importanza, perchè Sir Walter Monckton desidera ritirarsi. Tuttavia Sir Anthony Eden avrà qualche problema anche più serio con i giovani conservatori che scalpitano dai giorni della vittoria elettorale del 1951 per farsi avanti.

Sir Winston Churchill non amava avere intorno a sè volti nuovi e perciò aveva formato un Gabinetto di persone con le quali egli aveva lavorato per lungo tempo e che egli conosceva anche bene privatamente. Il rimpasto che precedette di poco le elezioni generali fu effettuato da lui stesso. Poi il minuscolo rimpasto di Eden non aprì sufficienti possibilità agli aspiranti. Si vedrà ora in quale misura Sir Anthony voglia rinnovare le schiere dei dirigenti conservatori per i prossimi cinque anni.

Nella compagine della Camera dei Comuni non si noteranno, il giorno 7 giugno, grandi novità. Le donne saranno 24, cioè assai più numerose di quante non fossero nell'ultimo Parlamento. Vi saranno almeno quattro membri della Camera dei Comuni imparentati con il ministro degli Esteri. Vi saranno parecchie coppie di padri e figli e coppie di fratelli. Mancheranno tre dei più celebri bevaniti e sarà assente dai banchi laburisti moderati uno dei più giovani e brillanti, Woodrow Wyatt.

I risultati delle elezioni hanno pacatamente soddisfatto il Paese. Poichè questo risultato era stato previsto da lungo tempo, la maggior parte dei commenti viene ora dedicata all'analisi dell'accuratezza dei profeti. E' una specie di gioco di società del tipo «Chi lo aveva detto?» che è destinato a continuare almeno per i tre giorni della vacanza di Pentecoste: una festa che per gli inglesi sarebbe identica al nostro Ferragosto, se non si fossero messi d'accordo due guai di stagione, la pioggia e lo sciopero delle ferrovie che è cominciato a mezzanotte. I macchinisti e i fuochisti hanno dichiarato lo sciopero perchè non è stata data soddisfazione alle loro richieste di paga differenziale. Ciò ha provocato all'ultimo momento la rinuncia a decine di migliaia di prenotazioni in camere d'albergo e di pensione in tutti i tradizionali luoghi delle vacanze britanniche.

Nei cinque principali porti di Gran Bretagna, nel frattempo continua lo sciopero degli scaricatori appartenenti al piccolo sindacato indipendente che cerca di scalzare l'autorità del colossale Transport and General Workers Union.

Riccardo Aragno

Un peronista si ribella alla lotta anticattolica

Buenos Aires, 28 maggio.

Nell'assemblea regionale della provincia intitolata a Eva Perón il delegato peronista Cornelio Vivas ha confermato il suo parere negativo circa la soppressione dell'insegnamento religioso. L'assemblea lo ha espulso; ma l'esempio di Cornelio Vivas potrebbe aver presto molti imitatori, tanto più che la lotta di Perón contro la Chiesa nasconde — in realtà — il timore che un movimento democristiano possa soppiantare il suo regime totalitario.

La polizia contro i dimostranti



I poliziotti berlinesi intervengono a colpi di bastone per dividere i dimostranti (Telefoto)

Sanguinosi scontri a Berlino tra giovani comunisti ed ex combattenti

Una manifestazione nel settore occidentale interrotta da formazioni estremiste - Selvaggia mischia all'arrivo della polizia con numerosi feriti gravi tra cui 12 agenti - Sbarre, pugni di ferro e bombe lacrimogene

(Dal nostro corrispondente) Bonn, 28 maggio.

Per una strana coincidenza all'annuncio che il governo di Bonn aveva oggi «varato» la prima legge per il riarmo della Germania occidentale, ha fatto riscontro stasera a Berlino ovest una violentissima e sanguinosa manifestazione di giovani comunisti che la polizia è riuscita a sedare soltanto dopo dura lotta. I tumulti di Berlino hanno preso le mosse da una riunione organizzata da un'associazione di ex-appartenenti alla terza divisione Panzer nella loro sede chiamata «Casa del Popolo» nel quartiere di Moabit.

Quelli che hanno assistito alla selvaggia mischia, protrattasi per alcune ore, hanno detto che, dopo le tragiche giornate di Berlino del giugno 1953, non si erano più avute manifestazioni così violente. La furia di oltre quattromila dimostranti, che si erano ammassati in un batter d'occhio davanti al luogo della riunione, è esplosa quando gli altoparlanti hanno cominciato a diffondere la voce del presidente dell'Associazione combattentistica «Amici dell'orso» che parlava ad alcune centinaia di ex-carristi: «Noi non facciamo della politica — questa è stata la frase del presidente Friedrich Feldhus — ma accettiamo incondizionatamente la costituzione di un governo unitario tedesco liberamente eletto (la tesi di Bonn). Al tempo stesso con la più profonda convinzione respingiamo ogni sorta di dittatura: prima fra tutte quella di marca bolscevica che opprime i nostri fratelli dell'est».

A questo punto i dimostranti, armati di sbarre e pugni di ferro, sassi avvolti in giornali e bombe lacrimogene sono partiti all'attacco, tentando di penetrare nella sede dell'associazione. I vetri della palazzina sono andati in frantumi sotto una nutrita pioggia di pietre, mentre si accendeva una furibonda mischia fra comunisti, ex carristi e i pochi agenti di polizia che erano sul posto.

Il portone dell'edificio veniva sbarrato dall'interno, e, avvertito telefonicamente, il comando di polizia mandava in tutta fretta i primi rinforzi. Gli agenti che hanno dovuto subire il primo urto dei dimostranti sono stati sopraffatti, malmenati e calpestati. Sul terreno sono rimaste decine di feriti: 12 poliziotti gravemente feriti e con la testa sanguinante, venivano medicati sul posto, quelli meno gravi sono stati accompagnati più tardi agli ospedali. Anche fra i dimostranti c'è stato un gran numero di feriti, di cui molti gravi.

Per sedare il tumulto sono intervenuti, oltre alcune centinaia di poliziotti armati di sfollagente, anche gli idranti dei vigili del fuoco. Altri numerosi poliziotti hanno avuto l'elmo fracassato dalle sbarre di ferro; nella mischia generale con lancio di bombe lacrimogene e getti d'acqua e furibondi corpo a corpo, sono intervenuti anche i berlinesi dalle case vicine. Dalle finestre dei palazzi circostanti sono stati lanciati pesanti oggetti e acqua, ma data la situazione molto confusa, il «bombardamento» ha raggiunto oltre che i comunisti (cui era diretto) anche agenti e membri delle associazioni combattentistiche.

Non riuscendo a disperdere la folla dei dimostranti, i poliziotti, a colpi di sfollagente, hanno spinto la massa dei comunisti verso i settori orientali della città.

Nelle strade che circondano la sede degli ex-combattenti si sono poi radunati altri attivisti che sono stati dispersi soltanto a tarda sera, dopo altri scontri. Dato che la massa dei dimostranti è stata ricacciata nei settori orientali, la polizia ha potuto operare soltanto trentadue arresti.

vice

La legge per l'arruolamento di 150 mila volontari tedeschi

Bonn, 28 maggio.

Il primo passo verso il riarmo della Germania è compiuto: stamattina, contrariamente alle previsioni, il Cancelliere Adenauer ha convocato i membri del Gabinetto e ha chiesto il loro consenso per un progetto di legge per l'arruolamento volontario di 150 mila uomini che formeranno il primo contingente dell'esercito.

Subito dopo, ottenuta la approvazione dei ministri, Adenauer ha trasmesso il progetto alla presidenza del Senato. La discussione sul progetto di legge avverrà il 10 giugno prossimo.

L'on. Pastore incluso a Vienna nella presidenza della CISL

Vienna, 28 maggio.

Il Congresso della C.I.S.L. (Confederazione Internazionale Sindacati Liberi) ha terminato oggi i suoi lavori, iniziati otto giorni fa. Vi hanno preso parte oltre 350 delegati di 74 Paesi, in rappresentanza di 54 milioni di organizzati. La delegazione italiana è stata particolarmente attiva.

L'on. Giulio Pastore è stato nominato membro della presidenza e quali suoi sostituti i delegati Canini e Della Chiesa. L'olandese Neidenbroek è stato rieletto segretario generale all'unanimità.

Una protesta per il ritiro del passaporto al prof. Flora

Milano, 28 maggio.

E' stato inviato al ministro della Pubblica Istruzione on. Ermini il seguente telegramma, in segno di protesta contro il ritiro del passaporto al prof. Francesco Flora:

«On. Giuseppe Ermini - Ministro Pubblica Istruzione - Roma. Federazione nazionale insegnanti medi, Associazione Mazziniana Italiana, Associazione goliardica milanese, Università popolare Milano, Circolo della riforma, Federazione nazionale stampa italiana, Circolo biologico milanese a conoscenza ripercussioni Italia e estero ritiro passaporto Francesco Flora chiedono intervento V. E. per immediata revoca provvedimento. Firmati: Mario Gliozzi, Giuseppe Chiostergi, Massimo Legnani, Emiliano Zazo, Sandro Ancona, Leonardo Azzarita, Severino Pagani».

Il passaporto venne ritirato al prof. Flora cinque mesi fa, al suo ritorno da un viaggio in Cina, ove si era recato, ospite di quel governo, insieme con un gruppo di professori universitari e di studiosi italiani. Al prof. Flora venne sollevata l'eccezione che egli si era recato in Cina senza essere munito del visto per Pechino, il cui governo non è pertanto riconosciuto dall'Italia.

La delegazione italiana, prima di partire, si era d'altronde recata presso il ministro degli Esteri a Roma mettendolo a conoscenza di tale viaggio.

L'on. Scelba all'inaugurazione della Fiera di Roma

Roma, 28 maggio.

Il Presidente del Consiglio on. Scelba ha inaugurato stamane nella zona dell'Eur la Fiera campionaria di Roma. Il Presidente del Consiglio è stato ricevuto dal prof. Rebecchini, sindaco di Roma e presidente dell'Ente Fiera, e da tutti i componenti del Consiglio Direttivo.

Dopo una sentenza della Corte d'Appello

Ospedale in cerca di prestiti per pagare il suo ex-chirurgo

Il dott. Borzini, esonerato nel 1945, ha richiesto una speciale indennità

(Dal nostro inviato speciale) Mondovì, 28 maggio.

La vertenza che da anni si trascina fra l'Ospedale Civile di Mondovì ed il suo ex-primario dott. Alessandro Borzini si è conclusa per ora con la vittoria di quest'ultimo: un assegno contenente una cifra assai prossima ai 20 milioni gli è stato spedito ieri come indennizzo.

Per spiegare come siano andati i fatti bisogna risalire al lontano 1941. In quell'anno il dott. Borzini — alto, robusto, una figura che a Mondovì tutti conoscono — che da tempo era chirurgo aggiunto dell'ospedale, venne nominato primario provvisorio, con una esplicita clausola che è alla base della vertenza sorta in seguito: tale nomina avrebbe cessato di avere effetto quando la carica fosse stata assegnata con un concorso.

Ma la guerra prese lo svolgimento che tutti sappiamo e di concorso non si parlò più. Il Borzini rimase primario all'ospedale fino al 1945: a questa data, cioè dopo la Liberazione, la sua nomina fu revocata, ed in seguito il dottore venne pure esonerato dall'impiego di chirurgo «per riduzione di quadri». Nella decisione circa il suo allontanamento giocò un ruolo importante, a quanto pare, il fatto che a suo carico era allora pendente un procedimento di epurazione per motivi politici.

Ma la Commissione provinciale addetta all'inchiesta non riconobbe alcun addebito contro di lui, ed il dottore cominciò a chiedere di essere riassunto in ospedale. Persistendo il rifiuto, il dott. Borzini, nel 1950, citò davanti al Tribunale di Mondovì l'ospedale stesso, chiedendo il risarcimento dei danni morali e materiali, nonchè il pagamento di stipendi ed indennità arretrati (fra l'altro il 50 per cento sugli introiti per «tassa sulle operazioni chirurgiche»).

L'ospedale fu condannato. Ricorse in appello: altra condanna, con l'ingiunzione di saldare, entro l'imminente 31 maggio, il debito verso il sanitario, che dai 19 milioni fissati dal Tribunale, era salito frattanto, tra spese processuali e interessi di mora, ad una cifra ben vicina ai 20 milioni.

A questo punto l'ospedale di Mondovì si è trovato di fronte ad una grave difficoltà. Prima della guerra l'amministrazione possedeva la ricca tenuta Consolero, di 300 giornate di ottimo terreno; investimenti poco proficui ne hanno ridotto grandemente il patrimonio. Per un momento si è affacciata la triste eventualità di vendere all'asta, onde liquidare il conto scoperto con il dott. Borzini, anche gli ultimi appezzamenti.

Per fortuna è giunto in soccorso il Municipio di Mondovì, debitore di numerose spedalità arretrate (come si sa, i comuni pagano le degenze e le operazioni per i non abbienti). Nella seduta del 20 maggio scorso, il Consiglio municipale ha stabilito di versare al nosocomio un primo acconto di 17 milioni. Il resto, fino alla concorrenza dei circa 20 milioni occorrenti, è stato concesso in prestito dalla Cassa di Risparmio di Cuneo. Così l'ospedale ha potuto evitare, a tre giorni dalla scadenza, di vedere messo all'asta quanto resta dei suoi beni e l'ex-primario ha ricevuto l'assegno.

Ma la vertenza non è finita: l'ospedale ha presentato ricorso alla Corte di Cassazione.

e. m.

Mercoledì la firma del prestito all'Italia

I 70 milioni di dollari saranno destinati ad impianti industriali nel Mezzogiorno

(Dal nostro corrispondente) Washington, 28 maggio.

Il ministro Campilli, giunto ieri sera a Washington assieme al prof. Pescatori, presidente della Cassa per il Mezzogiorno, e ad altri dirigenti della Cassa, ha iniziato stamane una serie di importanti colloqui con le massime autorità della Banca Internazionale. Egli si è incontrato con il presidente Black con il quale ha esaminato ed ha messo a punto le decisioni finali prese dalla Banca per la concessione alla Cassa del Mezzogiorno di un prestito per settanta milioni di dollari che potrà essere seguito fra qualche mese da un secondo e forse anche da un terzo prestito.

I progetti per lo sviluppo del Mezzogiorno presentati a suo tempo dal Governo italiano sono stati studiati a lungo dalla Banca che, per questo primo finanziamento, ha scelto un gruppo omogeneo di progetti. Lo studio degli altri continua, ed è molto probabile, secondo quanto si assicura negli ambienti americani, che possa essere completato prima della fine dell'anno. La cerimonia della firma degli accordi conclusi avverrà il primo giugno.

Il primo lotto di progetti, approvati con decisione insindacabile dalla Banca Internazionale, interessa soprattutto finanziamenti ad imprese private operanti in settori destinati ad aumentare la capacità produttiva e quella di consumo della economia meridionale. Alcuni osservatori americani hanno voluto vedere in questa scelta una indicazione della preferenza americana per investimenti a favore dell'iniziativa privata anzichè di quella pubblica, ma le autorità della Banca sottolineano invece che il criterio di scelta adottato per la concessione di questo primo prestito è stato determinato puramente ed esclusivamente da considerazioni di utilità economica generale.

Gli esperti ed i tecnici della Banca, in altre parole, hanno ritenuto che il finanziamento attuale si inquadra meglio di altri nel processo attivatore dell'economia già in corso nelle province meridionali. Ciò risulterà ancora più chiaramente in seguito quando potranno essere approvati e finanziati altri progetti relativi ad opere pubbliche ed imprese.

L'attenzione degli ambienti politici della capitale americana è attratta in questi giorni da quanto avviene a Belgrado. La freddezza con cui si svolgerebbe l'incontro fra Tito ed i capi sovietici ha molto diminuito le apprensioni americane per il timore che Mosca riesca a far assumere a Belgrado un atteggiamento favorevole al progetto sovietico di neutralizzazione degli stati minori compresi fra gli schieramenti dei due blocchi.

Sussistono tuttavia molte apprensioni di fondo giacchè non pare possibile che i supremi gerarchi sovietici si siano esposti al pellegrinaggio a Belgrado senza aver avuto preventivamente qualche assicurazione, almeno generica, di successo.

Gino Tomajuoli

Dichiarazioni di Clara Luce al suo arrivo a New York

New York, 28 maggio.

L'ambasciatrice degli Stati Uniti in Italia, signora Clara Luce, è giunta questa mattina in aereo a New York, accompagnata dal marito.

Rispondendo alle domande dei giornalisti, la signora Luce ha smentito tutte le voci concernenti una sua eventuale successione alla signora Oveta Culp Hobby quale ministro della Sanità e ha affermato di essere venuta negli Stati Uniti solamente per prendere un mese di riposo.

Anche nel Camerun è scoppiata la rivolta

9 morti e circa sessanta feriti

Parigi, 28 maggio.

Si sono concluse stasera le trattative franco-tunisine. L'accordo definitivo è stato soltanto siglato, perchè si è dovuto rinviare la firma per ragioni tecniche: non era infatti ancora completa la stampa del documento.

L'opposizione dei gruppi di destra si è in gran parte attenuata in seguito alle assicurazioni date dal ministro July, cosicchè le convenzioni concluse stasera verranno quasi sicuramente ratificate dall'Assemblea Nazionale.

La distensione in Tunisia, che seguirà quegli accordi, rappresenterà in ogni modo un sollievo per la politica francese, paralizzata dalle continue rivolte nei suoi territori di oltremare. Alle agitazioni nell'Africa Settentrionale e in Indocina se ne aggiunge ora una anche nel Camerun, dove una sanguinosa rivolta ha causato nelle ultime 24 ore nove morti e una sessantina di feriti.

Il Premier thailandese a colloquio con Scelba

Roma, 28 maggio.

Il Primo Ministro di Thailandia, Maresciallo Luang Pibulsonggram, è giunto a Roma in visita ufficiale al Governo italiano. E' stato ricevuto all'aeroporto di Ciampino dal Presidente del Consiglio, on. Scelba, dal sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Manzini, dal sottosegretario agli Esteri, on. Benvenuti, e da altre autorità.

Alle 18,15 il Maresciallo Luang Pibulsonggram ha firmato il registro d'onore al Quirinale. Alle 18,30 è stato ricevuto al Viminale dal Presidente del Consiglio on. Scelba.

ULTIME DI CRONACA

Aggressione a fidanzati in auto la ragazza è ferita alla testa

Battuta della Celere alla caccia dell'accoltellatore, un innamorato respinto dalla giovane

Un oscuro, drammatico episodio è accaduto questa notte verso l'una in barriera di Milano: due giovani fidanzati sono stati aggrediti da uno sconosciuto che si è dato alla fuga dopo aver ferito la ragazza con un coltello.

Protagonisti della paurosa avventura sono stati la signorina Teresa Giorgio, di 21 anni abitante in via Leoncavallo 104, e il fidanzato di costei, Giuseppe Allasio, pure di 21 anni, domiciliato in corso Regina 134. I due erano usciti sulla macchina dell'Allasio. Verso mezzanotte si erano fermati in corso Sempione, all'altezza di via Maddalene. La zona è molto buia. Scesi dall'auto parlavano a bassa voce sul marciapiedi. Stavano per andarsene quando ad un tratto dall'ombra sbucò la figura d'un uomo e corse verso di loro. Senza dire una parola lo sconosciuto afferrò l'Allasio alle spalle e alzò un braccio su di lui. La ragazza vide in aria un coltello e gettò un grido.

Con un balzo il giovane riuscì a svincolarsi evitando la coltellata che gli tagliò un lembo della giacca, poi approfittando dell'attimo di smarrimento dell'aggressore si rifugiò nella macchina insieme alla fidanzata. A questo punto lo sconosciuto si avvicinò all'auto che stava già partendo, si aggrappò alla portiera e ne frantumò con un pugno il vetro. Quindi vibrò una seconda coltellata, dalla parte in cui sedeva la ragazza. La Giorgio fu raggiunta di striscio alla testa, dietro l'orecchio destro.

Il baccano aveva richiamato l'attenzione dei passanti. Qualcuno accorse in aiuto degli aggrediti, altri telefonarono alla Celere: ma lo sconosciuto era già fuggito. Sulla stessa macchina dell'Allasio la ragazza venne trasportata all'Astanteria Martini dove i medici le riscontravano una ferita non grave, guaribile in otto giorni.

Il brigadiere Galullo, del commissariato Barriera di Milano, ha iniziato le indagini. Una battuta della Celere non ha dato risultato. Sembra che lo sconosciuto sia già stato identificato in base ai dati forniti dalla ragazza: egli sarebbe un suo innamorato respinto. Ieri sera infatti la Giorgio aveva ricevuto la visita di un ex-fidanzato che le aveva proposto di uscire. Naturalmente aveva rifiutato, e il giovane s'era rimasto piuttosto deluso.

Sono usciti al Lotto i numeri di Alberto Ascari

La grave sciagura di Monza in cui è morto il popolare campione dell'automobilismo Alberto Ascari ha indotto molti cittadini a ricavarne i numeri del lotto. Essi sono: 8 (Alberto), 17 (disgrazia mortale), 26 (il giorno funesto in cui già era morto il padre) 37 (gli anni del corridore). Questa è la quaterna giocata nella maggior parte dei botteghini della città; qualcuno vi ha aggiunto anche il numero 13 che corrisponde alla morte. I numeri sono usciti in tre ambi sulle ruote di Firenze (8, 17), Milano (13, 37), Venezia (26, 17).

Un impiegato di banca ferito durante una partita di calcio

Ieri pomeriggio, nel campo sportivo «Marsan», di via Bologna, si svolgeva una partita di calcio fra due squadre di impiegati: quella della Banca anonima contro quella della Banca del Lavoro. L'incontro era assai movimentato e ad un tratto doveva essere interrotto per un grave incidente. Un impiegato della Banca anonima — Luigi Faletti, di 29 anni, domiciliato in via Silvio Pellico 8 — scontratosi con un avversario, era caduto malamente a terra rimanendovi dolorante. Subito soccorso il poveretto, che si lamentava penosamente, veniva trasportato all'ospedale Maria Adelaide dove il medico di guardia al «pronto soccorso», avendogli riscontrato una grave frattura al piede sinistro, lo ricoverava con prognosi di 70 giorni.

Con l'intervento di Gronchi

Inaugurata a Padova la 33ª Fiera campionaria

Padova, 28 maggio.

Alla presenza del Presidente della Repubblica, il ministro Vanoni ha inaugurato stasera la trentatreesima Fiera Campionaria di Padova. Un po' prima delle ore 18 il corteo presidenziale ha varcato i cancelli del vasto quartiere fieristico. Sotto la pensilina del palazzo degli Affari il presidente della manifestazione, on. Mario Saggin, ha rivolto a Giovanni Gronchi il saluto della Fiera, la quale raccoglie quest'anno le adesioni ufficiali di 24 Paesi stranieri ed ha sviluppato il suo maggior impegno nei settori dell'imballaggio, del freddo, della meccanizzazione agricola, dell'edilizia, dell'arredamento domestico e alberghiero, delle cantine sociali. Per l'infanzia è stato allestito un salone speciale che negli anni venturi diventerà una fiera a sè stante, destinata ai piccoli.

Ha quindi preso la parola il ministro Vanoni il quale ha elogiato la serietà della Fiera di Padova ed ha affermato che il Governo vede con compiacimento queste manifestazioni che mettono a contatto la produzione industriale dei vari Paesi, saggiano le possibilità concrete dell'economia nazionale e la stimolano ad affrontare la concorrenza degli altri mercati. Il ministro ha annunciato che nel marzo scorso il volume della produzione industriale d'Italia ha raggiunto il 200 per cento rispetto al 1948. Ciò fa sperare fondatamente che fra brevi anni il benessere sarà portato ad un livello ancor più soddisfacente, in modo da dare la sicurezza del pane e della casa ad ogni famiglia italiana.

In pubblicazione la legge sulle nuove tasse di circolazione

Roma, 28 maggio.

E' in corso di pubblicazione sulla «Gazzetta Ufficiale» il provvedimento legislativo che aumenta le aliquote della tassa di circolazione sugli autoveicoli. Si apprende intanto che al 1° gennaio del corrente anno il gettito di tutte le tasse che colpiscono gli autotrasporti ha raggiunto un totale di 232 miliardi. La sola benzina ha dato un introito fiscale di 134 miliardi a cui va aggiunto quello del gasolio di 63 miliardi, e cioè un totale di 197 miliardi. Gli oneri fiscali, che nel 1953 per la benzina assommavano al 67,5 per cento, sono saliti nel 1954 al 71,1 per cento, raggiungendo per la benzina, sottolinea il Ministero dei Trasporti, un livello insolito.

Al 1° gennaio del 1955 il consumo della benzina aveva raggiunto 1 milione e 213 mila tonnellate, di fronte a 1 milione e 40 mila tonnellate del 1953, e ad 1 milione e 417 mila tonnellate di gasolio in confronto ad 1 milione e 228 tonnellate del 1953.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale ha raggiunto in cielo papà e mamma l'anima buona di

Giuseppe Berardo (Notu)

di anni 44 - Salumiere

Ne dà il doloroso annuncio la moglie Anna Candela e figlio Nino, i suoceri, cognati e cognate, le zie, i nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Beniamino Nicola per le amorevoli cure prestate. La famiglia non prenderà il lutto. I funerali avranno luogo oggi alle ore 10,30 partendo da corso Vittorio Emanuele 59. La presente serva di partecipazione e ringraziamento.

Il Personale della Salumeria Berardo prende viva parte al dolore della famiglia per la perdita del suo Titolare.

Francesco Sarboraria piange con vivo dolore la scomparsa dell'amico carissimo GIUSEPPE BERARDO.

Dopo una vita dedicata al bene della famiglia ed al lavoro, è mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Benedetto

Agricoltore - di anni 91

Addolorati ne dànno il triste annuncio il figlio Alessandro e consorte, le figlie Teresa ved. Vajo, Pierina, Giuseppina, coi rispettivi mariti, le sorelle, cognati, il figlioccio Mario e consorte, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 30 corr. alle ore 16 partendo dall'abitazione dell'Estinto, strada Villaretto 203. Indi la cara salma sarà trasportata nella tomba di famiglia in Leinì. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Il 26 maggio 1955 si spegneva a Massetto S. Brigida (Firenze) il

GENERALE DI DIVISIONE

Renato Chappuis

Ordine Militare di Savoia

Ne dànno il triste annuncio la figlia Maria Renata col marito Vieri dei marchesi Guadagni ed i parenti tutti. Le esequie avranno luogo il 29 maggio alle ore 18 partendo dalla cappella di Massetto alla Pievania di S. Martino a Lubaco. Si dispensa dalle visite e dai fiori. La presente serve di partecipazione personale.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Rotella

di anni 24

Ne dànno il triste annuncio la madre, il padre, fratelli, sorelle, cognati, cognate, zii, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 30 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Sant'Antonino 22. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nella ricorrenza del nono anniversario della morte del

CAVALIERE DEL LAVORO

Gr. Uff. Candido Viberti

la Famiglia con accorato rimpianto Lo ricorda a quanti, avendolo conosciuto, partecipano al tributo odierno di affettuoso e commosso cordoglio.

Torino, 29 maggio 1955.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie Morelli e Paggi, nell'impossibilità di far pervenire singolarmente il loro ringraziamento a tutte le persone che con la loro presenza, o con scritti e fiori hanno voluto testimoniare la loro solidarietà nella grande sventura che li ha colpiti con la perdita della loro amatissima

Aldeganda Morelli Paggi

porgono qui il loro riconoscente grazie per la commovente partecipazione a tanto dolore.

Biella-Torino, 29 maggio 1955.

Il giorno 27 corr. serenamente si spegneva munita dei Conforti religiosi

Claudia Mazzuchelli-Chiaves

Con profondo dolore ne dànno il triste annunzio il marito ing. Vincenzo Mazzuchelli, la nipote Claudia Correno di S. Maddalena con il consorte Pietro Marenco, il genero gen. Giuseppe Correno di S. Maddalena, la cognata Jenny Chiaves Marchesi col figlio Enrico, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 29 corr. alle ore 10,30 alla chiesa dei Santi Angeli Custodi. La cara salma riposerà nel sepolcreto di famiglia in Chivasso. Si prega di non inviare fiori.

Torino, via Bricherasio 7.

Con profondo dolore partecipano al lutto della famiglia Vittoria e Isidoro Salvadori di Wiesenhoff, Rina Correno, Giuseppe e Stefania Mazzini.

Costernati per la scomparsa di CLAUDIA MAZZUCHELLI CHIAVES rimangono uniti, nel profondo dolore, al carissimo Vincenzo Mazzuchelli, i cugini: Elena Cravero Calandra con il consorte Roberto Cravero e il figlio Davide; Giorgio E. Calandra con la consorte Tina Pedrotti e il figlio Piero.

Il 27 corr. veniva improvvisamente a mancare all'affetto dei suoi cari il

Dott. Riccardo Garatto

Ispettore delle tasse e I.I. I.I. sugli affari

Ne dànno la ferale notizia la moglie Amabile Donato, il fratello Armando, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Romano Canavese alle ore 16 di domenica 29 c.m.

Aosta, 28 maggio 1955.

Si associano al dolore della famiglia i Colleghi e il Personale dell'Ufficio Ipoteche e Registro di Aosta; dell'Intendenza di Finanza di Aosta e il Personale dell'Ufficio Registro e Imposte dirette di Strambino.

Con vivo rimpianto partecipano al dolore della famiglia l'Ispettore Compartimentale, gli Ispettori e i Funzionari dell'Amministrazione Tasse Affari del Compartimento di Torino.

Munito dei Conforti religiosi è improvvisamente mancato il

GENERALE DI DIVISIONE R.

Alessandro Valerio

Aiutante di Campo Onorario di S. M. Vittorio Emanuele III — Combattente decorato della grande Guerra

Lo piangono desolati la moglie Alia Barattieri di S. Pietro, i figli Ada, Warmonda, Giulio, la sorella Rosa col consorte generale Emilio Vali e figli, il nipote Marco Giulio e consorte, i cognati, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. Le esequie saranno celebrate nella Basilica di S. Eufemia lunedì 30 maggio alle ore 10,45.

Milano, Rugabella 17 - 28/5/55.

Dopo una lunga vita dedicata interamente ad alleviare le pene altrui, è oggi spirato il

Dott. Prof. Florio Sprecher

Lo annunciano con immenso dolore: il figlio dott. Antonio con la moglie Isabella Re; la sorella Rosia Varaldo; i nipoti Varaldo; Gallo-Basteris; Molino; i parenti tutti. La salma verrà trasportata sabato pomeriggio a Savona per essere tumulata nella Tomba di Famiglia.

Genova, 27 maggio 1955.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giov. Severino Vietti Michelina

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie, i figli, le nuore, il figlioccio e parenti tutti. I funerali avranno luogo il 29 corr. alle ore 17 partendo dall'abitazione Grangiotti n. 14, Caselle Torinese.

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa del

Dott. F. Giuseppe Ferraro

la moglie ed i congiunti nella certezza di fare cosa grata a quanti lo conobbero e lo ricordano, avvertono che mercoledì 1° giugno, saranno celebrate S. Messe in suffragio del caro Estinto: alle ore 8 nella parrocchia di S. Dalmazzo (via Garibaldi), ed alle ore 10 nella parrocchia di Sant'Agnese (corso Moncalieri).

1° giugno 1954 1° giugno 1955

Il 1° giugno ricorre il triste anniversario della dipartita della

N. D. Luisa Maria Quadrio

il sempre desolato fratello gen. Giuseppe ne ricorda la dolce anima a quanti la vollero bene. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 1° giugno alle ore 10 nella Chiesa della B. V. delle Grazie (Crocetta).

Torino, 29 maggio 1955.

30-5-1947 30-5-1955

Cesarina Ricchi n. Comino

Nel rinnovarsi della dolorosa ricorrenza, il marito ne rievoca la cara memoria. Messe in suffragio saranno lette alle ore 7 del 30 maggio nella Chiesa di S. Lorenzo in Vasco di Mondovì, e alle ore 7 del 1 giugno nella Chiesa della Consolazione in Genova.

Nel primo anniversario della tragica scomparsa dell'amato

Geom. Enea Conconi

la famiglia e l'affezionata zia Antonia Ellena ne rievocano la cara memoria. Mercoledì 1-6, alle ore 8,30, verrà celebrata la S. Messa in suffragio nella Chiesa del Cimitero Generale di Torino.

Nel primo triste anniversario della scomparsa del compianto

Pietro Costa

con immutato dolore la moglie lo ricorda a parenti e amici che lo amarono. La S. Messa sarà celebrata il giorno 2-6, alle ore 8, in Lanzo Torinese.

Severina Ferrero Gobetti nel terzo anniversario della dolorosa separazione ricorda la diletta

Mamma

alle persone che La vollero bene. Messa a suffragio martedì 31 maggio, ore 9, Chiesa S. Cuore di Maria, P. Donatello.

La famiglia del compianto

Domenico Mattura

nell'impossibilità di farlo individualmente, sentitamente ringrazia l'Associazione Alpini Gruppo Mapano, i Vigili Urbani di Torino ed in modo particolare la Sezione 8ª, e tutti quanti hanno preso parte al suo immenso dolore.

Borgaro Tor., 29 maggio 1955.

FIAT
SOCIETA' PER AZIONI
Sede in TORINO
Capitale versato L. 87.000.000.000
C.C.I.A. - Torino 118

Si avvertono i Signori Obbligazionisti che a partire dal giorno 1° giugno p. v. verranno messi in pagamento gli interessi semestrali sulle Obbligazioni 6 %, contro ritiro della cedola n. 12.

Dalla stessa data verranno rimborsati i certificati obbligazionari — muniti della cedola n. 13 e successive — estratti nel 5° sorteggio, effettuato il giorno 5 aprile u. s.

L'elenco delle Obbligazioni estratte nell'anno 1955 e di quelle estratte precedentemente e non ancora presentate per il rimborso, è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, inviato alle Camere di Commercio per l'affissione nell'Albo Camerale e distribuito alle Banche incaricate dei pagamenti. Verrà inoltre inviato gratuitamente dalla Società, a richiesta degli interessati.

I suddetti pagamenti verranno effettuati presso la Cassa della Società in Torino, corso Marconi, 10, e presso le Sedi e Dipendenze dei seguenti Istituti: Banca Commerciale Italiana - Credito Italiano - Banco di Roma - Banca Nazionale del Lavoro - Banco di Napoli - Banco di Sicilia - Banca d'America e d'Italia - Banca Popolare di Novara - Cassa di Risparmio di Torino - Istituto Bancario S. Paolo di Torino - Banco Ambrosiano - Banca Popolare di Milano - Monte dei Paschi di Siena - Credito Industriale di Venezia - Banca Gaudenzio Sella & C., Biella - Istituto Finanziario Industriale, Torino.

Smettere di fumare:
un problema risolto
col nuovo e sicuro
METODO O.F.S.
del Dr. RAGIONIERI
Non è un medicinale! Non usi miscugli corrosivi, non usi pillole disturbanti!
Un nuovo e sicuro metodo chimico-fisico col quale si «SMETTE DI FUMARE FUMANDO»
SORPRENDENTE SUCCESSO!
Trovasi nelle farmacie principali

REGALI
Dopo un lungo anno di studio un bel regalo ci vuole! Un regalo per Voi ed un regalo per chi Vi ha tanto aiutato. Ricordatevi che da VAGNINO troverete il regalo che desiderate.
VAGNINO, v. Lagrange 5, Torino

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

BIANCO dr. KNAPP per i DENTI
Preparato speciale per togliere ai denti le patine scure e le macchie di nicotina. Nelle Farmacie.



ACQUA DI ROMA
Antica efficace specialità per ridare in pochi giorni ai capelli bianchi il loro primitivo colore e cioè nero, castano chiaro, castano scuro o biondo. In vendita presso le profumerie e farmacie oppure: e. r. l. Nazzareno Pologgi - Roma - Via Maddalena, 30.

EMORROIDI ?
IST. MEDICO SPEC. DAL 1930
VENE RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. FANTI
TORINO: via Lagrange, 12 Tel. 47-701; ore 10-19
BIELLA: Albergo Angelo ogni lunedì, ore 9-18
ASTI: corso Alfieri, n. 131 ogni mercoledì, ore 9-18
VERCELLI: Albergo Tre Re ogni venerdì, ore 9-12

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE EMORROIDI FLEBITI - RAGADI
SENZA OPERAZIONE
Dr. L. Grosso, v. S. Quintino 4 (P. Suosa) - 527-466, Scuole Maine, Ore 15-18, 16-18

Studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 26 - Tel. 772-231
cura senza operazione - Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Dr. F. ADLER - Specialista
Malattie della Pelle e Veneree
Via Cesare Battisti 3 angolo via Roma
Ore 9-12, 16-20; fest. 10-12; t. 46-606

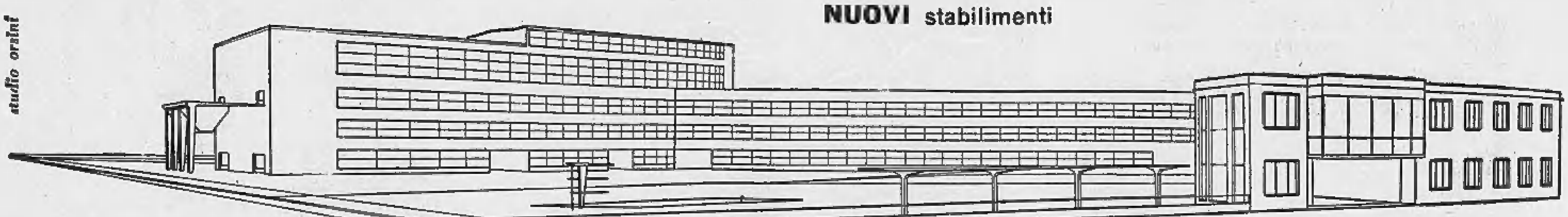
Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telefono 83-655

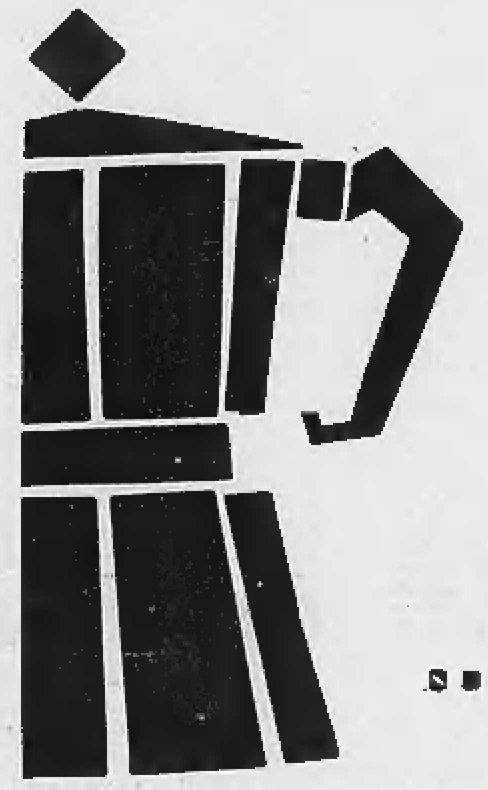
ORTOPEDIA ADDOMINALE PIEMONTESE
LAMARCA
ERNIA
SOFFERENTI, volete contenere ed IMMOBILIZZARE la vostra ERNIA?
Provate il CONTENTIVO C. E. LAMARCA
APPROVATO e REGISTRATO dal PRESIDIO MEDICO CHIRURGICO dell'ALTO COMMISSARIATO IGIENE e SANITA' N. 1111 in data 22-2-'51 - Gazz. Uff. N. 81
Senza COMPRESSORI, igienico, lavabile, leggerissimo
Mod. 46 riparatore protettivo a L. 5000
Visite mediche e prove gratuite tutti i giorni feriali ore 9-12 e 15-19, festivi 9-12
TORINO - STUDIO MEDICO
VIA G. MEDICI, 56 - Tel. 772-796 (Tram 4-6-22-D-54)
Consultazioni e visite mediche gratuite a domicilio

LA PIÙ GRANDE FABBRICA DEL MONDO

di caffettiere express
per famiglia
grazie ai
NUOVI stabilimenti

studio orsini

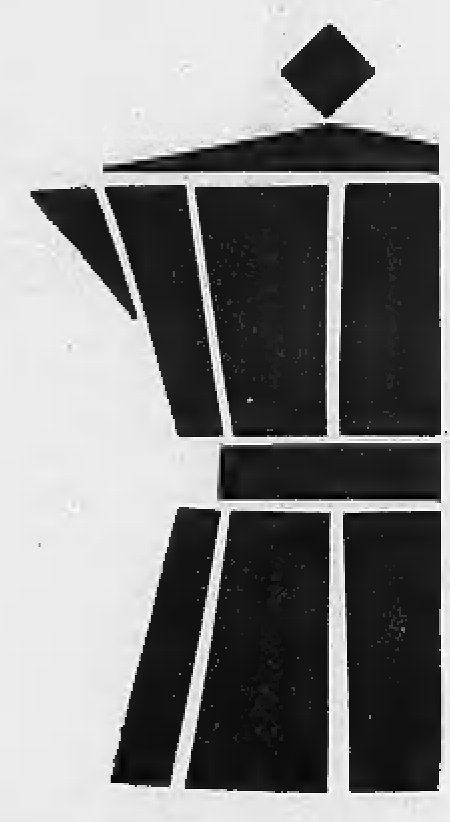




NUOVI macchinari
NUOVI impianti
mettendo la tecnica
al servizio del
consumatore per l'aumento
del tenore di vita
ha potuto realizzare
anche un notevole

aumento di produzione...

...e la caffettiera MOKA EXPRESS PRODOTTO BIALETTI DI CRUSINALLO



Moka Express da una tazza L. 1000
Moka Express da tre tazze L. 1100
Moka Express da sei tazze L. 1400
Moka Express da nove tazze L. 2200
Moka Express da dodici tazze L. 3200



A NUOVI PREZZI RIBASSATI

Organizzazioni commerciali in tutto il mondo

IN CASA UN ESPRESSO COME AL BAR

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci), adoperando le arbitrariamente composte) per la tariffa della Rubrica [illegible] all'annunzio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate le inserzioni.

Non sono ammessi annunzi che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBISOGNANDOVI [illegible], lavamagliatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-842. Rateazioni.
ACQUISTIAMO [illegible] da 80 scartamento 600 e vagonetti capacità 0,750. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino.
AFFARONE! Causa espatrio vendo gruppo trebbiante completo accessori. Tel. 49-153
ASSICURATEVI il quantitativo occorrente di nafta e carbone prenotando senza anticipo presso le più importanti raffinerie e società. Chiedete informazioni alla ditta Bosco, telef. 32-590. Assistenza bruciatori e gestioni. [illegible]
ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiudibili, sedie curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 3. 334
CALDAIA a vapore [illegible] o Cornovaglia, 25-35 mq. 10 atm., cercasi per consegna pronta. SITA, via Bondrio 4. Torino. F9465
CANCELLI ferro cancellate, disegni, mistro varie vendo. Buscaldi, Villarbasse 45
CERCASI tornio per tornire diametro metri uno. Telefonare 380-096 feriali.
[illegible] alta, olio, [illegible] alta tensione, equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 13, telef. 80-469. 6203
[illegible] vetrine cedesi bilanciere, montacarico, impastatrice, attrezzi legname, cambio con alloggio. Telef. 23-613.
COMMISSIONARIA Inest. Fili avvolgimento. Pont, via Mazzini 31. Tel. 51-067.
ELETTRICITA', idraulica, forniture ingrosso minuto. Guidetti, corso Vittorio 34, telef. 47-266. 6791
LAMIERE per copertura [illegible], nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Parma 1. 8128
TRAFILE per materie plastiche e mescolatori resine in ottime condizioni, acquistansi. Scrivere [illegible] 2194, SPI, Torino. F9481
TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisorie, motori, alternatori, dinamo. Ingg. Panizza Agliotta, telefono 21-[illegible]. 271
VAGONCINI Decauville da mezzo, 3/4 ed un metro, scartamento 60 vendonsi. Gay, Tasconi 90, telef. 70-081, 70-084.
VENDO saldatrice Arcatom X-VY35, rettifica senza centri. Via Bellie 67.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

A domicilio cerco lavoro di lucidatura disegni tecnici, meccanici edili. Scrivere cassetta 5151, SPI, Torino. [illegible]
FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofaletto, poltrone, [illegible]. Lunghe rateazioni, Re U. Verdi 26 R; [illegible] Regina Margherita [illegible]; Principe Amedeo 30 C.
FALEGNAME artigiano esegue scaffali banchi [illegible] negozi completi arredamento alloggi. (Facilitazioni). Telefonare 760-952. F9718
LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pezzi ricambio. Minuzio. Peschiera 177.

3 SOC.CAP.BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO commestibile [illegible].000 centrale, incasso 50.000, dilazione. S. Secondo 22. Agenzia Toppino. Tel. 47-042.
ABBIAMO commestibili centrale 30.000 giornaliere, ritiro commercio, 1.450.000 dilazionando. Vergnano, telef. [illegible]-065.
ABBIAMO esportazione viali [illegible]000 gestioni commestibili. Bottiglieria ornatone. S. Secondo 22, Agenzia. Tel. 47-043.
ABBIAMO pastificio attrezzato. Cedesi eventuale gerenza cauzionando. S. Secondo 22, Toppino. L0744
AGENZIA avviatissima [illegible] esclusivo equatoriale urge cedere. Scrivere cassetta 1234, SPI, Torino. 365
ATTENZIONE motivi familiari cedesi negozio [illegible] avviato centralissimo calze maglieria e affini; grande retro. Telefonare 49-506. F9623
AUTORIMESSA avviatissima 160 vetture cedesi. Salone esposizione, officina elettromeccanica, semicentrale. Scrivere cassetta 1255, SPI, Torino. 140
AUTORIMESSA 80 macchine affitto 180.000 zona commerciale cede 6 milioni rag. Lapenna. Geometra Debernardi Pio V° 8. F9298
AVVIATISSIMA profumeria, bottoniera, cedesi. Telefonare 774-544. F9385
AZIENDA avviatissima cerca [illegible] due milioni. Interesse elevato. Massimo garanzie. Scriv. cassetta 5071, SPI, Torino
CAUSA decesso cedo avviato commercio, esclusivo, vasta clientela Torino, Piemonte. Scriv. cassetta 5095, SPI, Torino
CAVALLERA, [illegible] 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016
CEDESI avviatissimo torrefazione, bar, zona Crocetta. Telefonare 394-860.
CEDESI centralissimo biancheria, maglieria, busti e affini eventualmente collaborando. Telefonare ore pasti [illegible]-062.
CEDESI drogheria ingrosso dettaglio con alloggio libero subito, vicinanze Porta Palazzo. Scrivere cassetta 5154, SPI, Torino. L9704
CEDESI grandioso negozio con ampi magazzini e alloggio. Porta Palazzo. Scrivere cassetta 5153, SPI, Torino.
CEDESI licenza calzature trasportabile, miti pretese. Telefonare 30-958.
CEDESI negozio pelletteria con e senza merce, zona commercialissima. Via Giordano Bruno 180. B6251
CEDESI pellicceria profumeria massaggi alloggio, eventuale gestione centrale. Telefono 40-346. B6078
CEDESI tintoria macchinari modernissimi, zona commerciale, eventualmente facilitando pagamento. Telef. 882-380.
CEDO alimentario gastronomici, incasso giornaliero 60 mila controllabile. Telefonare 396-163. G3838
CEDO latteria centrale con alloggio forte lavoro, ottimo affare, 2.500.000. Graziano, Saluzzo 6. [illegible]
CEDO pensione elegante redditizia, 12 locali, richiesta 6.000.000 esclusi intermediari. Scriv. cassetta 6281, SPI, Torino.
CROMATURA avviata cedesi corso Belgio 159. B6064
ELEGANTE albergo [illegible] collina Torinese, forte possibilità guadagni vendesi oppure farei [illegible] società con persona pratica ramo alberghiero. Telefonare 697-580. B6048
ELETTROLAVAGGIO [illegible] avviatissimo, impianti americani, dintorni Torino, cedesi. Scrivere cassetta 6039, SPI, Torino.
FARMACIE, laboratori, aziende affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattasi competenza, correttezza. Studio [illegible] Farmaceutico, Berthollet 27. Telefono 682-012. 8693
FOTO ottica, rilevasi negozio avviato massima riservatezza. Scrivere cassetta 6277, SPI, Torino. B6050
LATTERIA arredatissima forte lavoro alloggio cediamo 2.400.000. Galliari n. 10 bis. Telefono 62-187. 6086
LATTERIA, gelateria, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. [illegible]
MONCALIERI [illegible] vini e liquori. Affarone. Scrivere cassetta 5139, SPI, Torino. 60313
OCCASIONISSIMA cedesi moderna cartolibreria motivi salute. Scrivere cassetta 6204, SPI, Torino. B6607
PANETTERIA avviatissima vicinanze Torino, causa espatrio cedesi. Tel. 334-900 oppure al 383-124. B6353
OCCASIONE, causa malattia cedesi merceria, piazza Campanella 7, Torino.
PANETTERIA rivendita affitto 20.000 cedesi causa impegni 3.100.000 trattabili. Telefonare 24-317. 80465
PICCOLA autorimessa con stazione servizio cede. Facilitazioni pagamento. Telefono 20-423. Scrivere cassetta 6182, SPI, Torino. L0774
PROPRIETARIO vende Stabilimento bagni Italia, [illegible], centralissimo arredato proprio piattaforma nuova in cemento spiaggia sabbiosa licenza ristorante possibilità gelateria 8.500.000. 03736
REDDITIZIA rivendita panetteria particolare cedesi, trattasi direttamente (centralissima). Scrivete cassetta [illegible], SPI, Torino. B6687
RILEVEREI licenza mercerie [illegible], precisare richiesta. [illegible] 1361, SPI, Torino. 7245
RIVENDITA pane [illegible] 1.800.000 condizioni pagamento. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. 6085
SEGHERIA alloggio commercio legnami cerca socio oppure l'affitta rilevando macchinario anche [illegible] rateale. Telefono 524-843. [illegible]
TIPOGRAFIA avviatissima provincia [illegible] con capitali disposto collaborare, massima garanzia. Scrivere cassetta 6252, SPI, Torino. B6964
URGE cedere negozio acconciature con [illegible] retro abitabile, Via S. Secondo 38, telefono 521-618. B6347
8.000.000 cerco, [illegible] 70.000 mensili, garanzia [illegible] e su industria. Scrivere solo se in condizioni di trattare subito se veramente e seriamente interessati. Cassetta [illegible], SPI, [illegible].

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buone condizioni vendiamo alloggi, negozi, bloccati, sbloccati, 400.000 camera, corso Orbassano 112. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato ore 17-19.30.
A condizioni eccezionali vendonsi alloggetti, occupati e liberi 3 camere, casa solidissima, adiacenze zona Porta Palazzo. Lunghissime rateazioni. Via Monza 9, ore 17-19. 4632
A ottime condizioni pagamento vendesi, libero o occupato, ultimo alloggio di 2 camere cucina, terrazzo, termo nafta, scala marmo. Via Frassineto 51 angolo corso Trapani dalle 17 alle 19. 6084
A Porta Nuova, Saluzzo 42, vendonsi alloggi negozi, magazzini, liberi, occupati. Telefonare 521-302. 3672
A 750.000 camere vendesi ultimi alloggetti nuovi, termo centrale, bagno, zona Mirafiori, telef. 520-529. 6181
A 900.000 camera vendonsi ultimi alloggetti due camere cucina, Carlo Capelli 15, telef. 520-529. 6181
[illegible] alloggi lussuosi occupati, termo bagno ascensore, 2 camere servizi, 3 camere doppi servizi, vendiamo convenientissimi, V. Nazzaro 2. Visite ore 16-18
ABITABILI subito vendonsi alloggi nuovi 2-3 camere. Corso Tortona 7. 6309
ABITABILI subito vendonsi alloggi 3-4 camere servizi, negozio con retro, nuova costruzione via Tirreno [illegible] corso Galileo Ferraris 153. 1039
[illegible] Sebastopoli [illegible] locale libero mq. 17 adatto laboratorio, magazzino, garage. Eccezionali condizioni di pagamento. [illegible] Sparvente 7, ore 14,30-16,30. 4632
ADIACENZE Fiat-Lingotto, Riv impresa vende alloggetti 1-2-3 camere, tutti comfort moderni, [illegible] incantevole. Telefonare 683-064. 80317
AFFARE! Bella camera libera subito, vendo, adiacenze corso Belgio; possibilità reddito 84.000 annue 600.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5. 5423
AFFARE! due belle camere fuori blocco, reddito 120.000 annue; adiacenze corso Casale 1.000.000. Agenzia Sacco, Doria 5
AFFARE! Villetta collinare due camere, tinello, cucina, servizi, garage, 600 mq. giardino cintato; reddito 360 annue, vendo 4.200.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5.
AGENZIA Sacco, A. Doria 5, vende due [illegible] camere bloccate, piano primo [illegible] metà contanti, rimanenza rateale. 5423
AGENZIA Sacco, A. Doria 5, vende casa civile 30 camere, 5 [illegible] 13 milioni. 5423
ALBISOLA Marina (Savona) vendesi villa [illegible], giardino, parco, diecimila mq. Loano, via Ramelli 4, Savona. 7075
ALLOGGETTI pronti subito 1-2 camere tinello cucinino termo bagno vendonsi, facilitazioni pagamento (Santa Rita). Telefonare 520-520. 6181
ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 790-683. 855
ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 3-5 camere, servizi, zona Francia, Medici 109. Visite 15-19. Telefon. 41-787.
ALLOGGI zona panoramica 3-4-5-6 camere, servizi semplici, doppi, casa alta signorilità, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Corso IV Novembre 110, telefono 303-258. 6930
ALLOGGIO signorile, 5 [illegible] cucina doppi servizi, Crocetta. Telef. 380-373.
ALLOGGIO tre camere, cucinino, vendo 2.200.000. Volendo garage. Via Chambéry 51; ore 18-19.
ALMESE, Rubiana, vendonsi ville nuove e casette con terreno. Geom. Blandino, Almese. Telefonare 93-906.
ALTO [illegible] vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952. Tenivelli 19. 188
AMEDEO Peyron, vendesi alloggio bloccato tre camere cucina. [illegible]
ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi. Com.F.A.I., tel. [illegible], 528-521.
APPARTAMENTI signorili 4-5-6-7 camere doppi servizi, vendonsi liberi sblocco, palazzo anteguerra, ascensore, termo centrale, via Bagetti 15. Visite ore 15-16, giorni feriali. 2948
ATTENZIONE! Parella vendesi in blocco o divisi, alloggi abitabili camera, cucina, termobagno. Graziano, Saluzzo 5.
CAMBIO con alloggi terreno possibilità 50 camere, garages e sopraelevazione casa primo piano Torino. Telef. 28-613.
CASA aréa 300 [illegible] zona Nizza Tiziano vendo libera 20.000.000. [illegible] M4350
CASE 35 camere, servizi, termo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Montecucco 16. 855
CASETTA due camere, cucina, entrata, accessori vendo via Fiume 30, San Pietro Moncalieri. B6002
CASETTA, villetta con orto, Mirafiori acquisterei contanti. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. 36506
CASCINA 18 giornate Favria Canavese vendesi, Scrivere Vacor Nicola (25) Ivrea.
CASCINOTTA collinare libera giornate 11½ vendo occasionissima. Scrivere cassetta 6209, SPI, Torino. B6779
CAV. Conti, Bertola 15, vende lussuosa villa otto camere servizi, grandioso parco, frutteto: 13.000.000: Pecetto. 5963
CAV. Conti, Bertola 15, vende ultimi alloggi signorili, negozi, buon impiego capitale, San Donato angolo Galvani.
CAV. Conti, [illegible] 15, vende casa occupata 22 camere, locale industriale mq. 140, Centrale: 11.500.000. 5968
CAV. Conti, Bertola 15, vende otto locali liberi, piano terreno, adatti negozi, uffici, abitazioni. Barriera Milano.
CAVORETTO, Costruenda casa mutuata vendonsi alloggi 2-3 ampie [illegible] servizi, terrazze, giardino, garages. Telefonare 51-781. L9760
CINQUE magazzini liberi, sovrastanti 36 camere centralissime vendonsi. Telefonare 86-648. F9332
COLLINE Saluzzese vendo casetta 4 camere, cucina, 8 giornate terreno, vigna e frutteto adatto villeggiatura. Scrivere Albarella Monta (Saluzzo). B6823
CONCA del Sole, Reaglie (Strada del Pino), stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti fabbricabili. Telef. 559-879.
CONVENIENTISSIMI alloggi 2-3 camere servizi termo centrale, tutti comforts, vende impresa Borgo Vittoria. Tel. 292-908.
FINANZIAMENTI per acquisto alloggi concediamo con garanzia ipotecaria. Com. F.A.I., telef. 537-496, [illegible]. 5329
ITALCASE, S. Teresa 3, vende in via Montemagno 39 ultimi alloggetti liberi e occupati. Costruzione solidissima. [illegible]. Facilitazioni eccezionali di pagamento anche senza anticipi. Visite 15,30-18,30. 6084
LAIGUEGLIA vendo terreno sul mare mq. 800, splendida posizione albergo. Scrivere Tecnostile, Torino, via Oreste Tommasini, Roma. F9571
MURI negozio sbloccato via Garibaldi vendo. Telefonare [illegible] o scrivere cassetta 8115, SPI, Torino. M4372
NEGOZI centrali esenti reddito netto 9%, vendiamo facilitando. Amministrazione Sandiano geom. Turco, Re Umberto 62. Telef. 527-513, 47-830. 30477
NEGOZI con ogni comodità, costruzione accuratissima, vendiamo pressi via Nizza, corso Dante. Amministrazione [illegible] diano e geom. Turco, Re Umberto 63. Telef. 527-513, 47-830. 80475
NEGOZIO grandioso, angolare, recente, genere sicurissimo, avviato, reddito mensile 40.000, vendo proprietà muraria 5.000.000 irriducibili. Amministrazione Sandiano e geom. Turco, Re Umberto 63. Telef. 527-513, 47-830. 80473
PRIVATO cerca da privato casa 30-100 milioni. Telefonare 684-182. [illegible]
OCCASIONE unica alloggio 5 vani libero paraggi via Garibaldi, vendesi 3 milioni 500.000. Telefono 687-449.
ORBASSANO vendiamo due alloggetti villetta nuova costruzione. Telef. 538-537 ore ufficio. F9384
PINO Torinese, occasionissima vendesi casetta 6 camere giardinetto, via Rosero 9. B6065
PRIVATO vende alloggio 1° piano, 4 vani, termo, bagno, via Piazzi. Tel. 34-283
SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Bena, Sanremo. [illegible]
SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità. «Iti», S. Quintino 4 bis. Telefoni 52.000, 53-948. 225
SPOTORNO vendesi, affittasi alloggio villa mare, 2 camere servizi bagno. Telefonare feriali 41-636. B6043
STABILIMENTO 2400 metri, 1000 coperti, recente costruzione, zona semicentrale, vende studio rag. Lapenna. Geom. Debernardi. Telef. 687-449. 7246
TERRENO fabbricabile via [illegible], Gorizia, Montesigli, Bistagno, vendiamo lotti strutturabilissimi. Scrivere cassetta 6059, SPI, Torino. [illegible]
TERRENO fabbricativo centro Torino avendiamo, metri 70.000, esclusi mediatori. Scrivere cassetta 170 C, Sipra, Torino
TERRENO 10.000 mq. posizione magnifica, non frazionabile, possibilità costruire 800 vani. Scrivere cassetta 2242, SPI Torino. F9306
[illegible] 400.000 (Porta Palazzo). Telefonare [illegible]
VENDESI alloggio signorile libero due [illegible] piano rialzato. Via Vidua [illegible] Sacchi. B6908
VENDESI casa e terreno Strada Abbadia. Visite solo alla domenica. Rivolgersi Chiabert Teresio, Strada Settimo 139.
VENDESI casa 12 vani, ammobiliata, adatta villeggiatura, con orto, ett. [illegible] Canavesano. Telef. 891-712, ore 12-14.
VENDESI casetta Nichelino 4 camere, cucinino, bagno, garage. Telef. 697-291. Offen, via Sestriere 28, Moncalieri.
VENDESI in Cuneo, piazza Galimberti, alloggio 5 vani servizi bloccato. Scrivere: Capello Pietro, Boves. 7129
[illegible] locali centrali uso magazzino od uffici. Scrivere cassetta 2234, SPI, Torino. [illegible]
[illegible] villa precollinare 9 camere, km. 30 Torino Asti, frutteto, giardino, servita autolinea. Telef. [illegible]-012.
VENDO alloggi abitabili subito corso Racconigi 48. Telefono 389-197. Facilitazioni. L8658
VENDO ultimi alloggi signorili 2 camere tinello cucinino servizi. Tel. 86-097.
VENDONSI appartamenti posizione bellissima, panorama mare. Impresa Craveri, Ospedaletti, Imperia. B6533
VENDONSI piccoli alloggi e negozi, [illegible], Giordano Bruno 72, pronti settembre. Telefonare 42-193. 3826
VIA Vico, vendesi alloggio [illegible] 4 camere, 4° piano, termo bagno. Telefonare ore pasti 690-267. M4371
VILLA Rivoli, nuova, panoramica, adatta ristorante-albergo, vendo 9.500.000. Telefonare 45-279. [illegible]
VILLA signorile zona collinare vendesi 1°, 2° piano appartamenti 7 camere. Studio rag. Lapenna. Geom. Debernardi, Pio V 8. [illegible]
VILLETTA, giardino acquisterei preferibilmente zone corso Moncalieri, capolinea 14. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. 80511
VILLETTA Rivoli camere 6, servizi, 400 mq. giardino vendesi L. 4.000.000 trattabili. Telefonare 382-946. 4759
VIU': villa 11 vani, giardino, garage: [illegible] vende cav. Conti, Bertola 15.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTASI laboratorio deposito 12 mq. [illegible] 21. Telefonare 633-429.
AFFITTASI magazzino via Maria Vittoria. Telefonare 520-520. 6181
AFFITTASI negozio, retro, camera corso Ferrucci. Telefonare 781-471. [illegible]
CAMERA piano terreno affittasi uso ufficio deposito, via Drubia 3. Tel. 48-129.
CASCINOTTA collinare [illegible] causa altri impegni. Scrivere [illegible] 6259, SPI, Torino. B6777
[illegible] locali mq. [illegible] quadrati zona laboratorio artigiano. Scrivere cassetta 3088, SPI, Torino. M4325
NEGOZI adatti latteria, torrefazione, macelleria, ecc. affittiamo, centrali, semicentrali, periferici; ottime condizioni, [illegible] mediazione. Amministrazione Sandiano e geom. Turco, Re Umberto 63. Telef. 527-513, 47-830. 80471

(Continua a pag. 9)

BOSCH

il frigorifero di fama mondiale



solidità durata eleganza
perfezione tecnica
garanzia 5 anni
modelli da 100 110 120 160 210 litri

Concessionari di vendita per il Piemonte

TORINO: Casa del Lampadario; P.tta Madonna degli Angeli 2; Telef. 553-579.
Bricca Michele, Corso Vitt. Emanuele 86; Telefono [illegible]-428.
Chiarabelli F.lli, Corso G. Cesare 48; Telefono 21-760.
F.lli Pavialo, Via Nizza 22; Tel. [illegible].
Canestri Giovanni, Corso Re Umberto 47; Telefono [illegible].
Tre Erre, Via Bertola 5; Telefono 530-783.
Beccaria Renato, Via Garibaldi 14; Tel. 520-019.
ACQUI: A. Tacchella & F.lli, Via Cassino [illegible] Telefono 29-07.
ALBA: Ferrero Giovanni, Via A. Diaz 1; Telefono 22-07.
AOSTA: Apostolo Vittorio, Via X. De Maistre, n. 18; Telef. 21-13.
ASTI: Sepetto Armando, Corso Stazione 2; Telefono 19-88.
BIELLA: Sasso & C., Via Repubblica 9; Telefono 22-312.
CHIVASSO: Beretti Vandalino, Via Torino [illegible].
MONDOVI': Capra Domenico, Via Vitt. Veneto n. 27; Telef. 3-79.
PINEROLO: Capra Domenico, Via Montegrappa 6; Telef. 21-31.
SAVIGLIANO: F.lli Bosio, Piazza S. [illegible] n. 5. Telef. 3-56.
VERCELLI: Frova Radio T. V., Piazza Cavour 2; Telef. 50-38.

MABO S.p.A - Torino - Via Vespucci, 52

VEGNI

la marca Vi garantisce la qualità



Crema **ELAH**

non contiene fecola!

ACQUISTANDO CREMA ELAH PARTECIPERETE AL GRANDE CONCORSO



AUTOTRASLOCHI Fejrani, [redacted] Massena 31, telef. 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. [redacted]
BORGATA Parella, affitto subito due camere cucina. Telefonare 537-542. 8873
CAPOLINEA 10, due camere tinello termo, bagno, eventualmente garage, affittasi. Telefonare 770-850. M4360
CERCO alloggio 3 camere, cucina, servizi. Scrivere dettagliatamente cassetta 6285, SPI, Torino. D6617
IN villa nuova affittasi alloggio due camere tinello cucinino bagno, volendo garage, tutte comodità, 20 km. Torino. Telefonare 390-407. S0341
IN villa Valentino affittasi-vendesi alloggio lussuoso, libero, composto 4 camere padronali, tre servizio, giardino, garage. Corso Sclopis 10, ore 14-19. B6849
LIBERO subito via Nizza 108, affittasi alloggio signorile di 140 mq., 5 camere, cucina, bagno e nuovo, visitabile. Vista panoramica Alpi e collina. Tel. 601-633.
LIBERO subito alloggio quattro camere centrale. Telefonare 658-965 ore 14-16.
PALAZZINA nuova, affitto alloggio tre camere, cucina, bagno, ripostiglio, cantina, 18.600. Città Giardino. Mirafiori. Telefonare [redacted] L0569
SPAZIOSA soffitta cucinino offre impiegati piemontesi media età contro servizio domestico. Referenze controllabili. Telefonare 40-117, ore 19-21. S0380
VILLETTA affittasi da agosto 4 camere cucina tutti servizi garage ogni comfort, zona signorile. Tel. 25-018. F8904

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

ALASSIO affittasi ammobiliato nuovo quattro persone bagno. Tel. 60-151 Torino.
ALASSIO: affittasi due camere servizi. Tel. 578-526 (Torino). S0497
AMMOBILIATA casetta collina Cavoretto 4 camere cucina bagno pergolato giardino pollaio affittasi estate oppure locazione triennale. Telefonare 289-021, ore 21-22.
BARDONECCHIA vendiamo villino nuovo 4 locali garage doppi servizi giardino. Telefonare 774-174, 702-010. F9288
CUMIANA affittasi villeggiatura casetta indipendente giardino frutteto. Telefonare 555-570. B5080
MARINA Carrara affittasi mesi estivi alloggetto ammobiliato 2 camere, cucinetta. Telefonare 551-538 sera. S0441
SANREMO appartamento splendido posizione terrazzo [redacted] ammobiliato. Pestill, Matteotti 72, oppure 777-083, ore 10-21 F9256
SANREMO. Privato affitta alloggetto centrale giugno-settembre L. 120.000. Scrivere cassetta 2318, SPI, Torino. F9188
VARAZZE stagione balneare affitto appartamenti, camere, pensioni. Agenzia Vallino, Varazze. 3532

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

APPITTASI pensione Spotorno 20 camere casa nuova, arredata tutto nuovo [illegible] 20 giugno. Telef. 50-970, 70-717
ALASSIO. Hotel [redacted] Maria. Trattamento familiare. Riduzione giugno. Telefonare 602-285. S0427
ALASSIO. Pensione Tranzia, posizione centrale e tranquilla, con ampio giardino, costruzione moderna, ottima cucina, inappuntabile servizio. Prop. e Direz. Massimo Zeulafonti. G4107
RICCIONE Hotel Vienna e Touring, primissimo, sul mare. Facilitazioni prestazionali. Telef. 60-40. 6643
[redacted] estivo per bambini bambine Chiedere opuscolo Villa Infanzia. Lanzo Torinese Tel. 57. M4287
VARAZZE. « Regina » [redacted] pensione familiare. giardino, tranquilla, modicità. Sorelle Stiliarini. 7076

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Clima» iniziano 14 giugno corsi estivi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Contabilità generale e meccanizzata. Via Roma 254, telef. 50-884. 900
SIST un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti all'impiego. Steno-dattilo-computisteria, Contabilità, Paghe, Contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Iscrizioni continuate. Sist, Po 2, telef. 47-573.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A distinti 2 bellissime e spaziose camere una accanto l'altra matrimoniale, tutti i comforts, centrale. [redacted] 50-444.
AFFITTASI camera ammobiliata centralissima prezzo conveniente. Ortana, Andrea Doria 18. B6093
AFFITTASI [redacted] ammobiliata paraggi Porta Nuova. Telefono 551-974. [redacted]
BELLA nuova centrale pensione vitto alloggio 1800 giornaliere. Telef. 638-232.
AMMOBILIATA solo uomini Porta Susa [redacted] persona. Telef. 761-146 mattino.
BELLE ammobiliate 1-2-3 letti, 8000 letto. Pensione completa 26.000. Telefonare 680-370. 8405
IMPIEGATO trentenne cerca camera mobiliata non affittacamere. Scrivere cassetta 9084, SPI, Torino. M4274
PENSIONE Stati Uniti 21, troverete camera [redacted] comodo ambiente signorilmente familiare. Telef. 527172. D6080
PIAZZA Carducci, libera subito, bellissima camera tre letti. Telefonare 697-307.
12.000 affittasi camera ammobiliata uso cucina. Porta Nuova. Telef. 693-768.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

ABBIAMO bisogno aspiranti cantanti fisarmonicisti chitarristi radioregistrazioni spettacoli assicurati. Massime paghe. Centro Radiofonico Professionale, S. Donato 7. 7243
ABBIAMO buoni posti per tuttofare, domestiche [redacted], presentarsi [illegible]. [redacted]
ABILISSIME pettinatrici diverrete frequentando Scuola specializzata, via Sant'Anselmo 19 bis. Perfetto intensissimo insegnamento individuale. Risultati, apprendimento massimo, garantiti. Prezzi popolari. Corsi diurni - serali. Diploma Ministeriale. Telef. 396-134. G3716
AD impieghi rapida preparazione stenodattilo computometriste. Pratica gratuita paghe. Procuriamo impieghi, Centro dell'[redacted] artigianato e Studio, via Prati 1 (piazza Solferino). L0880
AGGIUSTATORE attrezzista cerca industria meccanica. Precisare posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 6034, SPI, Torino. L9246
AGGIUSTATORE stamperia cercasi. Borgo, Servais 13, telef. 772-628. B6042
APPRENDISTA bustaia massimo quindicenne, cercasi. Ortopedia Zecchi, via Gramsci 2. 7252
ASSUMIAMO apprendista impiegata sui sedici anni, munita bicicletta. Telefonare 563-405. S0481
ASSUMONSI con regolare inquadramento da primario Ente assicurativo elementi organizzativi e produttivi vari rami previa capacità, ottime referenze. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. S0231
BATTILASTRA operai 1a categoria per lavori su disegno lamiera sottile cercasi da importante industria metalmeccanica. Scrivere cassetta 2178, SPI, Torino.
CAMERIERA giovane buona presenza cercasi da distinta piccola famiglia [illegible] massimo ambiente serio religioso. Scrivere età, posti occupati. Cassetta 5042, SPI, Torino. L9310
CAMICERIA cerca collettista e macchinista. Telefonare 41-489. F9621
CERCASI abile tuttofare. Telef. 887-377.
CERCASI abilissime direttrici, confezione e fantasia, per importante sartoria. Scrivere cassetta 6208, SPI, Torino.
CERCASI aiutante sarta. Spina Rina, corso Palermo 17, Torino, telef. 21-370.
CERCASI artigiani palchettisti, regolarmente iscritti cui affidare posa palchetti. Esigesi referenze e garanzie. Scrivere cassetta 6286, SPI, Torino [redacted]
CERCASI autisti per guida locomotori elettrici gallerie cantieri alta montagna, disposti trasferirsi fuori provincia. Indicare pretese. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino. D6581
CERCASI cassiera bella presenza alta massimo 24enne. Presentarsi ore 20-22 feriali Bar S. Teresa ang. Arsenale.
CERCASI giovane elettricista pratico impianti interni. Telefonare 51-816.
CERCASI impiegata veramente pratica contabilità ricalco e manodopera, Manoscrivere curriculum pretese cassetta [redacted], SPI, Torino. [redacted]
CERCASI impiegato mansioni direttive apportante 1.000.000. Presentarsi Moda, Montarcaro, 22. L9730
CERCASI lavorante sarta, Via Sobrero n. [redacted], Spallina. G3872
CERCASI operaio elettricista specializzato impianti interni, ottime referenze. Casa del Lampadario [redacted] Angeli, 2. 7251
CERCASI, ore libere mattino pomeriggio, addetti macchine officina meccanica. Presentarsi Carrara, via Isonzo 36.
[redacted] parrucchiere uomo manicure apprendista, [redacted], corso Re Umberto 37. B6076
CERCASI perito industriale elettrotecnico da adibire Studio strumenti di misura. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino.
CERCASI ragazza 15-20 anni aiuto commessa cucina, vitto alloggio. Scrivere cassetta 5127, SPI, Torino. S0447
CERCASI ragazzo quindicenne [illegible] presentarsi con relative referenze. « Falpet », via Massena 44. S0391
CERCASI subito fattorino 14-15enne svelto [redacted], Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino. B6016
CERCASI ricamatrice domicilio con macchina Cornely. Telef. 768-777 ore 13-15.
CERCASI signorine serie bella presenza per lavoro propaganda. Saluzzo 68, Torino.
CERCASI tornitore 2a, apprendista meccanico. Scriv. cassetta 5117, SPI, Torino.
CERCASI tuttofare fissa, presentarsi 9-12, 16-19. Lea, Giolitti 51. F9615
CERCO abilissima pettinatrice finita, ottima retribuzione. Parrucchiere Mosto, Vanchiglia 1. M0298
CERCO pettinatrice, abile ondulazione aria. Buon trattamento. Via Alessandria 4.
CIOCCOLATO modellatore serio capacissimo cercasi. Buona sistemazione persona efficiente volenterosa. Scrivere cassetta 8112, SPI, Torino. M4380
CONIUGI con bambino cercano tuttofare fissa. Telefonare 520-861. B5923
CONIUGI soli cercano abile domestica disposta recarsi villa campagna periodo estivo ottimo stipendio. Presentarsi subito Bertola, via G. Verdi 15. F0206
ELETTRICISTA lunga pratica impianti stradali assumiamo. Scaletti, S. Francesco Paola 4, lunedì. B6311
ELETTRICISTA specializzato provetto impianti e manutenzione linee e motori cercasi da stabilimento tessile provincia Torino. Indicare posti occupati, stato famiglia, referenze e richieste. Scrivere cassetta 7252, SPI, Torino. 7177
ESPERTO scrittore letterista per cartelloni pubblicitari cerca importante ditta. Telefonare 380-103. D5926
FALEGNAMI ebanisti provetti e apprendisti cerco. Benenati, via Rimini 6, telefono 892-777. G4109
FAMIGLIA cerca abile tuttofare, pratica cucina, referenze. Telefonare 701-762.
GEOMETRA abile massimo 25enne patente II, disposto viaggiare, cercasi per incarico tecnico-commerciale. Scrivere cassetta 6320, SPI, Torino. B6575
GRANDE amministrazione Società ricerca giovane signorina stenodattilografa perfetta conoscenza inglese francese o inglese spagnolo. Scrivere [redacted] 5140, SPI, Torino. L9648
GRANDE amministrazione Società ricerca giovani intelligenti attivi anche diplomati eventualmente laureandi seria carriera, impiegato concetto. Inutile scrivere se non in possesso alcune qualità tecnica ordine volontà. Scrivere cassetta 5149, SPI, Torino. L9646
IMPIEGHEREMMO attiva 25-35enne facile lavoro confezione piccolo biscottificio cauzionando, 200.000. Scrivere cassetta 2211, SPI, Torino. F9128
IMPORTANTE ditta Torino cerca passapezza in fine. Referenze posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 5141, SPI, Torino. L9604
IMPORTANTE industria confezioni cerca tecnico modellista sviluppatore. Indicare posti occupati, età, referenze. Scrivere cassetta 5159, SPI, Torino. L9756
IMPORTANTE industria torinese cerca abile collaudatore. Indicare età posti occupati referenze. Scrivere cassetta 5145, SPI, Torino. L9618
IMPORTANTE industria torinese cerca per lavoro temporaneo abile compositore per tipografia interna. Indicare età posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 5143,
IMPORTANTE industria torinese cerca segretario d'officina con pratica di lavoro. Indicare età posti occupati referenze. Scrivere cassetta 5144, SPI, Torino. L9616
IMPORTANTE officina meccanica cerca operai tornitori montatori immediati. Scrivere cassetta 6266, SPI, Torino.
IMPORTANTE [redacted] assume giovani ingegneri pratica biennale industria meccanica, spiccate attitudini organizzative. Dettagliare. Scrivere cassetta 2216, SPI, Torino. F9178
[redacted] stabilimento meccanico Torino cerca [redacted] alesatore. Cestinansi domande non corredate comprovate attestazioni capacità. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino. F9026
INDUSTRIA importanza nazionale lavorazione grande serie assume periti tecnici pratica officina cronometraggio [redacted] ufficio metodi e analisi tempi. Scrivere cassetta 2138, SPI, Torino. F8878
LAUREATO economia commercio cercasi da grande azienda industriale per mansioni ispettive, praticissimo contabilità, bilanci, leggi fiscali. [redacted] indicando curriculum vitae, referenze, cassetta 6098, SPI, Torino. L9832
LAVORATE vostro domicilio imparando in un mese taglio [redacted] camiciaie, panni misti, sarte. Lavoro continuo mostre apprendiste Arbiter, via Prati 1, angolo piazza Solferino. L9622
MAGLIFICIO cerca apprendista per rettilinee 12-14 e lavoranti esterne. Telefonare 687-528. B6863
MECCANICO perfetta conoscenza motori, parte elettrica scooters, vespa, lambretta, cercasi. Telefonare 60-771. 4593
[redacted] lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiedetela: Uedi, casella 79, Foligno. 7065



LINGUA tedesca abile corrispondente, perfetta conoscenza, traduzioni militari, cercasi. Scrivere Fontanella, Ormea 96, Torino. B6028
OTTICO cercasi operaio apprendista o giovane esperto lavoro. Scrivere cassetta 9099, SPI, Torino. M4329
PARRUCCHIERE per signora abile sistemazione ottima cercasi. [redacted] referenze. Scrivere cassetta 6290, SPI, Torino.
PERITI meccanici oppure giovani studi tecnici [redacted] militare cercasi. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino. M4353
PERITO industriale giovane esente servizio militare cerca importante industria torinese per [redacted] meccanica. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino. F9625
PETTINATRICE abile cercasi. Ondulazione aria. Telef. [redacted]-128 ore 12,30-13,30.
RAFFAELLA Elettrosco cerca abili sartrici, altre mansioni direttive. Presentarsi Principe Amedeo 47. F9212
RAGAZZA o donna mezza età cercasi per tuttofare presso signora sola. Portinaia, via Torino 18. F9801
[redacted] immediato lavorando casa richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 7064
PORTINERIA casa nuova signorile affiderebbesi coniugi soli media età marito autista provetto con serie referenze. Scrivere cassetta 5147, SPI, Torino. L9620
RAGAZZO apprendista per lavori negozio, vetrina e magazzino, cerca importante ditta casalinghi. Esigonsi buona volontà, referenze. Impiego stabile. Buona retribuzione. Scrivere cassetta 1251, SPI, Torino.
RAGIONIERE giovane, referenziatissimo, assolti obblighi leva, particolarmente versato ramo statistico, assumerebbe primo impiego primaria azienda industriale. Scrivere cassetta 5116, SPI, Torino.
SARTORIA uomo, paraggi Statuto, assumerebbe aiutante (donna). Telef. 40-[redacted].
SCRITTORE cerca segretaria dattilografa primo impiego, intelligente, spigliata. Mezza giornata iniziale. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino. B5282
SIGNORINA perfetta conoscenza francese steno-dattilografa impiego per mezza giornata, indicare referenze. Scrivere cassetta 2231, SPI, Torino. F9853
TINTOSTIRERIA cerca lavoranti ed aiutanti, stiratrici, lavoro continuo. Telefonare 203-474. [redacted]
TECNICI esperti impianti termici idrosanitari cerca primaria ditta. Indicare referenze, pretese. Scrivere cassetta 6247, SPI, Torino. B5040
TRATTORIA, cerco donna tuttofare. Telefonare 290-826. B5964
TUTTOFARE abile [redacted] cercasi presentarsi lunedì portineria piazza Vittorio Veneto 1. B6036
TUTTOFARE fissa amante bambini assume piccola famiglia. Telef. 760-565.
TECCHIA azienda etichette tessute e stampate cerca tecnico specializzato veramente competente manutenzione et montaggio telai con macchina Jaquar. 6263, SPI, Torino. B5805

13 DOMANDE IMPIEGO prima 10 par. L. 30 cad. success. L. 30

ABILE disegnatore particolarista offresi ore libere. Telef. 296-644. L9612
ABILISSIMA sarta offresi per regolato atelier oppure società guardarobiera. Telefono 554-872. G3858

(Continua a pag. 15)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

INDUSTRIA meccanica cerca in affitto locale industriale mq. 1500-2000 circa. Scrivere cassetta 5103, SPI, Torino.
OFFRONSI in affitto zona centralissima locale 2 vetrine mq. 40 e due locali ammezzato soprastante servizi. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. S0609
UFFICIO ammobiliato 2-3 camere, subaffitto ammezzato Porta Nuova a rappresentante o Ditta individuale. Esigonsi referenze. Telefonare 534-817. [redacted]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABITABILI subito, affittasi alloggi nuovi due, tre camere. Corso Tortona 7.
AFFITTANSI [redacted] 2 camere tinello cucinino bagno, [redacted] centrale. (Mirafiori). Telefono 520-529. 6131
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere, servizi, v. Frejus 7, Boringhieri. Visite 9-12 15-18
AFFITTANSI negozi, alloggi 2-3 camere cucinino, tutti comforts, pronti giugno. Corso Orbassano 169. 4816
AFFITTASI appartamento signorile tre camere servizi ascensore, corso Umberto 141. Telef. [redacted] dalle 14 alle 16.
AFFITTASI alloggio 2 camere servizi terrazzo. Cimma, corso Regina Margherita 8. L9710
AFFITTASI [redacted] artigiana. Telefonare ore 10-14, 761-304. S0361
AFFITTASI paraggi [redacted] Sebastopoli alloggio 3 camere, cucina, bagno, termo centrale. Telefono 694-095. L9684
AFFITTASI soffitta 8.000 camera sola 12.000 camera tinello servizi 15.000, 2 tinello servizi 16.000 18.000 20.000, grandi, zone diverse. Graziano, Saluzzo 5.
AFFITTASI villa collinare nove camere ampio giardino splendida posizione, 40.000 mensili. Graziano, Saluzzo 5.
AFFITTASI villetta artigiano giardino giornata terra. Telef. 85-004. [redacted]
AFFITTASI 1° luglio, Crocetta 3 camere completo servizi, [redacted] 332-216.
AFFITTASI 1-2 camere servizi, 16-20.000 pronti agosto. Studio rag. Lepenna, Geom. Debernardi, Pio V° 6. F9304
AFFITTASI 38.000 nuovo elegante alloggio 4 camere, cucina, servizi, 2 balconi, ottavo piano, corso Rosselli 91. Telefonare 691-628. L9332
AFFITTO vendo alloggio 2 camere cucina salone termo bagno zona Francia. Telef. 793-469. F9359
ALLOGGETTO ammobiliato libero subito [redacted] in affitto. Scrivere cassetta [redacted], SPI, Torino. 7244
ALLOGGIO offresi 3 camere, cucina, paraggi R.A.I.: 25.000. Scrivere cassetta 6272, SPI, Torino. [redacted]
ALLOGGIO signorile 4 camere due bagni [redacted] posizione semicentrale tutti comforts affittasi 1° luglio. Esclusi intermediari. Telefonare ore 7-9 e 20-22, 524-653. M4231
AMMOBILIATO cucina matrimoniale bagno, [redacted] 1° luglio. Via Palmieri 28
CERCO [redacted] settembre alloggio 3-4 camere servizi preferibilmente villetta zona semiperiferica, referenze, trattasi direttamente. Tl. 550-861. G3578

VITICOLTORE !

se per la difesa delle tue viti hai impiegato — — — — — Aspor

avrai già potuto constatarne l'efficacia

se non l'hai già impiegato approfitta di questo scorcio di campagna per provarlo e prepararti a diventarne consumatore nella prossima annata

Aspor

anticrittogamico nazionale **acuprico** a base di etilen-bis-ditiocarbammato di zinco

- di efficacia almeno uguale a quella del solfato di rame
- di rendimento pari a cinque volte quello del solfato di rame
- di facile impiego perchè elimina la neutralizzazione con calce



MONTECATINI

Società Generale per l'Industria Mineraria e Chimica

MILANO Via F. Turati 18

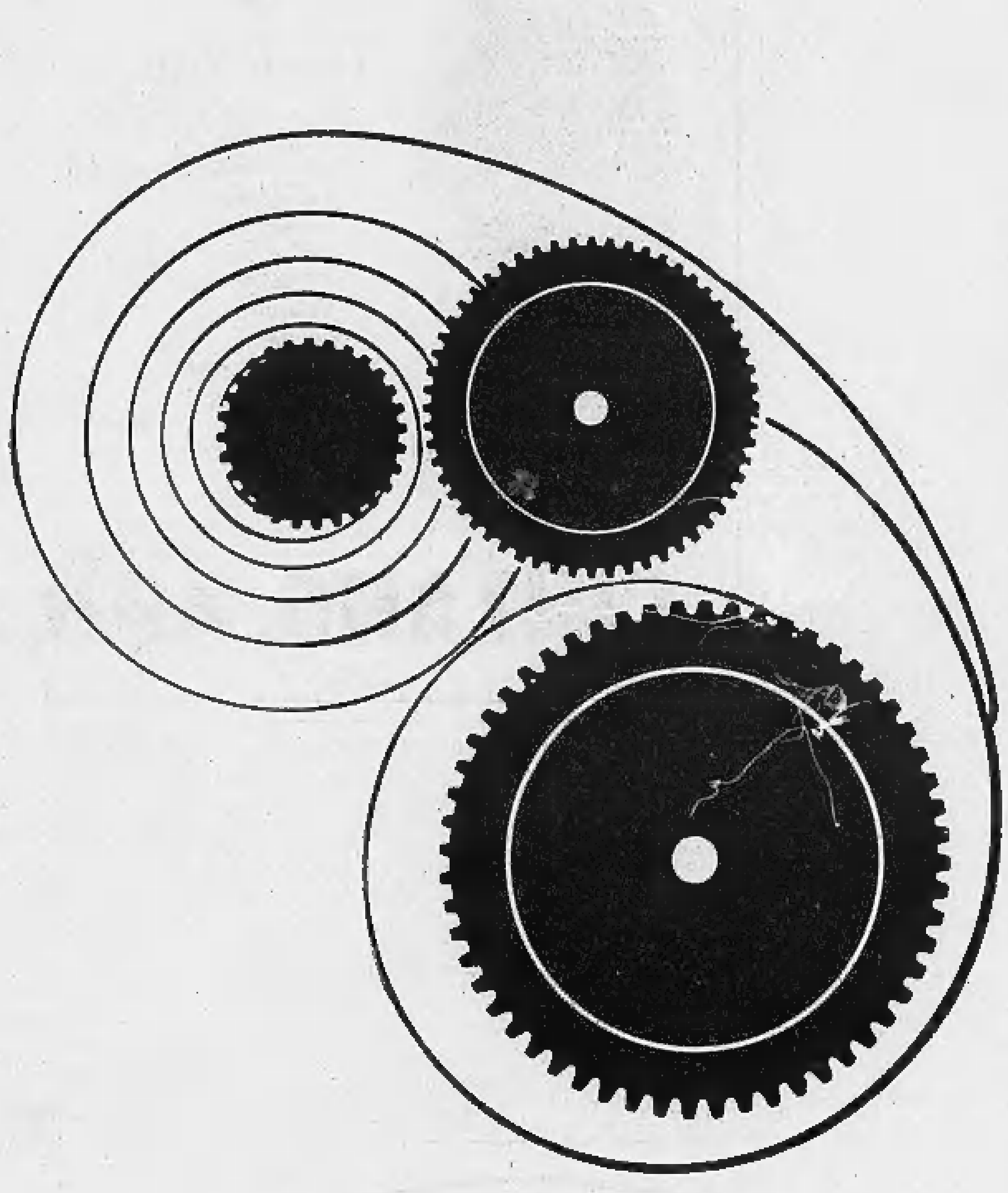
Filiali di:
Milano Via F. Turati 18
Torino Piazza Castello 99
Genova Via Roccatagliata Ceccardi 1
Padova Via E. F. Duca d'Aosta 1
Bologna Via Marconi 1
Firenze Via Calzaiuoli 3

Agenzia di:
Bolzano Via Alto Adige 19

ROMA Via M. Pagano 3

Filiali di:
Ancona Via Cialdini 2 bis
Perugia Corso Vannucci 47
Roma Via M. Pagano 3
Pescara Via Genova 25
Napoli Piazza Matteotti 7
Bari Via Andrea da Bari 35
Catanzaro Piazza Prefettura Palazzo I.N.A.
Palermo Via Mariano Stabile 216
Cagliari Via Maddalena 16

AGIP nella qualità all'avanguardia



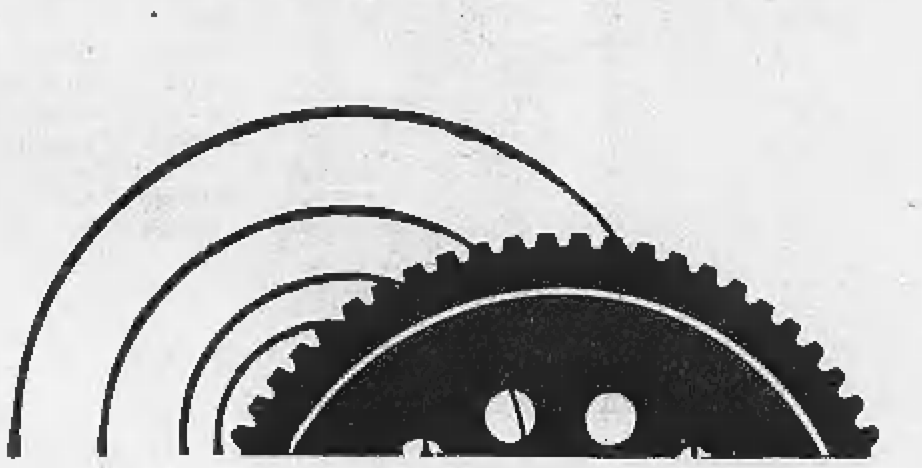
Progresso

Potenza

Economia

SUPERCORTEMAGGIORE
un supercarburante
a 92/94 numero di ottano
con additivo 08

BOA 08 Benzina BOA
un carburante
a 84/86 numero di ottano
con additivo 08



PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

13 DOMANDE IMPIEGO primo 10 par. L. 20 cad. success. L. 30

(Continua da pag. 9)

AUTISTA fattorino 2° benzina Diesel occuperebbesi. Rivolgersi Paris Pietino, Via Garibaldi 57. 7243

BALIA veneta, pratica, onesta, referenze, offresi. Paoletti, Consolata 8, Torino.

CAPO officina con lunga esperienza presso stessa azienda, costruzioni meccaniche e metalliche speciali; eccellente [illegible] tecnica e profonda pratica tecnologia in ogni genere macchine, offresi. Scrivere cassetta 5114, SPI, Torino. L9690

CONIUGI settentrionali marito dipendente comunale (ottime referenze) cercano portineria casa signorile. Telefonare 522-131, pomeriggio. B6755

DATTILOGRAFA, pratica lavoro ufficio offresi, referenze ineccepibili. Tel. 43-382.

DISEGNATORE particolarista, pratico carpenteria metallica, occuperebbesi. Scrivere cassetta 5142, SPI, Torino. L9608

GEOMETRA buon disegnatore meccanico, libero subito, offresi anche altre mansioni. Scrivere cassetta 5143, SPI, Torino.

GIOVANE ragioniera, volenterosa, cerca primo impiego. Telefonare 525-041.

INGEGNERE elettrotecnico occuperebbesi mansioni tecnico-commerciali. Scrivere cassetta 2219, SPI, Torino. F9195

[illegible] ragioniera Quintino Sella, stenodattilo-comptometrista, offresi presso seria ditta. Tel. 773-691. 80419

PATENTE 2° grado lunga pratica occuperebbesi qualunque lavoro. Tel. 553-420.

PROSSIMO pensionato 52enne attivo, aiuto magazzino, incarichi fiducia, offresi anche mezza giornata. Scrivere cassetta 6270, SPI, Torino. B6000

RAGIONIERA offresi mezza giornata o lavoro domicilio. Scrivere cassetta 2244, SPI, Torino. F9324

RAGIONIERA steno-dattilo-comptometer svelta seria pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 2225, SPI, Torino.

RAGIONIERA ventitreenne cassiera, massima serietà et onestà offresi. Scrivere cassetta 6258, SPI, Torino. B6771

RETTIFICATORE pelo interni esperienza avere lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 6271, SPI, Torino. B6004

SALUMIERE cerca sistemazione, nove anni di attività. Scrivere Telliser presso Belle, via Garibaldi 9, Torino. L9650

SEDICENNE licenza commerciale stenodattilo-comptometria offresi primo impiego. Scrivere cassetta 6252, SPI, Torino.

SIGNORINA lunga esperienza lavori ufficio seria capace, referenze prim'ordine offresi. Telefonare 528-373. F5244

SIGNORINA pratica lavori ufficio, offresi, dattilografia commessa magazziniera od operaia, Telefona 554-472. G3656

SIGNORINA 26enne diplomata insegnante offresi governo limiti esclusa assistenza notturna; disposta trasferirsi periodo estivo. Telef. [illegible] ore pasti. L0429

TECNICO fonderia pratico forni arco induzione formatura meccanizzata ghisa acciaio offresi. Scrivere cassetta 5146, SPI, Torino. L9638

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A persone introdotte industrie meccaniche affidiamo vendita olii emulsionabili superiori antiruggine. Soel, Lagrange 40 Torino. 80263

ABILE venditore bene introdotto pasticcerie assumerebbe primaria industria dolciaria. Necessaria residenza Torino. Precisare età e dettagliare referenze. Scrivere cassetta 5092, SPI, Torino.

AFFIDEREI vendita succhi frutta ed alimentari a bar e latterie ad abile piazzista attivissimo. Scrivere cassetta 5162, SPI, Torino. L9773

[illegible] automezzo offresi compenso viaggiatore rappresentanza cancelleria. Scriv. cassetta 8119, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta materiali medicazione prodotti farmaceutici galenici articoli sanitari cerca veramente introdotto farmacie Torino. Dettagliare capacità. Scrivere cassetta 6274, SPI, Torino. B6030

PORCELLANA svizzera Langenthal cristalleria belga Val St. Lambert cerca rappresentanti introdotti ramo alberghi - ristoranti bars. Indirizzare Barni Traforo 146, Roma. [illegible]

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA 43enne, possidente, benestante, sposerebbe serio, posizione stabile. Scrivere cassetta 5109, SPI, Torino.

AFFETTUOSO 24enne, privo conoscenze, bella presenza, impiego stabile, sposerebbe ostetrica graziosa, massimo 26enne, anche povera. Inanonimi. Scrivere cassetta 8090, SPI, Torino. M4312

AGIATA anziana sola sposerebbe anziano agiato solo alloggio serietà distinzione inanonimi. Scrivere cassetta 6158, SPI, Torino. 7023

AGIATA 34enne, buona rendita, sposerebbe distinto, posizione discreta. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino. L9574

[illegible], ventottenne, genitori nord-Italia, bel giovane alto, laureato, serio, affettuoso, cattolico, sposerebbe in Italia bella giovanissima educata italiana. Dettagliare con dati fotogenici: Mario Piersimoni, 2238 Morris Avenue, New York 53 (USA). 7094

ARTIGIANA 22enne, bella, seria, sposerebbe affettuoso, lavoro stabile. Scrivere cassetta 5106, SPI, Torino. L9570

ARTIGIANO mutilato quarantanovenne, sposerebbe poverissima, anche anziana. Scrivere cassetta 2196, SPI, Torino.

BELLA, seria 27enne, maestra, sposerebbe distinto, occupazione sicura. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. L9673

CARINA, ricca, distinta, colta, giovinie, desidererebbe conoscere scopo matrimonio distintissimo 50-60enne buona cultura, posizione per scambio compagnia. Scrivere cassetta 5068, SPI, Torino. S0275

CINQUANTASEIENNE, sana, presenza, nullatenente, risposerebbe serio, solo, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6250, SPI, Torino. B5946

CINQUANTENNE buona posizione, presenza, conoscerebbe signorina, vedova, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5079, SPI, Torino. L0420

CINQUANTENNE dipendente municipale relazionerebbe scopo matrimonio signorina trentacinquenne. Scrivere cassetta 5072 SPI, Torino. S0316

COLONNELLO effettivo, 54enne, possidente, sposerebbe fine, distinta, indipendente. Scrivere cassetta 5113, SPI, Torino. L9584

DIPLOMATO 38enne, ottimo impiego relazionerebbe scopo matrimonio con giovane preferibilmente impiegata. Scrivere cassetta 6244, SPI, Torino. B5924

DIPLOMATO 30enne, capotecnico, slanciato, sposerebbe piacente, fine, distinta. Scrivere cassetta 5110, SPI, Torino.

DIRETTORE importante industria, piemontese, 45enne sanissimo aspetto giovanile celibe casa arredata, relazionerebbe scopo matrimonio signorina massimo 25enne, anche non ricca purché bellissima, affettuosa sincera desiderosa avvenire sereno et sicuro. Dettagliare sinceramente con fiducia. Inanonimi. Tratto anche segretamente solo a mezzo autista o persona Torino. Scrivere cassetta 8202, SPI, Torino. M7959

DIRIGENTE bancario, 45enne, agiato, sposerebbe distinta, sentimenti elevati. Scrivere cassetta 5112, SPI, Torino.

DISTINTA giovanile casa arredata, risparmi risposerebbe 60-65enne, serietà; inanonimi. Scrivere dettagliando cassetta 5097, SPI, Torino. L9638

DISTINTA signorina 38enne seria sposerebbe distinto stabile 45-52enne alto anche vedovo, Tessera 2814918, fermo posta, Alessandria. M4205

DISTINTA 40enne, presenza, elevati sentimenti religiosi, amante casa, sposerebbe 45-50enne, distinto, serio, sano, buona posizione, Cestinansi inanonimi. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino. 7144

DISTINTA 50enne con alloggio pensionato sposerebbe 60-70enne buona posizione. Scrivere cassetta 2089, SPI, Torino.

DISTINTISSIMO 35enne piemontese importatore, buon reddito, privo conoscenze, relazionerebbe indipendente alla carina elegante anche nullatenente scopo matrimonio. Scriv. cassetta 2223, SPI, Torino.

DOTTORE 37enne, professionista, benestante, sposerebbe distinta, buona famiglia. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino.

GIOVANE 28enne, requisiti fisici-morali, diplomato, ottima posizione indipendente, possidente. Figlio unico famiglia distinta facoltosa, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina distinta, fine educazione, bella, affettuosa, amante casa, benestante, massimo 25enne. Inanonimi, massima riservatezza. Scrivere cassetta 5091, SPI, Torino. L8500

IMPIEGATA 33enne, carina, affettuosa, colta, sposerebbe professionista, preferibilmente medico, sano, distinto, settentrionale, massimo 44 anni. Scrivere: 365 Pubblicità Oliva, Biella. 6024

MORALISSIMA, bella, trentenne, sposerebbe ricco buona posizione, 45enne. Scrivere cassetta 5083, SPI, Torino. S0237

PIACENTE moralissima, istruita, sposerebbe adeguatamente anche vedovo massimo 55enne. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino. S0415

PROFESSORESSA 29enne, fine, carina, figlia unica, ottimo impiego, sposerebbe laureato, professionista, industriale, rappresentante. Dettagliare, massima serietà, riservatezza. Inanonimi. Scrivere cassetta 6248, SPI, Torino. B5942

PROPRIETARIO ristorante montagna vedovo quarantatreenne sposerebbe signora o vedova 40-45enne. Scrivere cassetta 8083 SPI, Torino. M4306

QUARANTACINQUENNE distinto presenza posizione conoscerebbe massimo 30enne alta slanciata anche nullatenente purché molto bella scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5120, SPI, Torino. S0377

QUARANTADUENNE solo sposerebbe 30enne vedova o sola, nullatenente o carente. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino.

QUARANTASEIENNE piccolo proprietario relazionerebbe scopo matrimonio signorina, signora impiegata, operaia. Scrivere cassetta 6240. SPI, Torino. B5892

SCRITTORE cinquantenne relazionerebbe scopo matrimonio piacente finanziariamente indipendente disposta collaborazione letteraria. 362118, Viareggio. M4270

SIGNORA pensionata relazionerebbe scopo matrimonio 65enne. Scrivere cassetta 2164, SPI, Torino. F8389

SIGNORINA, distinta famiglia, bella, slanciata, moralissima sposerebbe 30-40enne. posizione elevata. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino. S0417

SIGNORINA torinese 40enne aspetto giovanile, seria, di famiglia moralissima, sola, distinta, presenza, buona affettuosa, amante casa, indipendente, sposerebbesi, adeguatamente; cestino anonimi. Scrivere cassetta 2233, SPI, Torino.

SOLO, sano, giovanile, presenza, commerciante, vedovo 52enne, residenza città capoluogo provincia, 40 milioni dimostrabili, 160 mila mensili, appartamento arredato, auto, conoscerebbe, scopo matrimonio, ideale compagnia, seria signorina o vedova senza figli, 35-45enne, perfetta casalinga, anche provinciale o nullatenente. Indispensabile bella, distinta, affettuosissima, semplice. Serietà e riservatezza assolute. Scrivere dettagliando cassetta 8046, SPI, Torino. M4173

STATALE benestante 50enne risposerebbe vedova o signorina massimo 50enne. Scrivere cassetta 8103. SPI, Torino.

TRENTACINQUENNE religiosa seria proprietaria sposerebbe distinto, buona posizione. Scrivere cassetta 2207, SPI, Torino. F9102

TRENTENNE, distinta, presenza, colta, proprietaria alloggio Torino, casa in campagna, sposerebbe settentrionale, serio, affettuoso, ottima posizione. Dettagliare, inanonimi Scrivere cassetta 2176, SPI, Torino. F8982

TRENTENNE torinese distinto abitante proprietà posizione [illegible] sposerebbe signorina bella carina semplice anche nullatenente buona famiglia massimo 22enne. Dettagliare. Scrivere cassetta 9094, SPI, Torino. G3660

TRENTOTTENNE torinese meccanico Fiat buona paga erediliero sposerebbe artigiana oppure commerciante bella simpatica con alloggio. Scrivere cassetta 8060, SPI, Torino. M4236

VEDOVA distinta bella presenza casa arredata risposerebbesi con distinto 60-65enne buona posizione. Inanonimi. Scrivere cassetta 6228, SPI, Torino. B6641

VEDOVA 50 anni pensionata; altezza m. 1,70 giovanile, qualità morali per affettuosa compagnia sposerebbe settentrionale 50 o 58enne pensionato, [illegible] ciante. Scrivere cassetta 2205. SPI, Torino. F9090

VEDOVA 60enne bella presenza casa arredata, sposerebbe anziano posizione. Scrivere cassetta 2163, SPI, Torino. F0363

VENTISEIENNE, carina, bionda, robustetta, 1,63 snella relazionerebbe scopo matrimonio 28-35enne settentrionale, intelligente, istruito, volenteroso, energico, posizione sicura. Inutile scrivere senza requisiti richiesti, massima serietà, inanonimi. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. S0490

VENTOTTENNE, 1,62, italiano, residente Canada, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina seria, buona educazione, preferibilmente settentrionale. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. S0271

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti, infedeltà, informazioni, sorveglianze, ovunque, « Italpol ». Principe Oddone 82, telef. 24-510, 26-970 12735

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni. Mondial, Cavour 6, Telefonare 531-181. 4285

ABBIAMO posate acciaio inossidabile prezzi fabbrica. Munteu, c. Vittorio 62.

ACQUISTA bottiglie damigiane ferro archivio, oggetti occasione, libri. Telefonare 290-520. T1731

AFFARONE, artigiano vende bellissima camera letto 160.000. Telefonare 290-044. 987

AMMOBILIAMENTI Troves, Monte Pieth 23, cento camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Sconto 20%. Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Dogina ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4751

ASSORTIMENTO camere 165.000 195.000 220.000, 290.000: Chippendal, barocco, moderno, pratico, tinelli, cucine. Sconto 10%. Dilli, Pio Quinto 10 bis. Esposizione, Sant'Anselmo 1. 3320

[illegible]. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Aste, liquidazioni Cigna 17. Telefono 22-844.

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili isolati, armadi. Vastissima scelta. Barovero, via Volpenga Caluso ang. via Belfiore 43. Rateazioni. 10328

CEDESI tomba famiglia con monumento cimitero generale. Scrivere cassetta 2226 SPI, Torino. F9803

DIECIMILA sedie: curvate, pieghevoli, imbottite. legno, metallo. Specialità alberghi, ristoranti, bar, cinema. Posti ogni tipo da imbottire per rivenditori. Richiedete catalogo: Alasia, Vinzaglio 5.

FRIGORIFERI, compressore ermetico, migliori marche, lire 108.000; assistenza tecnica gratuita, Grihaudi, Firenze 31. Telefonare 23-880 4827

LAVATRICI, aspirapolvere, lucidatrici, vasto assortimento, migliori condizioni, rateazioni, dimostrazioni gratuite. Brizen, corso Vittorio 38 7099

MAGLIERIA macchina 12 x 70 svedese ottima vendo urgentemente miglior offerente. Telefonare 696-083. S0403

MOBILI « Casabella », Vasta esposizione, Rooni Real, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.

MOBILI « Casaserena », Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci; Telefono 21-105. 1141

MOBILIFICIO, Cigna 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissima. Affrettatevi. 6026

MOBILIFICIO Grap, 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento, Via Garibaldi 9. 306

NECESSITA' avendo macchina maglieria semiauova. Scrivere cassetta 2[illegible], SPI, Torino. F9810

OCCASIONISSIME matrimoniale, pranzo, soggiorno, guardaroba, scrivania, poltrone Cavallo, Baretti 32 B6080

PIANOFORTE Armonia, felicità nella vostra casa. I migliori? da Cuccanio, Calzuli 14, telef. 81-164. 1288

PRIVATO vende privato ricca pranzo Rinascimento. Telefonare ore pasti 393-171.

RINNOVATE la vostra casa dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rimanenza mobili. Mobili Martini, Saluzzo 51.

SERVIZIO posate argento per 12 compro se occasione. Scrivere cassetta 0390, SPI, Torino. I6865

SPECIALITA' cucine linoleum, laccate, armadi assortiti. Mobilificio Pozzo, via Armando Diaz 2 (lungo Po). 5636

SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 38. Facilitazioni, cambi. Telefono 45-382. 2015

SVENDITA eccezionale macchine scrivere 10-15 mila. Augusta, via Cavour 5.

TAPPEZZERIE in carta acquisterete a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendovi direttamente allo Stabilimento, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante. 355

TROVERETE erbe, piante che ridanno salute presso Erboristeria Carrara, Belfiore 24. Torino. Tel. 650-274. 6463

VENDESI matrimoniale barocco dorato, imbottito rosa. Telefonare 56-733.

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A rate vendo 1100 [illegible] quintali RLR motore da rodare L. 950.000. Corso Brescia 4. [illegible]

A basso interesse concediamo prestiti in giornata su automezzi. Rateazioni oltre 24 mesi, serietà [illegible], Guala, via Amendola, 8. 4851

A privato vendo 1100 (103). Tel. 50-709 feriali, ore ufficio. F0334

A solo interesse bancario la « Milanto » sovvenziona, anticipa, finanzia su autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.

A vere condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Apaulo, piazza Lagrange 1. Telefoni: 40-507, 40-481. 6218

ABA vende 600 nuova, [illegible], 1100 E, Ardea, 500 C, furgoni belvedere, permute, rateazioni. Corso Regina 153. 5187

ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7. Permute. Rateazioni 12 mesi, Telefonare 48-175.

[illegible] Belvedere, 1100 E A, [illegible] C, autocarro 7 quintali, furgone familiare Ardea, Cavalieri, Brescia 18. [illegible]

[illegible] camioncino 1100, 7 q.li originale 1100 A 1947: 245.000, via Chivasso 7. 3806

ABBIAMO nuovo 1100 (103), Belvedere, Giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. T1860

[illegible] 615 metano lire 1.250.000 pagamento terzo anticipato, rimanenza rate. Corso Brescia 4. 5328

ALFA 1900 assortimento da 850.000 perfette vende cambia rateizza Autosalone « Tesslore ». Roma 237 bis. Telefono 42-535. 3695

ALFA 1900 doppio corpo Boe '53 privato vende. Telefonare 694-649 ore pasti.

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, telef. 50-462, troverete ottime occasioni, Ardea recente seminuova, Ardea 4 marce 12 volte, Aprilia, 1100 (103) 1100 A B E, 1100 Sport Farina, 600 C vetture Belvedere diverse, cambi lunghe rateazioni 5293

ALL'AUTOAGENZIA, Petrarca 8, Moncalieri-Bussolino, vastissimo assortimento automobili nuove, seminuove, varie occasioni. Cambi, rateazioni. Telef. 61-501.

ALL'AUTOSALONE Bordese via Nizza 31 telefono 683-213: Giulietta nuovissima da targare, Alfa T.I. ultimissima, Lancia gran turismo 2500 e assortimento vastissimo macchine di ogni tipo.

ALL'AUTOSALONE Tesslore, Roma 237 bis, telefono 42-535 occasionissime: 600, 103, 103 T.V. Farina, 1400, Appia, '53-54 Alfa 1900, Alfa 1900 Super. Cambi, rateazioni. 3685

[illegible], Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, G.M.C., ricambi sempre pronti. De Leon, corso Vittorio 38. Tel. 48-301.

[illegible] 628 ribaltabile rimesso a nuovo privato vende. Telefono 670-558.

AUTONOLEGGI D'Aquila, vetture moderne, prezzi modici. Corso Farini. Telefoni: 80-640, 800-209. 2108

AUTONOLEGGIO attrezzatissimo con senza autista: 600, 103, [illegible]. Aurelia, Telefonare 38-931. [illegible]

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32, 1400, 1100 E. Belvedere, 600 C. Telefonare 773-085. [illegible]

BELLA 1100 musone 1947 225.000, altre Stella Alpina 500 C. Corso Vittorio 117.

CAMIONCINO 1100 sette quintali, privato vende. Telefonare 80-819. B6747

COM. F.A.I. Compagnia Finanziaria Auto Immobiliare. Via Cavour 7. Telefono 527-496. 5328

COM. F.A.I. finanziamenti automezzi in 24 ore. Telefonare 527-496. 5329

COMMISSIONARIA Fiat, corso Vittorio Emanuele 25, 1100/103 elaborate lusso, coupé e Giardinette fuori serie, consegna pronta. Prenotazione autoveicoli nuovi ed elettrodomestici Fiat, Rateazioni. 5186

CONCEDIAMO rateazioni 12-14-18-24 mesi, su qualsiasi automezzi. Callia, via Pomba 17. Telefono 521-003. 4692

FIAT 103, 1400, 1100, 500-C belvedere, Appia, Ardea recente. Rateazioni. S. Secondo 83. 4092

GIARDINETTA o 1100 acquistasi compensandosi parzialmente [illegible] aspirapolvere nuovo prezzo concorrenza. Scrivere cassetta 2239, SPI, Torino. F9269

IFITAUTO anticipa il completo importo per acquisto autoveicoli. San Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 6291

IFITAUTO, Vi [illegible] l'autoveicolo [illegible] anticipo. S. Quintino 4 bis. Tel. 53-000.

IFITAUTO, la più completa e razionale organizzazione per l'acquisto rateale degli autoveicoli. S. Quintino 4 bis. Telefonare 53-000. 6291

L'AUTOSALONE Bordese, via Nizza 31, telefono 683-213, vi garantisce la massima realizzazione su macchine di ogni tipo, nuove, seminuove. 4894

NOLEGGIO vetture moderne, Montanaro 56, telef. 23-626. F9290

OCCASIONISSIMO 1100 A, qualunque prova 250.000. topolino balestrino 140 mila, 500-C, perfetta 330.000, 1500 C, 70.000; facilitazioni. Telef. 73-575.

PRIVATO acquista da privato 500 C perfette condizioni, Telef. 883-441. [illegible]

PRIVATO vende Aprilia cabriolet ottime condizioni, a rate. Telef. 286-450.

PRIVATO vende Belvedere ottima anche ratealmente. Telefonare 553-545.

PRIVATO vende 500 Giardinetta legno o Vespa perfettissimo ordine, Tel. [illegible].

[illegible] vende 600 C gommatissimo perfetto ordine, telefonare 650-132.

[illegible] vende 1100 A bellissimo occasione L. 185.000. Telef. 779-593.

PRIVATO vende 1400 (giugno 1950) unico proprietario. Telefono 690-428.

RIZZIO : opera, vende, permuta. Rizzio l'Autoagenzia di fiducia via Michelangelo 22. Telefonare 61-777. 330

SICA, Commissionaria Fiat-Savra, Nizza n. 30: autoveicoli Fiat, nuovi, serie, fuori serie. Modello 600, qualsiasi veicolo usato, turismo, trasporto. Facilitazioni.

SOVVENZIONI rapidissime su autoveicoli a solo interesse bancario. « Milanto », San Quintino 4 bis, Telef. 53-000.

SUPERCONCESSIONARIA Iso vende motocarri furgoni motocarri e moto, pagamento rateale, direttamente dalla Casa. Corso Brescia 4. 5328

VENDESI Fiat 1100 sport 1940, doppio carburatore, Boffa, via Governolo 4.

ZERBINO, Autocarri 615 nafta, benzina, 626, Alfa 430, 1100 dieci quintali, furgone Ardea 1100, 1400, 500 C, Aurelia. Tomini 197. Telefono 870-092.

103 TV nuovo normale 6 mesi vari [illegible]. Telef. 380-800. 03749

500 C perfetta '51 privato vende. Telefono 86-985. Via Castiglione 6 bis.

500 C berline, belvedere, giardinette e furgoni; berline 1100/103, 1100 E, 1400, 1500 D; Giardinetta Viotti 1100 E; Camioncino 1100 cinque quintali, furgone 1100 dieci quintali. Giardinetta Viotti, Aurelia B 10 portata 5 quintali. Citroen (1951). Vende anche ratealmente Commissionaria Fiat: Bonfante, corso Unione Sovietica 37. 5186

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ACQUISTIAMO, vendiamo Lambrette mucasione. Consegna immediata nuovi modelli. Covolo, S. Maurizio 29. 4884

AGENZIA diretta Mondial, di Onsigna-ma, largo Giulio Cesare 115, tel. 32-438; prove gratuite tutti tipi: 160 sogno; 160-200 Turismo e Sport; 175 TV. Assistenza, sconti aziendali, cambi, facilitazioni. 2202

AQUILOTTO Bianchi due marce, moto Bianchi, biciclette Bianchi. Concessionario diretto Bosco, Della Rocca 19. 3404

ITOM (Astor) 50 cc. tre marce 89.000 concessionario diretto Sillano, Varallo 11.

ITOM, Capriolo, Motom, alla Motogenzia Sillano, Varallo 11. 2631

MOTO MV pullman ultima vendo privato occasione. Telef. [illegible].

MOTOCARRO Guzzi Ercole 500 cc. metano e benzina nuovo da immatricolare [illegible] - contanti. Consegna immediata. Telefonare 391-903 ore pasti. F9593

SATURNO Sport lussuoso ottimo Ermeet 180 vendo cambio 1100 topolino scooters. Valenti, Palestro 4 (cortile).

VELOSOLEX 49 cmc. ultimo modello. Vendite servizio: corso Trapani 6. Telefono 70-785. F9661

VENDO motocarro 500 a cardano 10 ql. Telef. 393-324. F9667

VESPANOLEGGIO conveniente, noleggio anche Lambrette. Via Saluzzo 52, telefono 60-771.

VOLETE comprare Vespa, volete vendere Vespa, volete cambiare Vespa. Cavalieri, via Nizza 35. Cavalieri, corso Francia 21.

VOLETE « Vespa » 1955? Agenzia Toro; corso 8, [illegible] 31, Telefono 61-144.

ancora per breve periodo

a tutti gli acquirenti di un dentifricio

Chlorodont

a prezzo invariato - presso l'abituale fornitore

gratis



un sapone Vasenol
per toeletta
in astuccio di gr. 100

affrettatevi!